

Prima tappa della sottoscrizione per la stampa comunista: superati i 700 milioni

«La rapina dell'Africa»
Intervista di Jacoviello
con Samir Amin

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il delitto Menegazzo
dodici anni a Loria,
confermate le altre pene

A pag. 6

Il Paese chiede una ferma linea antifascista e scelte di risanamento e rinnovamento

Senza concreti impegni di mutamento non sarà possibile uscire dalla crisi

Dopo essersi incontrato con PSDI e PRI, Rumor ha confermato il « vertice » quadripartito della prossima settimana - Una nuova riunione della delegazione democristiana - I socialisti continuano a polemizzare con la Democrazia cristiana per l'apertura « precipitosa » della crisi - Dichiarazione di Donat Cattin per un « chiarimento di fondo »

Il nodo è nella DC

AL DI LA' delle questioni di metodo (ma anche esse sono questioni di sostanza) il problema fondamentale era e rimane quello della linea generale e del contenuto concreto di una politica per affrontare la crisi italiana. Garbatamente, per quanto riguarda il metodo, il professor Elia, su un quotidiano, definisce uno « pseudoproblema » quello della ripresentazione dinanzi alle Camere del governo le cui dimissioni non sono state accettate da Leone. Uno « pseudoproblema », dice, inquantochè è ovvio che avendo il governo comunicato le proprie dimissioni al Parlamento ad esso deve dire che le ritira. E' altrettanto ovvio, aggiungiamo, che il governo dovrà non solo « comunicare », ma motivare la vicenda delle dimissioni e del loro ritiro, se a questo si appropria, poiché si tratta di sapere su quali basi viene richiesta la fiducia delle Camere. Tutto ovvio, dunque.

La crisi ha precisamente origine nella incapacità di perseguire mete accettabili, giuste, condivise. Si lamenta lo sperpero nella pubblica amministrazione: ma l'esempio più vergognoso e corrotto è venuto da chi ha esercitato il potere. Si calunniano i sindacati: ma, al contrario, occorrerebbe, se non vi fosse fessosità ostusa, egualitare la lotta operaia che, unica, si è opposta all'autentico delitto di un sistema dei redditi che premia tanto di più quanto maggiore è la distanza dall'attività produttiva.

IL FATTO è che la DC, ancora una volta, e pur in presenza di una propria crisi interna arrivata alle inverosimili manifestazioni di questa settimana (la incapacità, addirittura, di indicare un nome per un eventuale nuovo governo) dimostra di non saper compiere nessun serio ripensamento e nessuna seria autocritica. Non abbiamo fatto del vacuo trionfalismo, dopo il referendum, e neppure ne abbiamo alterato il senso reale. Ma il referendum ha costituito una indicazione bruciante della distanza del gruppo dirigente d.c. dall'animo della maggioranza del Paese. Gli scandali sui finanziamenti occulti ai partiti non hanno colpito solo la DC, ma in essa hanno l'origine principale. Le rivelazioni sulle omertà e sulle complicità verso fascisti e trame nere coinvolgono innumerevoli governi e governanti d.c. La crisi economica reca il marchio di una linea che non ha risolto i mali storici e ne ha creati di nuovi.

Sappiamo, dopo questa settimana, che anche molti democristiani vedono assai criticamente la gestione del segretario del loro partito. Ma, per rimuoverlo, volevano mandarlo a governare quel pasucolo che si chiama Italia. Tutto questo non è serio. Il nodo della crisi è nella Democrazia Cristiana. Noi abbiamo sottolineato, e lo ribadiamo, che la componente popolare che in questo partito si esprime è cosa essenziale per il sviluppo democratico del Paese. Ma abbiamo al tempo stesso sottolineato che difficile sarà la lotta perché all'interno di quel mondo si esprima una netta ripulsa di una linea sbagliata e una volontà di rinnovamento. Tale è il compito che ci sembra essenziale — e attualissimo — non solo per noi.

Aldo Tortorella

Dopo essersi incontrato ieri con i rappresentanti del PSDI e del PRI, l'on. Rumor ha confermato per domani o per i giorni successivi il « vertice » quadripartito, che nelle intenzioni del presidente del Consiglio dovrebbe servire alla ricerca di quell'accordo che è stato sollecitato — con il comunicato di giovedì scorso — dal presidente Leone. Rumor si è già incontrato con tutti e quattro i partiti della maggioranza governativa, ma non ha rilasciato dichiarazioni che possano avere significato politico. Su che cosa si sta trattando dunque, tra i partiti governativi? La questione sulla quale avviene la rottura, nella giornata di lunedì scorso, riguarda la « stretta » creditizia; ed elementi nuovi in questo campo non ve ne sono, se si eccettuano la decisione del Fondo monetario internazionale di rivalutare le riserve auree. Ma la proclamazione della crisi, sotto lo stimolo dell'irrigidimento dc, l'emergere del marasma all'interno dello « Scudo crociato », e la decisione di Leone di invitare Rumor a ritirare le dimissioni, hanno creato sul terreno politico una situazione in parte nuova, nella quale, una volta poste in risalto le divisioni e le responsabilità della DC, il problema che viene in primo piano è quello di un impegno di mutamento ben preciso, per l'economia e per la lotta all'eversione neofascista.



Andreotti citato perché riferisca sui collegamenti SID-Giannettini

Il ministro della Difesa, Andreotti, è stato citato come teste dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio che conduce l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana e sulle trame nere. Il magistrato ha infatti emesso un decreto di citazione nei confronti del ministro. E' presumibile che il dott. D'Ambrosio sia interessato a chiarire alcuni punti di una intervista concessa recentemente dall'on. Andreotti al settimanale « Il mondo », intervista che aveva provocato vivaci polemiche e interrogazioni parlamentari.

Nel corso dell'intervista il ministro Andreotti, riferendosi all'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, aveva dichiarato: « Bisognava dire la verità: cioè che Giannettini era un informatore regolarmente arruolato dal SID e puntuale proccacciatore di notizie come quella relativa alla organizzazione della strage ». E' proprio su questa parte dell'intervista che, probabilmente, Andreotti è stato chiamato a testimoniare. Il giudice D'Ambrosio, infatti, nel corso dell'inchiesta per la strage di piazza Fontana, non era mai riuscito a sapere se il fascista Giannettini era o non era un informatore del SID. NELLA FOTO: Il ministro latitante Guido Giannettini.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5

Quasi tutti i partiti governativi convocheranno nei prossimi giorni i loro organi dirigenti. La sola DC non ha preannunciato nulla, anche se si sa che l'attesa, all'interno di questo partito, riguarda essenzialmente, in questi giorni, il risultato delle elezioni sarde.

Le dichiarazioni rese dai dirigenti del PSDI e del PRI dopo gli incontri di Palazzo Chigi con Rumor non contengono spunti degni di rilievo. L'on. La Malfa si è limitato a richiamarsi alle valutazioni della segreteria e della direzione del PRI. Ma la questione del credito — gli è stato chiesto — si aggusterà? « Speriamo », ha risposto, ma si è subito preoccupato di aggiungere: « Io non sono ottimista per quanto riguarda la situazione generale ».

Tanassi e Orlandi non hanno detto molto di più. « Abbiamo ribadito la nostra disponibilità », ha dichiarato tra l'altro il segretario del PSDI a proposito dell'invito di Rumor per un « vertice » — ricordando che proprio da parte nostra era venuto un richiesta per una riunione che evitasse il deterioramento e il peggioramento della situazione. Fu proprio Tanassi — ha soggiunto Orlandi —, nel corso delle ultime riunioni ministeriali, a chiedere un « vertice » della maggioranza.

Rumor, nel tardo pomeriggio, ha preso parte a una riunione della delegazione dc per la trattativa (Fanfani, Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei). c. f.

(Segue in penultima)

Nuovo aumento (1,4%) dei prezzi al consumo nel mese di maggio

Anche nel mese di maggio — secondo i dati forniti ieri dall'Istituto centrale di statistica — l'indice dei prezzi al consumo ha fatto un ulteriore balzo in avanti. Per le famiglie di operai ed impiegati esso infatti è aumentato dell'1,4 per cento, lo stesso aumento già registrato a fine aprile rispetto al mese di marzo. Con riferimento ai singoli capitoli che costituiscono il « paniere » dei beni e servizi presi in considerazione al fine della scala mobile, rispetto ad aprile l'alimentazione ha registrato un aumento dell'1,1%, l'abbigliamento del 2,0%, l'elettricità e combustibile dello 0,2%, la abitazione dello 0,8%, i beni e servizi vari del 2,1%.

Respetto al maggio dello scorso anno, l'indice del costo della vita ha registrato un aumento del 15,6%, con del 13,8 per cento in più per la alimentazione, del 16,9% per lo abbigliamento, del 38,6% per elettricità e combustibile, del 2,2% per le abitazioni, del 19,1% per i beni e servizi vari. Si tratta di cifre che confermano come la spirale inflazionistica continui ad intaccare le condizioni di vita ed i livelli retributivi delle masse popolari. Il che è tanto più grave nel momento in cui si annunciano nuovi aumenti e nuovi ritocchi fiscali e mancano invece concrete, articolate ed organiche indicazioni per una politica dei prezzi (a da porre un freno alla spirale degli aumenti).

900 MILA ALLE URNE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Oggi si vota in Sardegna

La campagna elettorale del PCI caratterizzata da una attività capillare di centinaia e centinaia di compagni — Sotto accusa i metodi clientelari della DC che ha sperperato un fiume di milioni nella propaganda personale dei candidati — La esigenza di una nuova direzione politica dell'isola

Da domani gli esami per 800.000 studenti

Domattina, con la prova di italiano scritto, cominceranno gli esami di licenza media per 800 mila alunni. Dopo altri tre scritti (quattro per chi vuole frequentare il ginnasio) gli studenti affronteranno gli orali davanti ad una Commissione composta dai loro professori e presieduta dal preside di un'altra scuola. Negli anni scorsi la media dei promossi (per legge in questi esami è stato abolito il rinvio a settembre) si è aggirata sul 93 per cento.

Assolta l'« Ora » al processo Scaglione

Con una importante sentenza i giudici del tribunale di Genova hanno assolto ieri, con formula piena e giornalisti dell'« Ora » querelati a suo tempo dagli eredi del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione assassinato in una via di Palermo, dal ministro Gioia, dall'ex sindaco Ciancimino e altri. « A Genova ha vinto la verità contro la prepotenza della mafia », ha dichiarato un avvocato della difesa.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. Circa un milione di elettori sardi — esattamente 839.006 — si receranno alle urne domani e lunedì fino alle 14 per eleggere la settima assemblea regionale. Le elettrici sono 479.723 e superano di 20.440 gli elettori, che sono 459.283. I nuovi elettori sono 50.949. I consiglieri da eleggere sono 75, una donna, rispetto alla precedente legislatura nella circoscrizione di Cagliari.

I 74 seggi della sesta legislatura risultavano così suddivisi: 36 alla Democrazia cristiana, 15 al PCI, 3 al PSDUP, 9 al PSI-PSDI, 3 al Psd'A, 3 al PLI, 1 al PRI, 4 al MSI-FDL.

La DC aveva ottenuto alle scorse elezioni regionali 329 mila 835 voti, pari al 44,54 per cento, ed era scesa nelle politiche del '72 di quasi 4 punti. Il PCI, invece, con 146.133 voti nelle regionali del '69, ottenne una percentuale del 19,7 per cento, salita nelle politiche del '72 al 25,3 per cento con oltre 200 mila voti (il PSDA non si presentò a quelle elezioni, ed i suoi candidati entrarono nella lista comunista con 20 indipendenti). Alle regionali del '69 il partito sardista ottenne 33.220 voti (4,49%). Il PSIUP nelle regionali del '69 aveva ottenuto 32.815 voti (4,4%) e nelle politiche del '72 ebbe 27.666 (2,8%). Sempre alle politiche la lista del Manifesto aveva ottenuto 6.512 voti (0,9%) e quella del MFL 5.097 voti (0,6%).

A PAG. 7

una massa rilevante, dalla sconfitta del recente referendum.

Nelle ultime settimane lo « scudo crociato », soprattutto i ministri esibiti al chiuso oppure costretti ad affrontare pubblici assai scarsi e clan di corrente in lotta tra loro per le preferenze ai notabili, hanno potuto costatare

Giuseppe Podda (Segue in penultima)

A PAG. 2 - BERLINGUER A COLLOQUIO CON GLI OPERAI DI PORTO TORRES

Pinochet proibisce le encicliche sociali

La giunta fascista cilena ha proibito con un apposito decreto, la diffusione per radio e attraverso la stampa delle encicliche « Quadragesimo anno », « Mater et magistra » e « Populorum progressio ». La repressione di ogni espressione di pensiero e le persecuzioni di ogni atto politico porta così i generali cileni all'aperto attacco della Chiesa e del suo insegnamento. Qualche settimana fa i vescovi cileni avevano espresso la loro condanna per gli atti di repressione e violenza del regime. La proibizione delle encicliche papali è un'altra dimostrazione dell'isolamento crescente della giunta presieduta da Pinochet nell'opinione pubblica cilena: ogni discorso che si riferisca a problemi sociali è per essa pericoloso, sovversivo. Dalla costatazione di questo isolamento parte un documento della resistenza cilena sui compiti attuali della lotta contro la dittatura diffuso clandestinamente il primo maggio in Cile. L'importante testo politico che affronta criticamente gli avvenimenti che portarono al golpe del settembre '73 rappresenta un significativo punto fermo

Un « caso » che denuncia un metodo di governo

Le dimissioni di Bassetti dalla giunta della Regione Lombardia escono dalla dimensione regionale o da uno dei ricorrenti episodi di lotta tra fazioni da cui è dilaniata la DC. Si tratta di un fatto politico su cui riflettere, al di là di ogni giudizio sul comportamento della persona (è certo eccezionale nella DC ogni rinuncia non coatta a una posizione di potere); esso pone all'attenzione il punto di approdo cui è pervenuta oggi in Italia l'attuazione dell'ordinamento regionale e al quale è strettamente connessa la vicenda politica di Bassetti.

Caduta nel nulla, e in men che non si dica, l'iniziativa sfidando le burocrazie di un sistema rigidamente centralistico e centralizzatore nelle decisioni e nelle scelte. Sia pure con grandi difficoltà, il ruolo innovativo di questi nuovi organismi dello stato è venuto affermandosi con sempre maggiore chiarezza nel corso di questo ultimo anno in relazione

all'aggravarsi della crisi economica e sociale del paese, che ha riproposto in termini urgenti la necessità di un'investimento di tendenza della politica sino ad oggi seguita. Le regioni hanno messo a disposizione le loro energie e la loro iniziativa per concorre allo svolgimento della vita politica nazionale in senso positivo e costruttivo, hanno offerto il loro contributo all'elaborazione di un piano nazionale di emergenza che, nell'impegno organico e coerente del potere politico dello stato in tutte le sue articolazioni, fosse in grado di avviare soluzioni a grandi problemi del paese e, insieme, di aprire un processo di rinnovamento e risanamento della società italiana.

Come è noto, fin dal dicembre scorso le regioni italiane, in accordo con le organizzazioni sindacali, hanno indicato e precisato una serie di scelte prioritarie di investimenti produttivi e sociali

su cui concentrare l'insieme delle risorse pubbliche disponibili. L'incapacità, la non volontà del governo a impegnarsi seriamente e con rigore su questa via sono all'origine della crisi politica di oggi. E se Bassetti, dopo il referendum, nel profondo travaglio della DC, pensa di dover dedicare la sua azione alla vita interna del suo partito, non sta a noi contestargli il diritto a questa scelta. Possiamo e dobbiamo trarre da questo episodio una indicazione ulteriore per la denuncia di quell'alternativa pericolosa di ingovernabilità democratica dello Stato verso cui il sistema di potere della DC spinge il paese. E pur se tutto ciò complica ulteriormente il già intricato cammino che occorre battere per far uscire l'Italia dalla stretta economica, diviene sempre più improrogabile la necessità di una svolta nella pratica di governo e nella gestione del potere, per le quali esistono sia gli stru-

menti costituzionali sia — soprattutto — le attese e le volontà del paese. Senza questa svolta, che si identifica con la riforma democratica dello stato, è impossibile realizzare una direzione politica capace di tracciare un indirizzo economico e sociale che sia chiaro e rigoroso, come la gravità della situazione richiede e che dia una risposta positiva alle esigenze di lavoro, di progresso e di giustizia poste dalle grandi masse popolari e dalle loro organizzazioni.

In questo senso chi vuole davvero governare non può non ascoltare la voce che sale dall'articolazione democratica dello Stato, Regioni, Comuni e Province che, assieme, hanno concordato sull'esigenza di un'azione comune e di una intesa concreta per contribuire al superamento della crisi economica e istituzionale del Paese.

Guido Fanti

SETTIMANA POLITICA

Il marasma democristiano

La crisi di governo non è stata soltanto... è la crisi della disputa sul credito. E soprattutto la crisi della Democrazia cristiana...



LEONE - Fare «ogni sforzo»

documenti pasticciati e contraddittori, il quale però non autorizza nessun irrigidimento da parte di Fanfani o del ministro del Tesoro...

Sarebbe sciocco non vedere che si è voluto il «gioco duro» per imporre non solo una soluzione rischiosa sul piano degli orientamenti economici...



RUMOR - Verso il «vertice»

«Pareva impossibile, mi pare ancora incredibile vedere questa scena in questa fabbrica...»

dum. Pretesa assurda, che si è ritirata rapidamente contro lo stesso gruppo dirigente...

Quando, infatti, si è trattato di indire una riunione della crisi, lo Sudo crociato è apparso avvolto in una danza di documenti e comunicati diversi...

Rumor ha ripreso i contatti con i dirigenti di DC, PSI, PSDI e PRI. Nei primi giorni della prossima settimana dovrebbe riunirsi un «vertice» quadripartito...

Una crisi democristiana, che è crisi politica e «emozionata», di uomini. Senza che sia affrontato questo «no»...

Candiano Falaschi

Un importante appuntamento democratico per la Puglia e il Mezzogiorno

Comincerà sabato prossimo a Bari il Festival d'apertura dell'Unità

Una grande manifestazione antifascista e antimperialista - Otto giorni di iniziative politiche e culturali - Centinaia di compagni lavorano con entusiasmo all'allestimento della Pineta San Francesco...

Dal nostro inviato

BARI, 15 - La Puglia e l'intero Mezzogiorno si apprestano a vivere un nuovo e importante momento di sviluppo della democrazia e della partecipazione...

Congresso dei segretari comunali e provinciali

Il 20, 21 e 22 giugno si svolgerà a Roma i lavori del IX congresso dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali...

Le manifestazioni del PCI

Centinaia di manifestazioni del PCI si svolgono in questi giorni sui territori di indagine...

naredo (Milano), Quercoli; Bagnolo in Piano (R. Emilia), Tortorella; Pica, Capelloni; Saele (Pordenone), Cuffaro; Paternò (Catania), De Pasquale; Pecchia (Pistoia), Mechini; Palermo, Parisi; Catania, Rindone; Calabritto, Vizzini.

Il compagno Fausto Gullo compie oggi 87 anni

Il compagno Fausto Gullo compie oggi 87 anni. La sua lunga e appassionata militanza comincia all'età di 18 anni...

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato in questi giorni al compagno Gullo il seguente messaggio: «In occasione del tuo 87° compleanno, ricevi fraterne felicitazioni e auguri vivissimi dal Comitato centrale...»

Il segretario della FGCI: «Il voto a 18 anni mobilita tutte le forze democratiche»

Sul problema relativo al riconoscimento del diritto di voto ai diciottenni, il segretario della FGCI, Renzo Imbenti ha risposto in un'intervista...

Ugo Baduel

costata enormemente allo Stato e alla Regione, ma di cui poi non si sono sapute sfruttare le possibilità di induzione industriale e agricola...

La SIR di Porto Torres è uno stabilimento di tecniche avanzate: produce fibra filata, filatura, fibre acriliche e poliestere, polistirolo, polietilene, gomma anche per pneumatici...

Alla vigilia del voto per il rinnovo del Consiglio regionale sardo

BERLINGUER A COLLOQUIO CON GLI OPERAI NEI REPARTI DELLA SIR DI PORTO TORRES

Il segretario del PCI nel grande complesso petrolchimico - Ha poi parlato a migliaia di lavoratori sul piazzale della fabbrica - Il contributo della classe operaia sarda alle lotte per lo sviluppo della Sardegna - La visita alla sezione «Gramsci»

Dal nostro inviato

SASSARI, 15 - «Pareva impossibile, mi pare ancora incredibile vedere questa scena in questa fabbrica...»

che su questo terreno le lotte operaie stanno ottenendo dei primi successi. Loffredo, in un discorso appassionato e «emozionato», come lui stesso ha detto, aveva presentato Berlinguer ripetendo anche lui che «pochi anni fa una cosa così era impossibile»...

Berlinguer ha ricordato che per oltre vent'anni, dopo la rottura dell'unità nazionale nella Resistenza, le fabbriche sono state chiuse alle forze politiche, a quelle di sinistra in particolare...

In questo reparto lavora Enrico Loffredo, candidato comunista nelle elezioni di domani.

C'è, nel reparto, il compagno Enrico Berlinguer che saluta gli operai del turno che Loffredo gli presenta; ci sono i dirigenti della SIR, c'è il fotografo: «Non credo ai miei occhi a vedere qui Berlinguer, nel reparto, insieme a Loffredo. Questa è una battaglia importante»...

Gli assessori regionali alla Sanità dopo l'incontro con il ministro hanno esaminato lo stato di crisi del sistema ospedaliero, collegato alla disastrosa condizione finanziaria degli enti ospedalieri, non più in grado di assolvere ai propri impegni...

Avanzate nell'incontro fra Regioni e ministero

Proposte degli assessori alla Sanità per salvare gli ospedali dal collasso

Ribadita l'opposizione al «foraggiamento» delle mutue - Martedì un nuovo incontro con i sindacati

La mancata presentazione da parte del governo del testo di riforma accentua la necessità di un attento esame del provvedimento governativo per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera al fine di verificare che esso non costituisca motivo di ritardo della riforma sanitaria e che non introduca meccanismi di separazione ulteriore tra i vari momenti assistenziali.

posizione di riserva a suo tempo illustrata al governo ed hanno peraltro manifestato la volontà di proseguire l'approfondimento dei punti in discussione con gli Assessori regionali alla sanità in un successivo incontro fissato per martedì prossimo.

«Non c'era affettazione nelle parole di questo compagno. Se mai, anche in lui, un po' di sorpresa. Un Festival che nasce bene nel Sud prima che un successo, è una preziosa conquista politica».

Prima tappa della sottoscrizione

Sottoscritti 700 milioni per la stampa

ECCO L'ELENCO DELLE SOMME VERSATE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE ALLE ORE 12 DI SABATO 15 GIUGNO.

Table with columns: Federazioni, somme raccolte, % and list of federations with their respective amounts.

LE FEDERAZIONI PREMIATE

- FRA LE FEDERAZIONI CHE HANNO RACCOLTO IL 15% DEL LORO OBIETTIVO SONO STATI SORTEGIATI I SEGUENTI PREMI: 1. GRUPPO - FEDERAZIONE AVANTI UN OBIETTIVO DA 65.000.000 IN POI...

L'ANGOSCIA, L'AMORE, LA DROGA, LA RICERCA... UN ROMANZO CHE È COME UNA PSICOTERAPIA NON REPRESSIVA. «UNA RIVELAZIONE» (L'ESPRESSO)

Advertisement for Anna Kavan Ghiaccio BOMPIANI, Casa Editrice esaminerrebbe manoscritti - Spedite a Casella Postale 86 - Pescara

Interviste con gli economisti del Terzo mondo: SAMIR AMIN

La rapina dell'Africa

I guasti della colonizzazione e quelli ancora più gravi prodotti dalla integrazione - Dalla tratta degli schiavi alle colture per l'esportazione - Il processo di progressivo impoverimento - Come il sistema economico capitalistico mondiale utilizza la «periferia» in funzione dei bisogni del «centro» - Le tendenze spontanee del capitalismo e le sue contraddizioni - Il ruolo delle «borghesie nazionali»

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

IL VERBO «RISALIRE»

«Caro Fortebraccio, so che lei è surriscaldato di lettere per cui non so neppure se potrà leggere il mio foglio...»

«Lei crede veramente che lo scoloro di mercoledì 29 maggio sia stato necessario? Ben inteso non ho nulla contro gli scolori...»

«Si ripete fino alla nausea: «Bisogna salvaguardare la democrazia...»

«Caro ragazzo (da ciò che mi scrive, da come lo scrive e anche dalla scrittura, mi pare di capire che lei sia una ragazza...»

«Cominciamo dallo scoloro del 29 maggio e dai cortei e dai comizi che lo hanno caratterizzato...»

«Qui sta il valore dello scoloro del 29 maggio (e della votazione del referendum)...»

Ho trascorso alcuni giorni a Dakar, la capitale del Senegal, interrogando gli economisti del Terzo mondo...

Sconvolgimento strutturale

Il primo colloquio-intervista l'ho avuto con Samir Amin. Il secondo con un gruppo di professori e di giovani boriosi di vari paesi...



Il problema dell'approvvigionamento idrico è uno dei più drammatici per gran parte dei paesi africani. Nella foto un gruppo di donne nei pressi di una stazione di pompaggio nel Senegal; si notano in basso degli orli di pelle usati come contenitori di acqua.

tissime conseguenze negative sullo sviluppo delle forze produttive. Rimontano a quella epoca, dunque, i primi guasti introdotti in Africa da questa forma precoce, elementare e brutale di violenza coloniale.

Agricoltura dissestata

In Africa la colonizzazione ha assunto le forme della economia di riserva della colonia. Essa ha avuto due caratteristiche principali.

I prezzi dei prodotti, fissati dallo Stato, erano e sono al limite della carestia. E un più per far largo a colture redditizie nelle altre aree della periferia mondiale proprio perché avveniva in un contesto definito dal tipo di colonizzazione praticato.

La crisi petrolifera va vista anche in questo quadro. Essa ha permesso alle società multinazionali di accumulare nuovi capitali da investire nelle fonti di energia del futuro.

La crisi petrolifera va vista anche in questo quadro. Essa ha permesso alle società multinazionali di accumulare nuovi capitali da investire nelle fonti di energia del futuro.

Calorosa accoglienza nella provincia liberata del Sud Vietnam

I delegati emiliani a Quang Tri

Gli incontri del presidente del consiglio regionale Armaroli e degli esponenti comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici - Un messaggio dell'arcivescovo Baldassarri a padre Nghiem - La cerimonia in onore del leggendario decimo battaglione

Dal nostro inviato

QUANG TRI, giugno. Per cinque giorni i cittadini e i dirigenti della zona liberata della provincia di Quang Tri si sono stretti intorno alla delegazione della Emilia-Romagna...

pena conclusa. Tra le stoppe del riso appena mietuto si disodda già il terreno per il raccolto di autunno, anche con i motocultivatori e i trattori.

Il cattolico ravennate Preda ha riaffermato la decisione di sostenere il riconoscimento del GRP. In particolare Preda si è intrattenuto col padre Bartolomeo, Tran Quang Nghiem...

contro la «pacificazione» il consigliere provinciale di Bologna Ravaioli, consegnando una targa della città di Marzabotto...

«Affrontiamo adesso un altro problema. In quale contesto - chiedo a Samir Amin - deve essere valutata la tendenza all'occupazione economica tra i paesi della Cee e i paesi africani?»

«L'Europa a nuove ha due strade. Una consiste nell'accettare in pieno la proposta americana partecipando alla sua attuazione in forma subordinata e l'altra invece nel cercare di far fronte alla sfida magari designando una folla limitata di influenza nei paesi mediterranei...»

Le ipotesi di sviluppo

Samir Amin è il teorico dell'«economia del Terzo mondo», ossia del disancoraggio, come condizione dello sviluppo, dal sistema economico capitalistico mondiale.

Alberto Jacoviello

IN QUESTO NUMERO DI Panorama DA OGGI IN EDICOLA

La crisi nella DC

Fantani ha accusato i socialisti di aver determinato la crisi del governo...

Equivoco su Feltrinelli

Giorgio Feltrinelli, l'editore morto sul traffico di Segrate il 15 marzo 1972, conosceva il comunismo...

Mistero Liggio

Durante i cinque anni in cui era considerato da tutti il «bandito inafferrabile»...

Il rettore deposto

Don Paolo Trentini, da sei anni rettore del seminario di Ravenna, è stato esonerato dal suo incarico...

La costola di Eva

È proprio vero che nell'era glaciale l'uomo diventò un carnivoro cacciatore e la donna rimase in casa con le provviste...

SETTIMANA SINDACALE

Prevale l'unità



VIGNOLA — Intransigente volontà di lotta

Il movimento sindacale sta affrontando una nuova, difficile prova. La crisi politica e quella economica, che si intrecciano e si condizionano vicendevolmente, sono pagate duramente dalle grandi masse popolari, dalla gente del Mezzogiorno, da milioni di pensionati e di lavoratori a basso reddito, dai ceti medi produttivi. Lo scontro è ravvicinato. Sono in discussione tutti i problemi di fondo del paese e, in primo luogo la politica economica. Il movimento si sta mostrando alla altezza della situazione. In centinaia di fabbriche si sono già avute grandi assemblee aperte alle forze politiche, ai rappresentanti degli enti locali, di altri strati sociali. Grandi categorie, come i braccianti, gli operai, i metalmeccanici, i tessili, i chimici, gli alimentari, i lavoratori del settore trasporti sono mobilitati per affermare una linea di sviluppo economico alternativa a quella fino ad oggi perseguita, per difendere e rafforzare le istituzioni democratiche. E' in questa situazione di movimento unitario che si inserisce la riunione del Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil cui spettava il compito di garantire una guida, di dare una direzione unitaria alle lotte che si vanno sviluppando.

I lavori del massimo organismo direttivo della Federazione sindacale si sono svolti dunque in uno dei momenti più difficili della vita del Paese, con il sindacato sottoposto ad un duro e grave attacco. Se ne vuole colpire la forza, la capacità di lotta, si vuole allentare il suo rapporto con le masse lavoratrici perché in questo modo si pensa di eliminare, o perlomeno di mettere a tacere un protagonista della battaglia aperta nel paese per avviare un nuovo sviluppo economico che faccia centro su due fondamentali priorità: la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e il miglioramento delle condizioni di vita di grandi masse che sono co-



MACARIO — L'ipotesi di Carli è impraticabile

Il compagno Vignola — non vi sono state divergenze sociali rispetto alla impostazione del segretario fatta eccezione per i quattro presentatori (Scalia, Taccone, Lannone e Sartori) di un documento, sonoramente bocciato, i quali si sono collocati in una posizione chiaramente subalterna alla linea Carli, di ripulsa e di attacco alla linea che tutto il movimento sindacale si è dato».

La decisione di intensificare la mobilitazione, di convocare in tutti i luoghi di lavoro assemblee, è il segno che il sindacato non assiste passivamente, respinge la linea della recessione, vuol dare il massimo sostegno alla piattaforma per un nuovo sviluppo. «L'ipotesi di Carli — ha detto Macario, segretario generale aggiunto della Cgil — è politicamente impraticabile, per questa strada non si passa. Con estrema intransigenza difenderemo questa nostra tesi nella consapevolezza che i lavoratori e il paese sono preparati per questa battaglia e sono in grado di sostenerla».

Anche in questi giorni si è avuto il segno che i lavoratori sono largamente disponibili per una battaglia di rinnovamento. I braccianti, per esempio, in lotta da ormai molto tempo per conquistare il nuovo contratto e per la rinascita e lo sviluppo delle campagne hanno dato vita a forti scioperi, possenti manifestazioni in tutto il Mezzogiorno. La loro volontà di lotta è inequivocabile. Non mostrano segni di logoramingo. Ai braccianti in numerose zone si sono stretti attorno lavoratori di altri settori rivendicando una netta svolta nella politica economica e sociale.

Del resto le assemblee che si sono svolte già in numerose fabbriche hanno mostrato un'altra testimonianza del potenziale di lotta esistente, della maturità e della consapevolezza di grandi masse lavoratrici. Alessandro Cardulli

Cinquantamila contadini manifesteranno a Roma il 26 giugno

Si prepara la giornata di lotta per una nuova politica agricola

Da tutte le regioni i lavoratori hanno risposto all'appello lanciato dall'Alleanza contadini — Come si organizza la partecipazione — Corteo dal Colosseo a Piazza Navona — Delegazioni si recheranno dai partiti democratici e dalle organizzazioni sindacali — Si acquisiscono i problemi delle campagne

Assemblea di mezzadri e coloni

La Segreteria della Federazione CGIL, Federcoltivatori-CISL e UIMB-CILL hanno esaminato la situazione che si sta determinando nell'agricoltura.

I sindacati hanno sottolineato che è urgente, una volta negli indirizzi di politica agraria nazionale i cui punti principali siano: 1) destinazione di adeguati finanziamenti agricoli; 2) il sollecito e definitivo recepimento delle direttive CEE e immediato superamento della mezzadria e della coltura; 3) una politica nazionale che controlli sia i prezzi dei mezzi tecnici necessari per la produzione agricola; 4) una nuova politica delle partecipazioni statali. Le Segreterie Nazionali hanno pertanto definito un programma di iniziative da attuare in occasione di un'assemblea unitaria di 5.000 delegati mezzadri, coloni, coltivatori diretti, fissata definitivamente per il 10 luglio al Teatro Brancaccio di Roma, con la proclamazione di una giornata nazionale di lotta da effettuarsi il 22 luglio nonché altre iniziative da realizzare con altre categorie di lavoratori.

A Roma

Chiesta la riunione della commissione agraria del Senato

Intervento dei comunisti sul problema della carne

I compagni senatori Nicola Cipolla, Franco Del Pace, Lidio Artoli, Raffaele Gadaleta, Agostino Zavattini e Antonio Mari, hanno inviato al presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Arnaldo Colese, la seguente lettera: «In diverse occasioni, e specialmente al momento dell'approvazione finale della proposta di legge Marcora, tornata mutilata dalla Camera dei Deputati della norma riguardante il controllo sul prezzo dei mangimi, si è convenuto dalla stragrande maggioranza dei componenti della nostra Commissione della opportunità di un esame approfondito della anomala situazione esistente nel mercato delle carni bovine e dei mangimi. Impegni legislativi urgenti ed altri ritardi non imputabili alla Commissione ci hanno finora impedito di iniziare questo esame».

Chiesta la riunione della commissione agraria del Senato

Intervento dei comunisti sul problema della carne

«L'ampiezza delle manipolazioni nelle distorsioni denunciate è tale da rendere necessario in una materia così importante (critica della zootecnica, della bilancia dei pagamenti, esportazione fraudolenta di capitali) fare chiarezza proprio mentre la gravità della situazione economica fa richiedere da ogni parte nuove misure e nuove aperture. Si assume il compito di voler convocare al più presto, nella prossima settimana, la Commissione Agricoltura del Senato per discutere questi problemi».

MARTEDI' NUOVO INCONTRO CON LA CONFAGRICOLTURA

MOBILITATI I BRACCianti PER CONQUISTARE IL PATTO

L'intensificazione della lotta — Discussione al ministero del Lavoro sui temi previdenziali — I contratti provinciali e le iniziative aziendali

Il 24 prossimo

Quattro ore di sciopero per 100 mila alimentaristi

Il primo sciopero nazionale dei lavoratori alimentari del 2° raggruppamento (acque e bevande gassate, birra e malto, vini e aceti, vini e liquori, distillerie di 2° grado, idromaltrici) è stato programmato per lunedì 24 giugno ed avrà la durata di 4 ore.

I lavoratori interessati nella battaglia contrattuale del 2° raggruppamento sono oltre 100.000 presenti in grandi aziende come la S. Pellegrino, la Recoaro, Peroni, Wührer, Dresler, Florio, Burton, Sile, Poloni, Campari, Coca-Cola, Ramazzotti.

Riunito il consiglio del CNB

Piano per lo zucchero chiedono i coltivatori

BOLOGNA, 15. Il consiglio del Consorzio nazionale bieticoltori ha criticato l'inerzia del governo di fronte alle difficoltà della produzione di zucchero. Il prezzo delle bietole, viene rilevato, risulterà per il raccolto prossimo di 1.179 lire a quintale per semi di gradi; più 131 lire di recupero imposta. E' un prezzo migliore, ma insufficiente per alcune zone centro meridionali dove la coltivazione può diffondersi in modo da recuperare il disavanzo della bilancia produzione consumi.

Questa però non è la sola né la maggiore causa del declino della produzione. Continua un comportamento connivente del ministero della Agricoltura con gli industriali sacchariferi che hanno subordinato la produzione italiana ad esigenze di un monopolio internazionale di cui sono co-partecipi. Due esempi: la mancata convocazione delle parti per la stipula di un accordo interprofessionale che fissi obblighi ed oneri reciproci della industria e dei fornitori di materia prima; la mancata elaborazione di un programma settoriale di trasformazione e investimenti.

Andando in questo passo, avvertono i dirigenti del CNB diventerà attuale un aumento di 87 lire al chilo per il prezzo al consumo dello zucchero ovvero che si può evitare soltanto prelevando su alcune componenti del prezzo o facendo pagare un'imposta; sovrapprezzo importazioni che ha consentito di accantonare 40 miliardi; cassa conguaglio).

I bieticoltori, per parte loro, hanno fatto dei passi avanti raggiungendo l'unità nelle richieste contrattuali fra CNB e ANB ed impostando una azione comune. I bieticoltori del CNB manifesteranno il 26 giugno a Roma nel corso della manifestazione indetta dall'Alleanza dei contadini. Il rilancio della produzione dovrebbe consentire di risalire dagli attuali 10 milioni di quintali a 14-15 milioni di quintali di zucchero, richiede tuttavia un più vasto intervento politico. E' necessario un piano di sviluppo setoriale (da cui dipende anche la riduzione dei costi e l'aumento del reddito dei coltivatori) per il quale occorrono: un fondo di finanziamento; l'Istituto di ricerca; misure particolari per consentire lo sviluppo delle cooperative esistenti e la creazione di nuove imprese associative; il mutamento del Regolamento di settore stipulato in sede di Mercato comune europeo.

La SIP ed il gruppo Pirelli alleati in una grave manovra

Chiesto il rincaro del telefono con un ricatto per l'occupazione

Riduzioni di lavoro in quattro fabbriche che producono cavi col pretesto che non ci sono commesse — L'azienda concessionaria dà per scontata la contrazione degli investimenti — Nel bilancio SIP 41 miliardi di utili

Il gruppo Pirelli ha chiesto riduzioni di occupazione nelle fabbriche di cavi di Livorno, Milano, Napoli e Battipaglia sotto forma di ferie anticipate, invio di gruppi di lavoratori a cassa integrazione, riduzioni di orario, aumento del periodo di chiusura estiva e blocco delle assunzioni in relazione agli ampliamenti. L'operazione ha senza dubbio anche dei fini interni al gruppo in quanto si presta, attraverso spostamenti di personale e nei carichi di lavoro, all'aumento dello sfruttamento. Ma è accompagnata da una motivazione: la riduzione delle commesse da parte della società concessionaria dei telefoni — che delinea un'ampia e pericolosa manovra congiunta Pirelli-SIP a spese dell'economia nazionale e dei lavoratori del gruppo Pirelli hanno deciso di reagire con uno sciopero di tre ore, che sarà attuato mercoledì 20 con la iniziativa di inintermittenti dei lavoratori telefonici che con i ministri del Lavoro e Poste e Telecomunicazioni (questo ultimo, in teoria, dovrebbe intervenire alla gestione in concessione dei telefoni).

Per i lavoratori della Pirelli si tratta di lottare con mano, ancor più che in passato, per il significato dell'internazionalizzazione del gruppo. L'accordo Pirelli-Dunlop venne presentato come consolidamento dell'impresa e, quindi, all'acquisizione di una maggiore continuità di presenza sui mercati assai più vasti, in pratica sulla possibilità di vendere in tutto il mercato mondiale. In che modo la produzione di una impresa che attese a livello mondiale, può essere tutelata dalla congiuntura avversa in un paese o addirittura dalla riduzione delle commesse di un singolo cliente? Nel frattempo, i Pirelli-Dunlop ha consolidato internazionalmente soltanto i padroni. Sul piano produttivo, Pirelli è rimasto ancorato all'interesse del settore pubblico, un sistema che lo pone in una posizione redditizia a riguardo ai prezzi di ricavo, lo esenta dal costituire scorte di prodotto e di impenarsi nella conquista di altri mercati.

Nuovo grave provvedimento nella fabbrica di Mangelli

L'OMSA di Faenza sospende quasi tutti i 720 lavoratori

Pochi mesi fa erano stati licenziati 258 operai - La riunione del comitato di difesa per la occupazione - Intervento presso i ministri competenti

FAENZA, 15. Ancora una volta il colpevole atteggiamento di Mangelli, di non avere voluto restituire una parte dei suoi profitti accumulati copiosamente negli ultimi vent'anni, nel rinnovamento tecnologico della fabbrica, fa pagare alle lavoratrici e ai lavoratori dell'OmSA, indirettamente alla economia faentina. Sedono e viviamo preoccupazione ha destato la decisione di sospendere la quasi totalità dei 720 lavoratori rimasti in fabbrica, dopo il licenziamento, avvenuti pochi mesi fa di 258 operai, fra i quali membri del consiglio di fabbrica, sindacalisti e un consigliere comunale. Di queste preoccupazioni si è fatto portavoce il comitato ese-

cuivo comprensorio per la difesa della occupazione, con particolare riferimento all'OmSA, che si è riunito venerdì sera con la partecipazione dei segretari del Pci, Psi, Dc, Pri, Pli, Psdi, dei capigrupo consiglieri e della giunta comunale. In quella sede è stato deciso di intervenire immediatamente a Roma presso i ministri competenti, con l'aiuto dei parlamentari della circoscrizione, con una delegazione unitaria, per completa l'impegno per la cassa integrazione dei 258 licenziati e per avere precise garanzie dal governo per il finanziamento delle attività sostitutive. Inoltre per fare ulteriori pressioni sui ministri interessati perché si decidano a convocare lo incontro con la direzione dell'OmSA, per

avere precisi impegni per il rilancio produttivo della fabbrica, anche con nuovi articoli e quindi per impedire ulteriori licenziamenti, in una città dove particolarmente l'occupazione femminile è assai precaria.

Verrà ripreso il movimento di lotta necessario dentro e fuori della fabbrica, per arrivare successivamente ad una manifestazione in collegamento alla grave situazione economica del comprensorio faentino. Il comitato comune del Pci di Faenza ha preso posizione con un documento, in cui si sottolinea che il governo non è riuscito nemmeno a portare la direzione dell'OmSA ad un incontro per imporre la ristrutturazione e il rilancio produttivo della azienda.



- sansoni scuola aperta
una sfida alla sclerosi manualistica
LE SERIE:
LETTERE ITALIANE
LETTERE LATINE
LETTERE GRECHE
STORIA
SCIENZE UMANE
SCIENZE DELLA NATURA
MATERIALI E LA TECNOLOGIA
Nobiltà
39 / Gilberto Lonardi LEPARDISMO L. 800
40 / Guido Paduano EURIPIDE: LA SITUAZIONE DELL'EROE TRAGICO L. 900
41 / Mario Rosa POLITICA E RELIGIONE NEL '700 EUROPEO L. 800
42 / Rocco Montano MACCHIARELLI: VALORE E LIMITI L. 800
43 / Onelia Pompeo FARAVOLI SARTRE: UNA BATTAGLIA POLITICA L. 800
44 / Rossana Bossaglia LIBERTY: STORIA E FORTUNA DEL LIBERTY ITALIANO L. 900
45 / Daniela Delcoro BRANCA IL ROMANZO CAVALLERESCO MEDIEVALE L. 800
46 / Paolo Tomasello LA CRITICA DELLA CIVILTÀ NELLA PSICOANALISI L. 800
47 / Stefano Susinno LA VEDUTA NELLA PITTURA ITALIANA L. 900

- Michael Lowy
Dialectica e rivoluzione
2.500 lire
Gallus - Brachet
Quando la destra si serve della sinistra
1.000 lire
Conferenza di Algeri
Noi, «paesi non-allineati»
3.000 lire
Wolfgang Deresch
La fede dei socialisti religiosi
3.500 lire
Benvenuto Lobina
Terra. Disisperata terra: poesias
1.000 lire
Roberto Massari
Scioperi operai dopo il '68
1.000 lire
JacaBook
IL Dr. ICE risponde al Sig. Luigi T. di Roma: Purtroppo non è il solo ad avere paura di un certo Acquisti in Farmacia un AGO INDOLORE SAN MARCO. Per evitare la radice del callo invece, si lascia dare un CALLIFUGO SAN MARCO. Per il terzo problema a sufficientemente spruzzatina di ANTIDORE PER I PIEDI SAN MARCO

Un'altra udienza alla Corte d'Assise di Genova per la tentata strage sul Torino-Roma

# Aperte manovre del MSI per salvare il capo dei dinamitardi del treno

Tre dirigenti del partito di Almirante testimoniano a favore del fascista Giancarlo Rognoni, accusato di essere l'organizzatore dell'attentato - Duri richiami del presidente e del Pubblico Ministero all'esponente missino milanese - Ormai chiari i legami con « La Fenice » e il « Centro studi Europa » - Servello non si è presentato in aula evitando un confronto con gli imputati

Dalla nostra redazione

GENOVA, 15. Una cosa sola è chiara in questo processo che si svolge a Genova per la tentata strage sul direttissimo Torino-Roma del 7 aprile dello scorso anno: c'è stato un voltafaccia del MSI a favore del latitante Giancarlo Rognoni accusato di essere stato l'ideatore e l'organizzatore di un attentato che doveva precedere l'adunata missina di Milano del 12 aprile intorno a Ciccio Franco.

barchiere nero Nico Azzì per l'azione da compiere a Genova piazzando la bomba con un chilo di tritolo, sul direttissimo per Roma. Dianna Gobis ha confermato in pieno l'alibi dei Rognoni, ma il presidente della Corte dimostrando una clemenza veramente insolita, pur tacendo di menzogna non ha proceduto per falsa testimonianza. Nemmeno il PM Barile dichiarando falsa in modo sfacciatato la testa, ha formulato alcuna richiesta nel confronti della Gobis.

Nico Azzì che lo esalta come « suo maestro ». Ora Servello non si fa vivo. Il dirigente del MSI di Milano on. Enzo Leoni questa mattina ha fatto sapere che Servello difficilmente sarà a Genova per la prossima udienza che avrà luogo mercoledì 19 giugno alle 15.30. Già perché la Corte va avanti a udienze diluite.

Stamatina sono sfilati quattro testimoni. La prima è stata Dianna Gobis. Ha confermato la sua amicizia con Giancarlo Rognoni e sua moglie Anna Cavagnoli. Rognoni consegnò a lei il subdario dei componenti dei gruppi missini organizzati attorno alla rivista « La Fenice » e altro materiale che venne sequestrato il 7 aprile 1973.

Rimasti in mano ai missini Bolzano: si cercano altri 17 candelotti. Proseguono le indagini in relazione al ritrovamento di una bomba confezionata con tre candelotti di tritolo già innescati nel portabagagli della macchina del fascista del MSI, Renato Paparella.

Nostro servizio. Tre giovani simpatizzanti di gruppo di estrema destra sono stati arrestati ieri sera a Chiomonte, un paesino della Valle di Susa nella quale gli erano stati organizzati, negli anni scorsi, campi paramilitari fascisti. Tre sono stati trovati in possesso di pistole, proiettili, moschetti, tutte mimetiche ed equipaggiamenti militari. I loro nomi sono stati avvisati anche i carabinieri della tenenza di Susa, e la sera è stato predisposto un nuovo appostamento.

ne notizie della popolazione riguardanti giovani visti aggirarsi in tutta mimetica nella frazione Pian Foin, sulla strada per raggiungere la stazione scististica di Pian del Frais, a 1700 metri di altitudine. Lunedì sera alcuni carabinieri della stazione di Chiomonte hanno effettuato un appostamento, notando quattro giovani in tutta mimetica, ed una tenda eretta dinanzi ad una baita, diroccata, in fondo alla frazione. Il giorno dopo sono stati avvisati anche i carabinieri della tenenza di Susa, e la sera è stato predisposto un nuovo appostamento.

La notte di giovedì il capitano Giarola ed una ventina di altri oggetti in dotazione alle forze armate. Ora sono rinchiusi nel carcere di Susa. Stamatina sono stati interrogati (dal giudice Iacovacci, e nel pomeriggio dal dott. Violante che conduce le indagini sui gruppi neofascisti della provincia di Torino, indagini che vedono coinvolto anche il latitante Salvatore Frasca, fotografato negli anni scorsi in un campo paramilitare, in Alta Valle Susa.

trovati: una pistola Smith e Wesson calibro 9 con proiettili, una pistola calibro 22 con proiettili, un moschetto modello 01 (al quale mancava il calcio in legno) con un proiettile in canna e altre munizioni; 1 maschera anti-gas, 3 pugnali, una bandiera tricolore tagliata a triangolo, come quelle usate nei campeggi. La seconda perquisizione ha portato alla luce: 3 tute mimetiche, 1 elmetto, 1 moschetto, 2 maschere anti-gas, 2 pugnali. I tre sono stati arrestati e denunciati per detenzione abusiva di armi da guerra, di equipaggiamento militare, e di altri oggetti in dotazione alle forze armate. Ora sono rinchiusi nel carcere di Susa. Stamatina sono stati interrogati (dal giudice Iacovacci, e nel pomeriggio dal dott. Violante che conduce le indagini sui gruppi neofascisti della provincia di Torino, indagini che vedono coinvolto anche il latitante Salvatore Frasca, fotografato negli anni scorsi in un campo paramilitare, in Alta Valle Susa.

Campi paramilitari e depositi di esplosivo

## L'Ascolano punto base per i « corrieri neri » tra Milano e Roma

Da Nardi al gruppo della sparatoria di Pian di Cornino - Altri figure dello squadrismo - Tollerati per anni: il capo clan fu definito « socialmente recuperabile »



Gianni Nardi



Giuseppe Ortenzi

esito negativo) ma abbia preso in mano il più di diverso dalla trasferta bresciana dell'Ortenzi, che proprio oggi è stato ricompagnato ad Ascoli.

Dal nostro inviato. ASCOLI PICENO, 15. Chi sono i due personaggi ascolani (qualificati anche come « attendenti » di Gianni Nardi) che per un lungo periodo hanno fornito tritolo e dinamite a Giancarlo Esposti, il fascista ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri nei monti del Rastano?

È più recentemente, chi ha garantito aiuto ed assistenza — e ceduto anche una radio rice-trasmittente — al comando fascista « Esposti-D'Intino-Vivirito-Danieletti » durante i sedici giorni di permanenza a Roano di Campi, a pochi chilometri da Ascoli Piceno?

In sintesi, il nucleo sedizioso di Ascoli Piceno, anche dopo Brescia e Rieti, ripropone la sua funzione premiale — soprattutto con servizi speciali in Italia centrale — nella catena di contatti all'ordinamento democratico. Anche se i suoi capi sono latitanti o detenuti, esso non è stato sbaragliato. Lo comprovano oltretutto i ricatti perpetrati ad Ascoli Piceno proprio nelle ultime ore. E' altresì di questi giorni la trascinante comunicazione pubblica, anche se anonima, dei terroristi di « Ordine Nero » circa l'organizzazione di campi paramilitari a Montegallo ed a Forca di Presta (Monte Vettore della catena dei Sibillini).

Esperto di armi. Giuseppe Ortenzi, 26 anni, già membro di « Ordine Nuovo », è stato arrestato a Roma con un passaporto falso in tasca. Era forse pronto per l'espatrio.

Adesso si tratta di svelare i riferimenti ascolani di esplosivo. Si parla almeno di due persone e ne circolano anche le iniziali. I soliti Ortenzi, Marini e gli altri personaggi sono stati interrogati.

Walter Montanari. Giuseppe Marzolla. di Toscana » che si tiene la mattina successiva nella stessa Piazza della Loggia.

Ricostruite a Brescia le ultime ore di vita del terrorista fascista

## NELLA MORTE DI SILVIO FERRARI LA CHIAVE PER ARRIVARE AGLI AUTORI DELLA STRAGE

Tirarono a sorte il nome di chi doveva portare la bomba nella zona dove si sarebbero poi riuniti i « Lupi di Toscana » - Il missino Ciccio Franco in visita ai « camerati » avrebbe detto prima dell'orrendo attentato: « Fra tre giorni comanderemo noi » - Altre perquisizioni

Dal nostro inviato. BRESCIA, 15. Sembra assumere sempre maggior credito la tesi secondo cui la bomba che Silvio Ferrari trasportava la notte fra il 18 e il 19 maggio, rimanendo ucciso dalla improvvisa esplosione della stessa, sarebbe stata destinata al raduno degli esponenti del reggimento di fanteria « Lupi

di Toscana » che si tiene la mattina successiva nella stessa Piazza della Loggia. Questa tesi assume oggi carattere di qualche cosa di più di una semplice opinione degli inquirenti: è stato infatti accertato che — al contrario di quanto era stato detto in un primo momento — la carica di esplosivo non era destinata alle vetrine pubblicitarie di un quoti-

diano milanese, in Piazza della Vittoria. Secondo quanto è stato possibile sapere stamane, le ultime ore di vita di Silvio Ferrari sarebbero state interamente ricostruite da parte degli inquirenti e tutto farebbe pensare che l'ordigno che il Ferrari trasportava non fosse, appunto, destinato a Piazza della Vittoria, bensì a Piazza della Loggia dove, di poche ore, si sarebbe tenuto il raduno combattentistico.

Il sopralluogo effettuato ieri nella villa dei Ferrari qui a Brescia (un altro è stato effettuato oggi nell'altra villa, quella di Portese sul Lago di Garda, dove quella notte Silvio si recò con un gruppo di amici, ma anche questo ha dato esito negativo) è valso a chiarire gli ultimi punti, a sistemare le ultime tessere del mosaico per ricostruire le mosse del giovane terrorista fascista, prima che venisse ucciso dallo scoppio della bomba che portava con sé.

Sembra accertato che Silvio Ferrari abbia prelevato l'ordigno nella « cantinetta » (un seminterrato adibito alle feste dei ragazzi di « Ferrati » e dove è stato ritrovato, giorni fa, dai carabinieri una certa quantità di esplosivo) della sua stessa villa, poi si sarebbe recato ad un gruppo di giovani, nei pressi della pizzeria Ariston che si trova proprio di fronte alla villa dei Ferrari. Qui sarebbe avvenuto il sorteggio per stabilire chi doveva portare la bomba.

di mano e ad agire autonomamente la mattina del 28 maggio scorso in Piazza della Loggia? Questa sembra la pista che gli inquirenti seguono ormai da molti giorni. Fermarsi però ad un gruppo di giovani irresponsabili, allevato alla teoria della violenza e del terrorismo, sarebbe un gravissimo errore.

## Quanti siamo?



## L'Italia ha raggiunto i 55 milioni di abitanti

La popolazione italiana residente raggiungeva le 55.285.000 unità a fine aprile, secondo quanto informa l'Istat. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente l'incremento è stato pari a circa 400 mila unità. Allo stato attuale, la popolazione italiana è caratterizzata da un quoziente di natalità del 15,6 per mille annuo, in calo rispetto al 16,3 di un anno fa. Il quoziente di mortalità è egualmente in diminuzione con il 10,2 per mille, contro il 12,5 dell'anno passato.

Questa mattina è arrivato qui a Brescia il sostituto procuratore di Milano, Luigi Rocco Fiasconaro, che con Alessandrini aveva diretto le indagini su Freda e Ventura.

L'AZIENDA FARMACIE MUNICIPALI DI MILANO ASSUME farmacisti collaboratori con contratto a termine in attesa di concorso pubblico per n. 30 posti di addetti al « Servizio Farmaceutico-Farmacie », già bandito e che sarà effettuato entro il termine massimo di 6 mesi. TITOLI: Laurea in farmacia con relativa abilitazione e requisiti di legge. ETA': non superiore agli anni 40. Rivolgersi a: Direzione - Ufficio del Personale - Via Lepontina 9/a - Milano - Telefono 600.878.

VACANZE LIETE

RIVIERA DI ROMAGNA BELLARIA E IGEA MARINA CON LE LORO MERAVIGLIOSE SPIAGGE VI ATTENDONO Par informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno 105

CASA AL MARE Vendiamo appartamenti e villette in zona meravigliosa in mezzo alla pineta e direttamente sul mare VILLETTE a partire da L. 15.500.000 APPARTAMENTI a partire da L. 14.500.000 anche con mutuo (non si pagano spese di agenzia) Inviando questo tagliando a: Ufficio Vendita ZADINA di Casellieri Quirino - ZADINA PINETA - Cesenatico Telefono (0547) 81.673 riceverete gratuitamente materiale illustrativo. APERTO ANCHE FESTIVI Affittiamo appartamenti e villette per stagione estiva

Due istruttorie in corso per interventi «fatali»

# Chirurgia sotto inchiesta in un ospedale siciliano

Gli episodi al nosocomio di Vittoria - Dalla vicenda d'uno sventurato operaio mal curato e morto d'appendicite a quella più recente d'una casalinga spirata dopo un'operazione alla colecisti - Indiziari di reato primario e aiuti - I guasti del clientelismo

Dal nostro corrispondente

Assessori alle finanze riuniti a Perugia

## Preparare con le Regioni il bilancio statale per il '75

PERUGIA, 15. Si è svolto a Perugia, un incontro tra gli assessori regionali al bilancio e finanze per esaminare i problemi relativi alla finanza regionale. È stato rilevato che il cumularsi della inflazione con le tendenze recessive, rischia di produrre una crisi verticale dello sviluppo, causando la caduta dei livelli occupazionali ed il restringimento ed il deterioramento della base produttiva del paese.

Dai giudici del tribunale di Genova

## Assolti i giornalisti dell'«Ora» imputati al processo Scaglione

Plenamente confermato dalla sentenza il diritto d'informazione - «Ha vinto la verità contro la prepotenza della mafia»

GENOVA, 15. «A Genova ha vinto la verità contro la prepotenza della mafia e degli uomini del potere accusati di collusione con la mafia», così l'articolo di Raimondo Ricci ha commentato la sentenza che, dopo due mesi di udienze e nove ore di camera di consiglio, ha assolto con formula piena i giornalisti dell'«Ora» di Palermo, querelati a suo tempo dagli eredi del procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione (assassinato in viale dei Cipressi); dal ministro on. Gioia; dall'ex sindaco di Palermo Giancristiano che era stato taciuto di collusione con i mafiosi dall'avvocato on. Bellavista che era stato designato da Caruso accanto a Scaglione, Giancristiano e gli altri big nominati, in primo piano il disegno di Ligo, allora ancora latitante.

### E' deceduto il compagno Quagliarini

E' deceduto venerdì a Levanto (La Spezia) il compagno Dante Quagliarini di anni 78. Fu comandante degli Arditi del Popolo nella sua Livorno, perseguitato dal fascismo, dirigente partigiano della Brigata Garibaldi «Centococchi», IV Zona Liguria, e per molti anni segretario della sezione del Pci di Levanto. I funerali, in forma civile, si svolgono stamane alle 10, in Levanto.

I nipoti Piero, Edda e Aldo Quagliarini sottoscrivono in sua memoria 30 mila lire a favore dell'Unità.

Al familiari tutti del compagno Dante Quagliarini giungano le condoglianze de L'Unità.

**deca**  
...avanguardia ed esperienza nel settore saldatrici

una vasta gamma per l'industria, l'artigianato e il tempo libero

Al di là di coloro che non arrivano alla licenza media, molti altri sono gli aspetti negativi. Innanzitutto, di nuovo questo della fruizione reale del diritto allo studio. Non tutti i ragazzi che verranno promossi negli esami di domani - in particolare quelli che provengono da fami-

La sentenza emessa al processo d'appello

# Condannato anche Loria per il delitto di via Gatteschi

Confermato l'ergastolo per Francesco Mangiavillano - Sostanzialmente immutate le condanne di primo grado - Dodici anni al «vivandiere» della banda che prima era stato assolto - I giudici per 9 ore in camera di consiglio



FRANCO TORREGGIANI (in barella), Francesco Mangiavillano, Anna Di Meo e Elvira Mangiavillano durante un'udienza

Con la prova scritta di italiano

## Licenza media: da domani gli esami per 800 mila

La mancanza della riforma superiore provoca conseguenze negative sul prosieguo degli studi - Per la prima volta sosterranno gli esami i lavoratori che hanno frequentato i corsi delle «150 ore»

Domattina circa 800 mila alunni affrontano gli esami di licenza media. I dati degli anni passati fanno presumere che la stragrande maggioranza (attorno al 93%) verrà promossa; i respinti, se le cose andranno come nelle più recenti sessioni, saranno circa 60 mila. Poiché nelle licenze medie, e nelle maturità, sono stati aboliti i rinvii a settembre in attesa di un giudizio definitivo, la situazione in cui avviene la scelta del tipo di scuola è ancora più complessa. Sempre più comuni si è fatta in questi ultimi anni la situazione in cui avviene la scelta del tipo di scuola è ancora più complessa. Sempre più comuni si è fatta in questi ultimi anni la situazione in cui avviene la scelta del tipo di scuola è ancora più complessa.

gile di lavoratori o di disoccupati - hanno potuto imparare tutto ciò a cui avevano diritto, cioè la licenza media (il 15%) che non proseguiranno gli studi, sia una parte di coloro che si iscriveranno ad un Istituto secondario, sono gli studenti che hanno un handicap notevole che continuerà a «selezionarsi» o con le ripetizioni nei primi anni delle secondarie o con un diploma finale dequalificato. Quest'anno, poi, il problema è ancora più complesso. Sempre più comuni si è fatta in questi ultimi anni la situazione in cui avviene la scelta del tipo di scuola è ancora più complessa.

gno di professori di lettere dei quali invece c'è adesso un pericoloso surplus. Ma quel che è peggio è che chi prende in questi giorni la licenza media è condannato (per la insipienza e la mancanza di volontà rinnovatrice delle forze governative) a studiare nella scuola secondaria «vecchio tipo», della quale persino il ministro Malferretti pochi giorni fa ha confessato che è urgente la riforma. Così anche questi circa 800 mila ragazzi saranno costretti, per colpa della riforma non fatta, a scegliere subito il tipo di studi secondari da seguire, anziché avviarsi a quel biennio superiore unitario, sul quale ormai praticamente tutti sono d'accordo. E ancora saranno obbligati a studiare con programmi vecchi, vecchie materie, con metodi e strutture superate.

È vero, che da ottobre, con decreti delegati, qualcuno di questi ragazzi potrà entrare nella scuola (dagli organi di governo alla sperimentazione), ma non è sufficiente consolazione per tutti questi ragazzi che hanno diritto ad una scuola secondaria rinnovata, seria, interessante ed utile.

Un fatto nuovo caratterizzerà le licenze medie di quest'anno: per la prima volta in molte province entreranno in funzione le commissioni speciali per i lavoratori che hanno seguito i corsi di licenza media delle «150 ore»

Marisa Musu

Secondo i dati dello scorso anno

## 37 milioni in Italia non vanno in vacanza

Nel 1959 erano solo il 13,2% (oltre 6 milioni e mezzo), nel 1965 sono saliti al 21%, nel 1968 sono passati al 28,3%. Nel 1973, gli italiani che sono andati in vacanza sono stati il 31,2% (quasi 17 milioni). Sempre pochi, comunque, rispetto agli stranieri: in Gran Bretagna il 64%; in Svizzera il 62%; in Olanda il 59%; in Danimarca il 54%; in Francia il 49%. Da questi dati elaborati dall'ISTAT che si riferiscono alle persone andate in vacanza almeno per 4 giorni in un anno in un luogo diverso dalla residenza abituale - si ricava in particolare che nove anni fa i italiani su 5 potevano concedersi il lusso di una vacanza in estate, mentre oggi il rapporto è migliorato essendo il 31,2%.

Quali le ragioni che hanno impedito ai ceti medi e inferiori di italiani (cioè oltre 37 milioni di persone) di andare in vacanza? Secondo le statistiche, il motivo principale dell'impedimento addotto dagli inte-

# Lettere all'Unità

## I «garibaldini» di Francia contro la «lebbra fascista»

Spregio direttore, «La nostra associazione - «Les Garibaldiens», Associazione francese di amici combattenti volontari garibaldini residenti in Francia - il 2 giugno ha presentato una mozione sull'attentato fascista a Bruno Acciarini per essere rimessa al Presidente della Repubblica. In essa, tra l'altro, si dice: «Chiediamo fermamente che gli autori principali di questa barbara azione siano colpiti con la massima severità, che tutte le organizzazioni eversive, fasciste siano disattivate, che vengano rigorosamente applicate le leggi contro la ricostituzione di gruppi fascisti, secondo lo spirito della nostra Costituzione italiana; che tutte le manifestazioni neofasciste siano inesorabilmente repressi; che i loro organizzatori perseguiti per appogia di reato. Domandiamo che il Presidente della Repubblica, forte dei poteri che la sua alta autorità gli conferisce, metta tutto in opera affinché la lebbra fascista che deturpa l'Italia sia completamente e definitivamente eliminata».

Ringrazziamola per la pubblicazione, e porghiamo i più deferenti saluti.

ALFREDO BONGIO (segretario generale della Federazione di Tolosa di «Les Garibaldiens»)

Alla redazione dell'Unità. Considerando che il personale della scuola non subirà alcuna perdita economica, lo stesso stipendio, in conseguenza della giusta disposizione ministeriale che ha chiuso le scuole, si segue il più alto delle ultime strage fascista (Brescia 28 maggio) e ciò a differenza degli altri lavoratori che per manifestare il loro dissenso sono stati costretti a subire la loro volontà di lotta pagheranno anche economicamente.

«La manifestazione, noi, dipendenti della scuola media statale di Salgareda, sottoscriviamo la presente mozione ai fini della trattativa pari ad una giornata lavorativa nella prossima settimana, da devolvere alle famiglie delle vittime della barbarie fascista di Brescia.

Prof. G. ARTICO, S. BARBARAN, R. BERTOLDO, M. BELLACQUA, M. DE LAURENTIIS, L. PASUT, R. RIZZI, M. CASTORINA, R. TORRESINI, S. VALCICCI, G. ZAPPALÀ (Salgareda - Treviso)

## La casalinga con l'«Unità» nella borsa della spesa

Carissimi compagni, «ora, dopo il referendum, nessuno potrà più imputare alle donne, soprattutto alla maggioranza di «casalinghe», stupidità cronica, mancanza di senso critico, bacchettoneria. È bastato ripetersi loro, finalmente con argomenti ragionevoli, che si occupano di politica, di cultura, di sport, di letteratura, la quale - visto che in essa vi è la verità, e a volte la verità scotta - non è stata pubblicata dal giornale «democratico» di Bari.

LUIGI CRISPINO (Alliste - Lecce)

## Esasperati i cittadini per il disservizio postale

Signor direttore, ho presentato formale reclamo alle Poste, per i seguenti motivi, informandole per decoroso riguardo il Procuratore di Bari, che da tutti i miei ultimi mesi ho spedito lettere a parenti, amici ed enti di varie località, senza avere a tutt'oggi ricevuto il relativo contrassegno di ritorno. Ho inoltre lamentato che lettere da me indirizzate ai giornali cittadini vengono recapitate con ritardo, in contrasto con la particolare natura di tale corrispondenza.

ENRICA (Bologna)

## Pericoli e disagi nei «campi estivi» per i militari

Alla redazione dell'Unità. Un Artiglieriere ricoverato all'ospedale di S. Sepolcro con trauma cranico, un altro con un piede fratturato, un terzo con ferite lacero-contuse ad una gamba: questo è il bilancio del nostro primo giorno di campo estivo a Caprese Michelangelo.

Ho trascorso un viaggio estenuante di oltre otto ore, e rificciati con un panno stantio e mortale, ci hanno detto che non c'erano più tende per noi, e che ce le saremmo dovute costruire «artigianalmente», con i teli che avrebbero dovuto servire da materassi. E noi, che siamo quattro o cinque campibedesi diversi, separati l'uno dall'altro da diversi chilometri, e tutti più o meno congedati e posti in attesa di essere ammessi a casa, ci siamo trovati a dormire in un campo di fortuna, con i materassi di paglia e le coperte polverose, battendo i denti per il freddo e l'umidità.

Chi si intende di esercita-

zioni, conosce bene il costo spaventoso che esse comportano; noi possiamo riferirvi un altro esempio di questo autostadio che costato, per trasferirsi da Pisa, più di mezzo milione, e che ogni giorno costa sulle 100 mila lire: tutto questo nel momento in cui si sta costruendo il «Colombio», per conto di Fanfani, chiedono grossi sacrifici alla classe operaia per superare la crisi.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di soldati del 3° Rgt. artiglieria di Pisa

## Hanno paura delle TV di altri Paesi

Signor direttore, il governo ci ha fatto un altro regalo, uno di quei regali che giungono a noi utenti televisivi assai graditi, quello cioè di impedirci di ricevere i programmi televisivi della Svizzera. Si tratta di un mio amico di un grande autobus che non si può permettere di commettere ai danni del cittadino, privato così della gioia di ricevere e di vedere ciò che vuole, attraverso gli schermi televisivi, di un paese di libertà nella stessa Svizzera.

Non è che il governo sta intervenendo due anni fa quando si era già liberato di tutti gli apparecchi predisposti a questo uso: non si direbbero adesso dimostrazioni di libertà, ma di ingiustizia. Il governo non ha preso di contrabbando l'apparecchio televisivo, ma ha ingiustamente il canone. Spero e mi auguro che alla mia voce si unisca quella dei commercianti, che si vedono ingiustamente colpiti nel proprio interesse.

ANNITA ROSSINI (Farma)

## L'acqua ha davano solo durante il periodo elettorale

Signor direttore, in un articolo della Gazzetta del Mezzogiorno è stato scritto che grazie alla epifonia inesa tra EAP e l'Ente regione Puglia, si sono assicurati le disposizioni idriche in tutta la regione. Insomma, tutta la Puglia sarebbe soddisfatta d'acqua. Una menzogna. In Puglia, in 22 comuni e nei paesi limitrofi, facenti parte del Salento, l'acqua è stata data dalla fine di aprile fino alle ore 14 del 15 giugno. In questi giorni, in cui si sta svolgendo la consultazione elettorale per il referendum, dalle 14 in poi l'acqua non viene più distribuita. In questi giorni, in cui si sta svolgendo la consultazione elettorale per il referendum, dalle 14 in poi l'acqua non viene più distribuita.

LUIGI CRISPINO (Alliste - Lecce)

## Esasperati i cittadini per il disservizio postale

Signor direttore, ho presentato formale reclamo alle Poste, per i seguenti motivi, informandole per decoroso riguardo il Procuratore di Bari, che da tutti i miei ultimi mesi ho spedito lettere a parenti, amici ed enti di varie località, senza avere a tutt'oggi ricevuto il relativo contrassegno di ritorno. Ho inoltre lamentato che lettere da me indirizzate ai giornali cittadini vengono recapitate con ritardo, in contrasto con la particolare natura di tale corrispondenza.

ENRICA (Bologna)

## Pericoli e disagi nei «campi estivi» per i militari

Alla redazione dell'Unità. Un Artiglieriere ricoverato all'ospedale di S. Sepolcro con trauma cranico, un altro con un piede fratturato, un terzo con ferite lacero-contuse ad una gamba: questo è il bilancio del nostro primo giorno di campo estivo a Caprese Michelangelo.

Ho trascorso un viaggio estenuante di oltre otto ore, e rificciati con un panno stantio e mortale, ci hanno detto che non c'erano più tende per noi, e che ce le saremmo dovute costruire «artigianalmente», con i teli che avrebbero dovuto servire da materassi. E noi, che siamo quattro o cinque campibedesi diversi, separati l'uno dall'altro da diversi chilometri, e tutti più o meno congedati e posti in attesa di essere ammessi a casa, ci siamo trovati a dormire in un campo di fortuna, con i materassi di paglia e le coperte polverose, battendo i denti per il freddo e l'umidità.

Chi si intende di esercita-

EMILIO SEVERI (Grottole - Roma)



Festeggiato il rinnovo dei locali della sezione

# Costante crescita del Pci a Quadraro

Superato il 100% del tesseramento - Premiati due compagni per la diffusione dell'«Unità» - Il ruolo delle donne - L'intervento del compagno Giovanni Berlinguer - Le manifestazioni di oggi sulla crisi economica e politica



L'assemblea dei compagni del Quadraro con Giovanni Berlinguer nella nuova sede della sezione

I comunisti di Quadraro si sono riuniti ieri per festeggiare un avvenimento che insieme rappresenta la forza e la continuità della tradizione che lega il Pci alla vita e alle lotte dei lavoratori del quartiere, con le capacità di rinnovamento che il partito stesso ha dimostrato di possedere nelle battaglie di questi ultimi anni, accogliendo nelle sue file decine e decine di nuovi iscritti, di giovani quadri e militanti.

La vecchia sezione di Quadraro, per anni fiaccola accesa del movimento democratico e popolare, centro di vita associativa e punto di riferimento politico per le masse popolari di tutta la zona, è stata totalmente rinnovata, i suoi locali sono stati attrezzati per far fronte alle nuove esigenze poste dalla realtà circostante, profondamente modificatisi nel corso degli ultimi anni. Alla trasformazione dei locali, vec-

chi e gloriosi, per anni centro di vita associativa di molti cittadini, i compagni hanno lavorato per giorni e giorni, sacrificando i loro momenti di riposo dal lavoro. Al posto della vecchia osteria, sono riusciti in breve tempo a costruire ampi spazi per ospitare le diverse attività che il partito svolge nella zona.

Alla festa di ieri svoltasi nel pergolato annesso all'edificio a due piani della sezione, hanno partecipato il compagno on. Giovanni Berlinguer, del Cc, di ritorno dalla campagna elettorale in Sardegna, e il compagno Romano Vitale, responsabile della zona sud del partito. Nel corso della semplice cerimonia, alla quale hanno partecipato alcune delle forze più vive del movimento democratico del Quadraro, dai più anziani alle leve dei giovanissimi, sono stati premiati con una medaglia d'oro due compagni,

Parziali risultati degli scrutini nelle scuole medie e secondarie superiori

# Severo il giudizio per i ragazzi delle prime

In una prima dell'istituto per geometri Einaudi 8 promossi su 29, in una seconda 7 promossi su 17 - Da ieri cominciarono gli esami in terza elementare - Per i lavoratori-studenti le prove tra il 15 e il 22 luglio

Lesioni ad una colonna

## Chiuso per un crollo un arco a S. Giovanni

Le auto dovranno compiere il percorso finora riservato alle vetture Atac

Uno degli archi delle mura di Porta San Giovanni è parzialmente crollato ieri mattina in seguito al passaggio di un camion che ne ha violentemente urtato una struttura. L'arco (il secondo da destra per chi, uscendo dalla città, imbocca la via Appia) è stato, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco, chiuso alla circolazione e trasversato.

Alcuni grossi mattoni si sono staccati dalla colonna destra, dove però in crollate e crepe erano già presenti. Anche se non è stato possibile accertare con precisione la gravità dei danni arrecati alla struttura, l'ingegner Basili, dei vigili del fuoco, ha ordinato, come misura cautelativa, la trasversatura. E' evidente, infatti, che le vibrazioni causate dal traffico non avrebbero potuto che aggravare la situazione.

La lesione causata dall'urto del camion interessa una delle «reni» dell'arco (il punto di congiunzione fra la colonna portante e la

volta). Alcuni grossi mattoni si sono staccati dalla colonna destra, dove però in crollate e crepe erano già presenti. Anche se non è stato possibile accertare con precisione la gravità dei danni arrecati alla struttura, l'ingegner Basili, dei vigili del fuoco, ha ordinato, come misura cautelativa, la trasversatura. E' evidente, infatti, che le vibrazioni causate dal traffico non avrebbero potuto che aggravare la situazione.

Da ieri ottocentomila bambini del primo biennio delle elementari, hanno iniziato la prova d'esame scritta articolata in un dettato, nelle operazioni aritmetiche e nel disegno. Da domani cominceranno le prove orali, che si protrarranno fino al 22 giugno prossimo. Gli allievi delle scuole secondarie, che non sosterranno esami, hanno intanto cominciato a conoscere l'esito degli scrutini. Una tendenza che emerge da una prima valutazione degli scrutini è riconferma le esperienze degli anni passati — sembra mettere in luce come i consigli dei professori si siano dimostrati severi con le prime classi dei cicli di studio. Ad esempio nella I A dell'istituto tecnico per geometri Luigi Einaudi su 29 alunni, 8 sono stati promossi, 10 rimandati e 11 respinti; nella II B su 17 alunni, 12 sono stati promossi, 7 rimandati e 9 respinti.

Era caduto nel fiume mentre giocava in un prato del Fosso di S. Agnese

# RIPESCATO NELL'ANIENE IL CADAVERE DEL BAMBINO ANNEGATO 18 GIORNI FA

Luigi Lombardi aveva sette anni - Era scivolato in acqua mentre cercava di prendere una canna. Il prato che costeggia il fiume è privo di recinzione, malgrado le continue richieste degli abitanti

## Convegno ARCI - UISP sulle strutture culturali

Si sono aperti nella mattinata i lavori del convegno organizzato dall'Arco e dall'Uisp provinciali: sui problemi e le contraddizioni della spesa pubblica della cultura e dello sport a Roma e nel Lazio. L'introduzione, svolta da Giuliano Prasca, ha considerato l'attuale situazione politica caratterizzata da una grave e profonda crisi economica. Il problema quindi della spesa pubblica riguarda strettamente la «necessità democratica» di una riforma intellettuale e morale, un controllo democratico e di massa sugli investimenti.



I vigili del fuoco hanno ripescato ieri mattina il corpo di Luigi Lombardi, il bimbo di sette anni annegato 18 giorni fa nell'Aniene, dove era scivolato mentre stava giocando con altri bambini della sua borgata, il Fosso di Santa Agnese, nel quartiere Nomentano. Il corpo del bambino è riemerso nel punto in cui l'Aniene scorre nei pressi dell'Olimpica, dopo Ponte Salario; il cadavere è stato sospeso a riva dalla corrente ed è rimasto impigliato tra le canne e gli arbusti della sponda. Poco dopo sono arrivati i vigili che hanno tirato su il corpo di Luigi Lombardi. La tragedia avvenne il pomeriggio di domenica 28 maggio scorso, verso le 18. Luigi — quinto figlio di I

## Un equo aumento delle tariffe dei taxi

I sindacati unitari dei tassisti hanno ottenuto venerdì scorso dal prefetto l'impegno per una rapida approvazione da parte del comitato provinciale prezzi dei aumenti delle tariffe con le commissioni consultative a giunta capitolina avevano approvato in un'ora il 3 maggio scorso. Si sta, così, concludendo una vicenda che non ha avuto un esito parato in questi giorni, anche a spopolarsi, — che ha risentito di vivinare la categoria dei tassisti dal Fosso del Fosso di Santa Agnese, malgrado le continue richieste degli abitanti.

Un equo aumento delle tariffe e legami in un'ora al incremento del costo della vita, ma il risultato del prezzo della benzina e dei costi di manutenzione dei taxi, che hanno addirittura ridotto le entrate di categoria rispetto al passato. Ed è proprio per questo che il gruppo tassisti in Campidoglio si è diviso in due fazioni: un rittocco limitato, mentre i senatori comunisti presentano emendamenti a decreti governativi per l'aumento della benzina non venisse applicato ai mezzi di trasporto pubblico, tra cui i taxi. Questa richiesta non è stata accolta dal partito di governo. La posizione del nostro partito si proponeva un duplice obiettivo: garantire una adeguata remunerazione del servizio tassistico mantenendo un prezzo che non ne riducesse l'uso ed evitare di scaricare sugli utenti dei taxi un elevato costo delle tariffe, saldando le esigenze di categoria con quelle della cittadinanza.

Un equo aumento delle tariffe e legami in un'ora al incremento del costo della vita, ma il risultato del prezzo della benzina e dei costi di manutenzione dei taxi, che hanno addirittura ridotto le entrate di categoria rispetto al passato. Ed è proprio per questo che il gruppo tassisti in Campidoglio si è diviso in due fazioni: un rittocco limitato, mentre i senatori comunisti presentano emendamenti a decreti governativi per l'aumento della benzina non venisse applicato ai mezzi di trasporto pubblico, tra cui i taxi. Questa richiesta non è stata accolta dal partito di governo. La posizione del nostro partito si proponeva un duplice obiettivo: garantire una adeguata remunerazione del servizio tassistico mantenendo un prezzo che non ne riducesse l'uso ed evitare di scaricare sugli utenti dei taxi un elevato costo delle tariffe, saldando le esigenze di categoria con quelle della cittadinanza.

La scorsa notte sull'A-1, nei pressi del casello Roma Nord

## Tamponamento fra auto e camion: padre e figlio rimangono uccisi

Sulla Nettunense scontro frontale fra due auto - Grave un bimbo di 6 anni

Tre morti e sei feriti — una donna e un bimbo di 6 anni versano in gravissime condizioni — sono il tragico bilancio di due paurosi incidenti stradali avvenuti sulla Autostrada del Sole Roma - Nettuno, nei pressi di Magliano Sabino, sulla Nettunense. L'incidente sulla Autostrada del Sole, al chilometro 520, nei pressi del casello Roma Nord, è avvenuto la scorsa notte. Nel tamponamento tra un'auto e un autotreno sono rimasti uccisi un uomo e suo figlio — Fernando e Claudio Piergentili, rispettivamente di 47 e 19 anni, abitanti in via Olevano Romano 21 — mentre la moglie del primo, Annalia, è rimasta gravemente ferita ed ora si trova in fin di vita nell'ospedale di Magliano Sabino. I tre viaggiavano a bordo di un'Alfa sud, guidata da Fernando Piergentili, ed erano in ritorno da Firenze dove si erano recati per una visita ad un parente malato. Per cause che ancora non sono state precisate — probabilmente il conducente dell'Alfasud ha avuto un'improvvisa manovra — l'auto del Piergentili è andata a tamponare violentemente un autotreno condotto da Pietro Tommasi, 42 anni, che regolarmente procedeva sulla sua corsia, nella stessa direzione di marcia dell'Alfasud.

La Nettunense, dove una Fiat «850» — con a bordo marito moglie e due bambini — si è scontrata frontalmente con una Fiat «125» sulla quale si trovavano due fidanzati. Nel tremendo urto ha trovato la morte il conducente della «850», Mario Gibbini, 35 anni, mentre sua moglie Vincenza, 38 anni, e i suoi figli Marco, 5 anni, e Giuseppe, 6 anni, sono rimasti feriti. Il più grave è Giuseppe, ricoverato al S. Giovanni con prognosi riservata. Sua madre e suo fratello sono stati giudicati guaribili in 30 giorni. I due passeggeri della «125» — Pietro Cristini, 22 anni, e Rossella Viglietti, di 21 — hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

La Nettunense, dove una Fiat «850» — con a bordo marito moglie e due bambini — si è scontrata frontalmente con una Fiat «125» sulla quale si trovavano due fidanzati. Nel tremendo urto ha trovato la morte il conducente della «850», Mario Gibbini, 35 anni, mentre sua moglie Vincenza, 38 anni, e i suoi figli Marco, 5 anni, e Giuseppe, 6 anni, sono rimasti feriti. Il più grave è Giuseppe, ricoverato al S. Giovanni con prognosi riservata. Sua madre e suo fratello sono stati giudicati guaribili in 30 giorni. I due passeggeri della «125» — Pietro Cristini, 22 anni, e Rossella Viglietti, di 21 — hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Non vi è dubbio che esteso grave responsabilità politiche nel fatto che — ad oltre un mese e mezzo dalle decisioni comunali — gli aumenti concordati con i sindacati e le confederazioni artigiane non siano divenuti operanti. Perché mai il prefetto solo ora ha deciso di riunire il comitato prezzi? Perché oggi pretendi una preventiva deliberazione comunale?

Non vi è dubbio che esteso grave responsabilità politiche nel fatto che — ad oltre un mese e mezzo dalle decisioni comunali — gli aumenti concordati con i sindacati e le confederazioni artigiane non siano divenuti operanti. Perché mai il prefetto solo ora ha deciso di riunire il comitato prezzi? Perché oggi pretendi una preventiva deliberazione comunale?

Non vi è dubbio che esteso grave responsabilità politiche nel fatto che — ad oltre un mese e mezzo dalle decisioni comunali — gli aumenti concordati con i sindacati e le confederazioni artigiane non siano divenuti operanti. Perché mai il prefetto solo ora ha deciso di riunire il comitato prezzi? Perché oggi pretendi una preventiva deliberazione comunale?

Giulio Bencini

## I cancellieri in sciopero domani e dopodomani

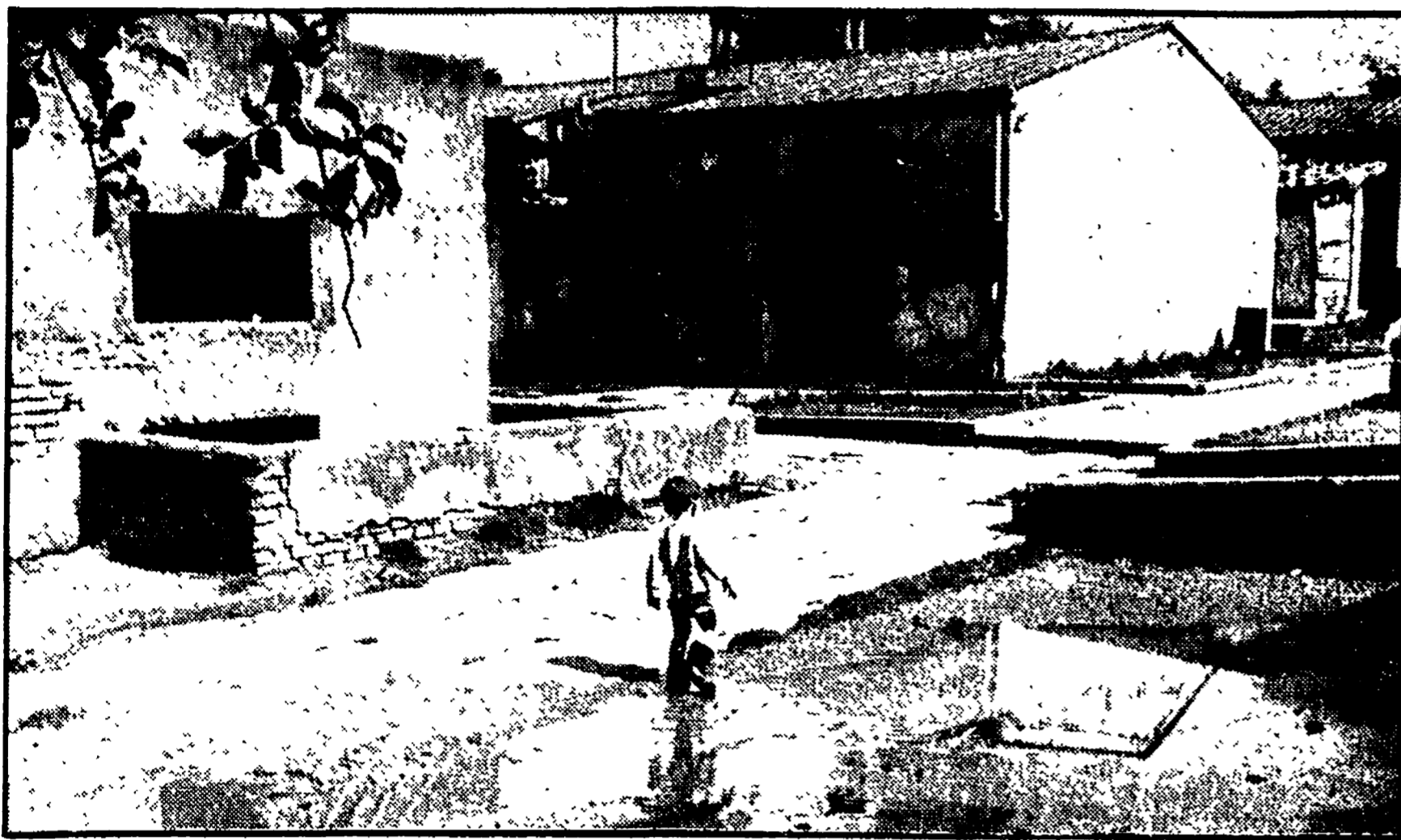
I cancellieri in servizio presso gli uffici giudiziari e presso il ministero di Grazia e giustizia scenderanno in sciopero domani e dopodomani per sollecitare la soluzione dei loro problemi che riguardano la mole di lavoro che si è accumulata in seguito all'esodo volontario di moltissimi dipendenti, richieste normative e salariali. In un comunicato, emesso al termine di un'assemblea si afferma anche che il problema della ristrutturazione degli uffici centrali e periferici deve essere prioritariamente risolto nel contesto della riforma generale della pubblica amministrazione. In conseguenza dello sciopero i processi già in ruolo saranno rinviati.



La zona è infestata dalle zecche e da insetti di ogni genere

# Nei lotti di Primavalle la salute è in pericolo

Il Comune non ha ancora preso adeguati provvedimenti per garantire le elementari norme igieniche. Effettuata solo in parte la disinfezione - I cittadini chiedono che siano costruiti nuovi alloggi



«Vivere qui diventa sempre più difficile. Manca l'acqua, siamo invasi dagli insetti. Da quasi due settimane sono comparse anche le zecche a peggiorare la situazione». È una donna del lotto 15, a Primavalle che parla, Lea Tori, che ci indica i terribili insetti sui muri delle «case». È arrivata al caldo e, con essa, i soliti tragici problemi causati dallo stato di abbandono in cui vengono lasciate moltissime zone della città, a cominciare dalle borgate, e i loro abitanti. Il Comune, informato della presenza delle zecche, non ha preso provvedimenti. Il lotto 15 è uno dei tanti agglomerati di case, a uno o due piani, ormai fatiscenti e in rovina, che furono costruiti dai fascisti alla fine degli anni '30. Doveva essere una destinazione provvisoria per le migliaia di cittadini che vi furono trasferiti dai quartieri centrali, come Borgo Pio, alle soglie della Città del Vaticano, sventrati dalla mania di grandezza di Mussolini. «Sono quasi quaranta anni che vivo qui, è sempre peggio! Siamo aumentati di numero, una casa decente con i prezzi di oggi non tutti se la possono permettere. Ma il Comune non pensa minimamente ai nostri problemi e a farci vivere meglio, non come bestie!».

Centinaia di famiglie sono relegate in quelli che possono essere definiti «ghetti» che sorgono nella popolosa Primavalle, tra la via Torvevecchia e la via Boccea, nella XIX circoscrizione. L'istituto autonomo delle case popolari, proprietario delle aree su cui sorgono i lotti, continua ad ignorare le fondamentali esigenze della popolazione. La cura nella quale vivono centinaia di persone è giunta ad un punto insostenibile. Il Comune non prende seri provvedimenti nemmeno nel momento in cui è più necessario: nel lotto 15 da quando sono apparse le zecche è stata effettuata una sola disinfezione, parziale perché il camion in certi punti non è potuto arrivare. «Ci hanno confinato in un ghetto! È una vergogna che esiste in questa situazione nella capitale d'Italia!» dice il signor Attilio Errani, «Ho i figli, il pericolo per loro è gravissimo, c'è sempre paura che si prendano una malattia infettiva o si facciano male». Primavalle ha alcuni tratti primati: negli ultimi dieci anni i casi di epatite virale hanno rappresentato il 6 per cento di quelli verificatisi in tutta la città. Questi ultimi sono 112 per cento della popolazione; a Primavalle è il 6 per cento. «E non sono i soli! Gli stessi dati risultano nei casi di tifo.

Nel momento in cui l'assessore Sacchetti sortì all'igiene e invitò a «non sporcarsi le mani» come ha asserito nel corso di una conferenza stampa venerdì, intere zone sono ancora in attesa di essere disinfestate. Il pericolo di zecche e di insetti che chiedono di vivere in modo civile, «Mio marito si è malato di tubercolosi, per vivere in queste case, che sono prive di fondamento, che non hanno l'umidità!».

Nel pomeriggio di ieri si è svolto un incontro nel lotto 15 tra gli abitanti e il compagno Roberto Iacovi, consigliere comunale e consigliere consiliari comunisti della XIX Circoscrizione. Il rappresentante del PCI ha messo in luce il grave pericolo di epidemie e la necessità conseguente di disinfezioni periodiche nel corso dell'estate e di controlli frequenti di medici, in mancanza d'acqua, le marane scoperte, il sovraffollamento, i disegni sempre maggiori dimostrano la necessità dell'attuazione di una nuova politica urbanistica: assicurare lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, colpire gli interessi degli speculatori, privilegiando quelli dello Stato e degli enti locali.

Le richieste dei cittadini indicano come questa sia la direzione da prendere per porre fine ad una situazione insostenibile. Ora a procedere immediatamente a attrezzare di servizi igienici la borgata occorre che gli organismi competenti si impegnino affinché l'IACP mantenga l'impegno assunto di dare vita alla costruzione dei 136 alloggi previsti per il trasferimento degli abitanti dei lotti previsti nei vecchi piani di zona e gli altri compresi nei nuovi. Bisogna modificare la tendenza seguita finora. È assurdo che gli abitanti di Villa Gordiani siano stati trasferiti nei lotti già sovraffollati di Primavalle. Il piano di ristrutturazione della borgata, approvato all'unanimità dalla XIX Circoscrizione nel febbraio scorso, ora bloccato dall'assessore all'attuazione del piano regolatore, Miu Cautela prevede un totale risanamento di Primavalle considerando le effettive esigenze della popolazione.

Martedì delegazioni degli abitanti dei lotti si recarono in Campidoglio per esprimere la protesta per i ritardi e la mancanza di provvedimenti da parte del Comune, e per il mancato risanamento di una casa degna di questo nome.

## Marina Caputo



La delegazione del PCI a colloquio coi cittadini di Primavalle. A sinistra: uno dei lotti della borgata

## Assemblea a Torrespaccata dei cittadini dell'ottava circoscrizione

# Cooperative e IACP per un diverso assetto urbanistico

All'incontro hanno preso parte la coop «Roma est», l'Unione borgate e le forze politiche democratiche - Concrete proposte per combattere la speculazione edilizia

Il ruolo della cooperazione è sempre più necessario e decisivo per un diverso sviluppo urbanistico della città, per una radicale svolta contro la speculazione privata. Una nuova politica urbanistica è, però, possibile assicurando una risposta immediata alle richieste di case popolari e a basso prezzo: è questo il primo compito spettante all'IACP (Istituto autonomo case popolari) e alle cooperative. In questo senso l'amministrazione capitolina deve assumere dei precisi impegni, procedendo all'immediata espropriazione delle aree già vincolate con la legge 167 sull'edilizia economica e popolare, e estendendo il vincolo delle altre aree di quei comuni che hanno un regolatore generale ha destinato alla speculazione privata. E' da questi presupposti che sono scaturite le proposte e le richieste dei cittadini dell'ottava circoscrizione, dell'Unione borgate romane e della cooperativa «Roma Est». Durante una assemblea, tenutasi nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato il compagno Veneri, presidente del comitato «Roma Est», gli assessori Cecchini (PRI) e Crescenzi (PSI), Giuliano Natali, per l'Unione borgate, è stata approvata una mozione nella quale sono indicate le principali richieste per la ristrutturazione della ottava circoscrizione. Occorre assegnare alle cooperative alcune delle aree dei piani di zona di Torre Maura e Torbellonaca, impegnando gli enti locali a superare i ritardi e gli intralci tecnico-burocratici assicurando i finanziamenti dello Stato all'IACP e

alla cooperazione per la realizzazione di case economiche e popolari, per l'urbanizzazione delle aree, per dotare immediatamente di servizi igienici e sociali le zone che non sono private. Quest'ultimo uno dei problemi da affrontare al più presto; siamo all'inizio dell'estate, e le marane scoperte che

attraversano la maggior parte delle borgate rappresentano un costante pericolo di epidemie. Gravi difficoltà sono causate dalla carenza di acqua: i cittadini di Torre Spaccata chiedono che le zone interessate siano dotate al più presto di una sufficiente rete idrica e di fontane, che una maggiore pulizia sia assicurata nei pozzi neri. Un punto fondamentale riguarda l'istituzione di centri sanitari e la realizzazione della rete fognaria. Il Comune deve rilasciare i permessi contribuendo alla realizzazione delle opere stesse.

I cittadini di Torre Spaccata, l'Unione borgate e la cooperativa «Roma Est» hanno ribadito nella mozione approvata al termine dell'assemblea la necessità della formulazione di un piano pluriennale anche per le borgate non previste dal piano regolatore generale e hanno riconfermato il loro impegno nella battaglia per la conquista di aree destinate ai servizi sociali e, in particolare modo, alle scuole.

Urge una sistemazione immediata delle strade delle borgate. È indispensabile portare a una sollecita soluzione i problemi urbanistici e finanziari riguardanti le aule scolastiche: nella maggioranza degli istituti, per il 1975, si prospettano i tripli turni.

La giunta capitolina e il consiglio regionale - conclude la mozione - devono assumere precisi impegni politici affinché sia assicurato ai cittadini uno sviluppo economico e sociale della città rispondente alle loro reali esigenze.

## Incontro del rettore Vaccaro con i sindacati

Un incontro tra il rettore dell'ateneo Giuseppe Vaccaro e le organizzazioni sindacali confederali della scuola si è svolto l'altro giorno sui problemi sollevati dai sindacati nel corso della vertenza aperta con l'università romana. Il professor Vaccaro ha risposto punto per punto alle richieste avanzate da CGIL, Scuola, CISL, Università e UIL. Scuola, assumendo una serie di impegni precisi riguardanti la democratizzazione della gestione degli istituti, la pubblicità degli atti delle facoltà, i pagamenti del personale docente e non docente.

## Per i mille abitanti di Osteria Nuova, una borgata situata vicino il centro nucleare del Cnen

# SCARSA PROTEZIONE DALLA RADIOATTIVITÀ

La situazione è venuta alla luce dopo l'incidente dell'8 maggio scorso, quando si verificò una fuga di plutonio - Responsabilità precise del lottizzatore abusivo Micara, delle autorità comunali e della direzione del CNEN - Le proposte del comitato di zona



Lo stabilimento del CNEN (a sinistra) e, a pochi metri, l'edificio che occupa la scuola elementare

## Grave situazione per dodicimila cittadini sull'Aurelia

# Massimina è rimasta senz'acqua per il prosciugamento dei pozzi

Gli scavi effettuati in alcune cave di breccia hanno sfondato la falda acquifera - Non esiste una vera scuola - I bambini costretti a fare lezioni in locali umidi - Pericolo di diffusione di malattie infettive

Un autobus stracolmo è lo unico segno tangibile della vicinanza di una grande città. È il «146», che ad orari prestabiliti, con corse molto distanziate tra di loro, porta lavoratori e studenti della borgata Massimina (quasi 12 mila abitanti) ai posti di lavoro o alle scuole superiori. Il quartiere si trova infatti fuori Roma sulla sinistra della via Aurelia, al km. 12,200 - in aperta campagna, e lo anello di grande raccordo lo taglia fuori dalla capitale. La borgata si divide in tre parti abbastanza distanti l'una dall'altra. La prima comprende la via Aurelia, la seconda via Giuseppe Vanni e via Pierandrea Fontebasso; la terza via della Massimilla e le relative traverse. La crescita irrazionale e la mancanza pressoché totale di servizi fanno però dell'intero quartiere una zona disumana, con una realtà, che si fa ogni giorno più drammatica. L'ultimo problema, in ordine cronologico, è quello dell'acqua. La borgata è circondata da alcune cave di breccia: in queste cave gli scavi

ter fare un po' di ginnastica. Il pericolo del diffondersi di pericolose malattie infettive, soprattutto tra i bambini, è grande. Ogni estate scoppiano nella borgata casi di epatite virale, tifo e paratifo. Il nostro partito (assieme alle forze politiche democratiche, al consiglio della XVI circoscrizione, agli organismi di massa, come l'Unione Borgate) ha condotto una lunga lotta in questa borgata per la realizzazione di vere scuole. La giunta comunale ha sempre ignorato il problema, rifiutandosi di risolvere anche parzialmente la questione. Anzi, quando per evitare i tripli turni per i ragazzi della scuola media (l'anno prossimo gli attuali locali saranno del tutto insufficienti) si è trovato un edificio dell'Ente Maremma disabitato (che sarebbe stato affittato al Comune per 25.000 lire l'anno) la giunta comunale si è rifiutata di utilizzarlo per evitare le spese per rimettere a nuovo la palazzina. In realtà esistono manovre speculative, tese ancora una volta a favorire alcuni grossi lottizzatori abusivi.

I mille abitanti di Osteria Nuova, una borgata che si trova al bivio fra la via Braccianese e l'Anguillarese, non vivono in condizioni di sufficiente salubrità per la vicinanza del centro di ricerca nucleare del CNEN, «La Casaccia». La situazione è venuta drammaticamente alla ribalta l'8 maggio scorso, in occasione della fuga di plutonio, che ha causato lo stato di pre-allarme per circa dieci ore. I fatti che seguirono, il CNEN rimasero allora bloccati per diverso tempo - per misura precauzionale - all'interno dei laboratori, mentre le norme di sicurezza, in misura fu presa per gli abitanti della borgata (neanche nominata nei comunicati ufficiali). Eppure in caso di fughe radioattive, i pericoli per gli abitanti e per i tecnici della Casaccia sono gli stessi.

Le prime case della borgata Osteria Nuova sono sorte vent'anni fa, ma fino all'apertura degli stabilimenti del CNEN, non esistevano più di 50 edifici. La maggior parte delle abitazioni insomma sono state costruite dopo che il centro di ricerca nucleare era già sorto, senza rispettare le dovute misure di sicurezza.

Nel 1971 il ministero della Sanità ha emanato un decreto con il quale elencava gli impianti che erano vietati al Comune di istituire e far rispettare una «fascia di rispetto» attorno agli stabilimenti, sulla quale non si sarebbe potuta costruire questa fascia si sarebbe dovuta prevedere un'altra zona, larga un chilometro, in cui andava contenuta la densità di popolazione. Le autorità comunali, invece, non solo non hanno preso provvedimenti che andassero in questa direzione, ma hanno anzi perseguito anche qui la loro politica di cedimento nei confronti dell'abusivismo speculativo, permettendo la lottizzazione e la crescita di una zona caotica, quasi completamente, dei servizi primari.

L'episodio dell'8 maggio, si è avuto in un'aula del Parlamento, con una interrogazione del compagno on. Giovanni Berlinguer. Della questione si è discusso inoltre in una riunione dei rappresentanti locali delle organizzazioni costituite dal Comitato di zona. Al centro degli interventi c'è stato il particolareggiato di Osteria Nuova. A questo proposito il 17 maggio scorso, in un incontro presso l'Unione Borgate con gli assessori Miu e Patella, era stata data comunicazione di una prima importante vittoria delle forze politiche democratiche e dei cittadini della zona: cioè, della avvenuta stesura del nuovo piano particolareggiato, nel quale sarebbero state accolte le richieste di sanatoria di «casi eccezionali» e di «casi economici al punto cruciale». All'incontro intervennero Guido Bodrato, Michele Giannotta, Eugenio Poggio e Bruno Trezza.

Da moltissimi anni gli abitanti della borgata Borghesiana - ancora priva d'acqua - lottano per ottenere l'allacciamento alla rete idrica. Da qualche tempo finalmente è iniziata la costruzione di un acquedotto, ma non è destinato alla borgata. L'impianto, partendo dalla via Casilia (all'altezza del km. 200), si deve terminare in via Prataparceri, in una zona in cui - secondo la denuncia del comitato di borgata - sarebbe in alto una grande lottizzazione abusiva ad opera del costruttore Alibrandi. Questa zona, che si trova tra la Borghesiana e la borgata Finocchio, è invece destinata, secondo il piano regolatore, a attrezzature e servizi pubblici di quartiere. È evidente che la messa in opera di questo acquedotto, le cui condutture misurano più di venti centimetri di diametro e che si sviluppa per la lunghezza di un chilometro e mezzo, avrà per effetto di valorizzare questi terreni, facendone aumentare il prezzo. Il comitato di borgata ha sottolineato come le scelte dell'autorità capitolina non siano orientate alla soluzione dei gravi problemi delle borgate, ma finiscano per facilitare e favorire l'abusivismo e la speculazione. Quest'ultima manovra ha però trovato una ferma opposizione negli abitanti delle zone delle vie Biancavilla, Calcetta, Mascali, Gianniciana, Castelfoglio, Butera, Santa Lucia villa Hermosa e Padiglione che da oltre dieci anni attendono di avere l'acqua.

Bisogna infine osservare che lo stesso consiglio di circoscrizione è stato di fatto estromesso dalla discussione del piano di sviluppo della rete idrica proposta dall'ACEA.

CNEN, che non ha tenuto conto di una situazione di fatto esistente, e non ha fatto valere il suo diritto all'espansione, per cause di pubblica utilità, dei terreni non ancora lottizzati.

I cittadini di Osteria Nuova, tramite il comitato di zona, hanno avanzato in questi giorni una serie di richieste immediate, ed altre a medio termine.

Fra le proposte da portare immediatamente in commissione politica democratiche, in primo luogo il nostro partito, e con le organizzazioni di massa, quali l'Unione Borgate, hanno avanzato in questi giorni una serie di richieste immediate, ed altre a medio termine.

Fra le proposte da portare immediatamente in commissione politica democratiche, in primo luogo il nostro partito, e con le organizzazioni di massa, quali l'Unione Borgate, hanno avanzato in questi giorni una serie di richieste immediate, ed altre a medio termine.

Un altro obiettivo da ottenere immediatamente è la installazione da parte del CNEN di un ripetitore del segnale acustico di allarme nella borgata. Allo stesso modo si chiede che venga studiato un modo più adatto per avvisare la popolazione delle zone agricole vicine. Infine il CNEN dovrebbe informare tempestivamente il personale delle scuole e la popolazione della borgata su come comportarsi in caso di incidente.

Tra le proposte da realizzare a medio termine c'è quella - formulata al consiglio della XX circoscrizione - di svolgere opera di sensibilizzazione verso l'amministrazione comunale in modo da accelerare il più possibile le procedure per l'approvazione del nuovo piano particolareggiato.

Al CNEN invece si chiede: che vengano riesaminate, in base alle esigenze di protezione dei lavoratori del centro, della popolazione ed in base all'effettivo livello di sicurezza in cui opera l'impianto, le quantità di radiazioni ammesse per la lavorazione. che vengano riprese in considerazione le altre attività che comportano rischi alla popolazione e i lavoratori. che conduca un'opera di informazione e sensibilizzazione della popolazione sugli effetti delle radiazioni. I cittadini, tramite il comitato di zona, hanno chiesto inoltre al Comune di prendere provvedimenti per effettuare immediatamente il blocco dei lotti di terreno non ancora venduti. È necessaria insomma una ristrutturazione di Osteria Nuova e della zona limitrofa, che ponga come problema prioritario la questione della sicurezza per gli abitanti e i lavoratori. Le responsabilità sono state già indicate con precisione nella lottizzazione abusiva e nell'atteggiamento di incuria del Comune e del CNEN.

## vita di partito

La riunione del C.F. e della C.F.C. proseguirà martedì 18 alle 10.00 in via Boccea. Saranno trattati dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

C.C.D.D. (ogoli) - Morano: ore 10.00 (Belli); Nuova Tuscolana: ore 9.30 C.C.D.D. PCI-FGCI (Viale). C.C.D.D. (domani) - Salaria: ore 21 (M. Magagnoli); Nomentana: ore 21 (Funghi); Ludovico: ore 19.30 (Aletta); Borghesiana: ore 18.30 (Cavaliere); Celio: ore 19.00 (Tor San Lorenzo); ore 20.30 (Bifano); Genzano: ore 19 gruppo Consiliare (Fagiolo).

ASSEMBLEE (domani) - Attac-Trastevere: ore 17.30 a vicolo del Cinque (Tricario-Tesi); Ludovico: ore 17 cellula (Cassari); Nomentana: ore 18.30 cellula Palmara (F. Colli); Monte Spaccato: ore 16 sui centri (F. Colli); Monte Mario: ore 17.30 cellula 5, Filippo (Fusco); Acilia: ore 20.30 cellula Italcable.

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE - Osteria Nuova: domani alle ore 19.30 con Salvigni.

ZONA BORGHESIANA - oggi alle 11.30 (a Monte Mario) segretari delle sezioni di Balduina, M. Mario, Ottavia, Torvevecchia, Primavalle (Capri); QWEST: a Garbatella, domani alle ore 18.30, C.D. di Zona e segretari di sezione con Rancilli e Fréda; a Campo Marzio, domani alle ore 19.30 C.D. di zona e segretari di sezione con D'Avera; EST: in Federazione, domani alle ore 19, segreteria con Funghi; a SUD: a Nuova Gordiani, domani alle ore 18.30 C.C.D.D. sezioni e gruppo VI circoscrizione con Vitale e Salzano. A Quarcione, domani alle ore 18.30 C.C.D.D. sezioni e gruppo VII circoscrizione con Cenci e Butta. A Tuscolana: domani alle ore 17, attivo femminile della IX circoscrizione con B. Tori.

A Cinecittà: domani alle ore 17, attivo femminile della X circoscrizione con B. Tori.

Da parte della Regione

# Necessaria una rigorosa politica per il credito

Martedì 25 giugno manifestazione di tutti i sindacati del Lazio e delle delegazioni dei 5 consigli provinciali - Il problema dell'assetto del territorio

Tutti i sindaci del Lazio, assieme alle delegazioni di tutte le provincie della regione, manifesteranno martedì 25 giugno alle ore 17 in piazza SS. Apostoli per respingere le scelte operate in materia fiscale e creditizia dalla commissione centrale per la finanza locale, che discusso al cuore il sistema delle autonomie.

Alla manifestazione interverranno anche numerose delegazioni comunali e provinciali di altre regioni, riunite il 24 e il 25 giugno a Palazzo Valentini per un convegno indetto dalla Lega per le autonomie sulla finanza e sul credito agli enti locali.

La protesta dei sindaci, a cui ha aderito anche la federazione regionale CGIL-CISL-UIL che fa seguito al fermo impegno democratico e antifascista preso nella solenne seduta svolta al Campidoglio in seguito al barbaro eccidio di Brescia, è una prima importante risposta al marasma politico generato dai conflitti esplosi nella maggioranza governativa, dopo le note scritte per tutti indiscriminatamente dei bilanci agli enti locali, il blocco del credito, e le proposte dei cosiddetti «progetti speciali».

La sezione democratica dell'autonomia, contro ogni tentativo di scaricare sulle assemblee elettive e sui cittadini, in modo indiscriminato, il costo e la gravi responsabilità della crisi economica e sociale, deve trovare una eco immediata nelle scelte politiche dell'istituto regionale.

È necessario e urgente infatti che la Regione in qualità di organismo rappresentativo responsabile delle sorti delle autonomie del Lazio, intervenga con una sua iniziativa specifica presso gli organismi governativi per indicare gli obiettivi di una selezione del credito, compiendo al tempo stesso una ricognizione sullo stato della spesa pubblica al fine di poter accelerare ed accrescere gli stanziamenti destinati a essenziali consumi e servizi sociali.

Questa proposta, nel quadro di una valutazione complessiva dell'attuale situazione politica, è stata avanzata dal Comitato regionale del PCI, che si è riunito venerdì scorso.

I ritardi e le inadempienze della giunta regionale, dovuti all'aggravarsi del sistema di potere clientelare della DC, hanno accentuato la drammaticità di problemi che ancora oggi reclamano una adeguata soluzione. I timidi accenti ad iniziative di riforma, quali si sono manifestati recentemente, non sono certo sufficienti. È necessario procedere alla attuazione del piano urbanistico e di assetto del territorio, così come è divenuta improrogabile l'applicazione delle leggi agrarie e del piano paesistico, e del riassetto nel settore dei trasporti e degli altri servizi sociali.

Su questi temi, che implicano rigorose scelte basate su criteri che garantiscano efficienza, produttività, ed eliminazione degli sprechi, sono chiamate a misurarsi le forze politiche regionali. A questo fine è chiaro che è necessario combattere e respingere prima di tutto e con fermezza ogni forma di clientelismo e parassitismo che si annida nella Regione, all'ombra dell'attuale sistema di potere, procedendo alla realizzazione dei principi di un corretto funzionamento del rapporto con le assemblee elettive.

Anche per questi obiettivi di democrazia, manifesteranno i sindaci e le Provincie manifestando che, al di là di ogni dubbio, come da tempo i comunisti indicano, smetterla di fare i soldi, e lavorare per lo smellimento etico e morale della classe dirigente, e delle scelte sulle deleghe agli enti locali, e dando vita piena di nuovi organismi rappresentativi delle comunità montane.

rapporto con le assemblee elettive. du. t.

# Le indagini degli inquirenti su due clamorosi fatti di sangue della settimana

## LA «MALA» ADOPERA SEMPRE PIÙ LE ARMI



Polizia e curiosi davanti al negozio di frutta a via Ostiense subito dopo il delitto

### Un muro di omertà nasconde l'assassino del fruttivendolo

Interrogati con scarsi risultati i conoscenti della vittima e di Giuseppe Grillo, che è ricercato in tutta Italia

«Sembra un ritornello: tutti ripetono di non conoscere nessuno, di non sapere o non ricordare nulla. Abbiamo interrogato molti amici e parenti della vittima ma questo ci ha aiutato a ben poco». Il dottor Carlo Iovinella, dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, scuote la testa quando gli si chiedono novità sull'uccisione del fruttivendolo Genaro Bussoni, assassinato con due colpi di pistola la sera di martedì scorso, nel suo negozio sulla Circonvallazione Ostiense. L'autore del delitto, infatti, malgrado venga ricercato in tutta Italia, sembra sempre più introvabile.

L'identificazione dell'omicida - definito fin dal primo momento un «assattore della malavita» - fu assai semplice. Tre ore dopo il delitto, infatti, dopo avere ascoltato i testimoni oculari ed avere compiuto alcuni riscontri obiettivi, gli uomini della mobile si dissero sicuri che si trattava di un certo Giuseppe Grillo, di 38 anni, già ricercato con un mandato di cattura emesso dalla Corte d'appello di Catanzaro per sottrazione di minore, lesioni ed atti osceni.

Il movente del delitto, è stato poi accertato, scaturì dal mancato pagamento di un debito di un milione, che il fruttivendolo aveva con Giuseppe Grillo. Un debito diventato vecchio: il prestigio di un «uomo della mala» - quale Grillo sarebbe secondo gli inquirenti - non poteva consentire ulteriori rinvii.

Perché Giuseppe Grillo, ovvero l'uomo venuto alla ribalta anche al tempo dell'uccisione di Sergio Maccarelli in viale Tormentone, è stato definito un «assattore della mala»? Per capirlo basta scavare nel suo passato. Grillo, innanzitutto, è stato da tempo amico della sua vittima.

Dietro la facciata esteriore del commerciante che tira avanti onestamente e con successo un grande supermarket della frutta, dicono gli inquirenti, si è sempre nascosto un Genaro Bussoni dedito a tante altre attività, e immerso fino al collo nel «giro» della malavita romana. Il suo assassino, per contro, è considerato un uomo che ha sempre cercato di difendere ai suoi stessi rivali della mala.

Forse quel milione da restituire era un debito di frodo, che Grillo a sua volta avrebbe dovuto consegnare a qualcuno più in alto nel «giro». Su queste ipotesi per ora sono indirizzate le indagini, con le quali si cerca di scoprire il nascondiglio e i complici dell'assattore».

Sequestrati vasi etruschi per 100 milioni

Ventuno vasi etruschi, per un valore superiore ai cento milioni di lire, sono stati sequestrati nel laboratorio di un idraulico, in via Yambo. I carabinieri della compagnia Casilina, perquisendo il negozio, hanno anche trovato due anfore etrusche false e numerosi quadri, anch'essi falsi, alcuni dei quali firmati Modigliani e Monet. L'idraulico è stato denunciato a piede libero.

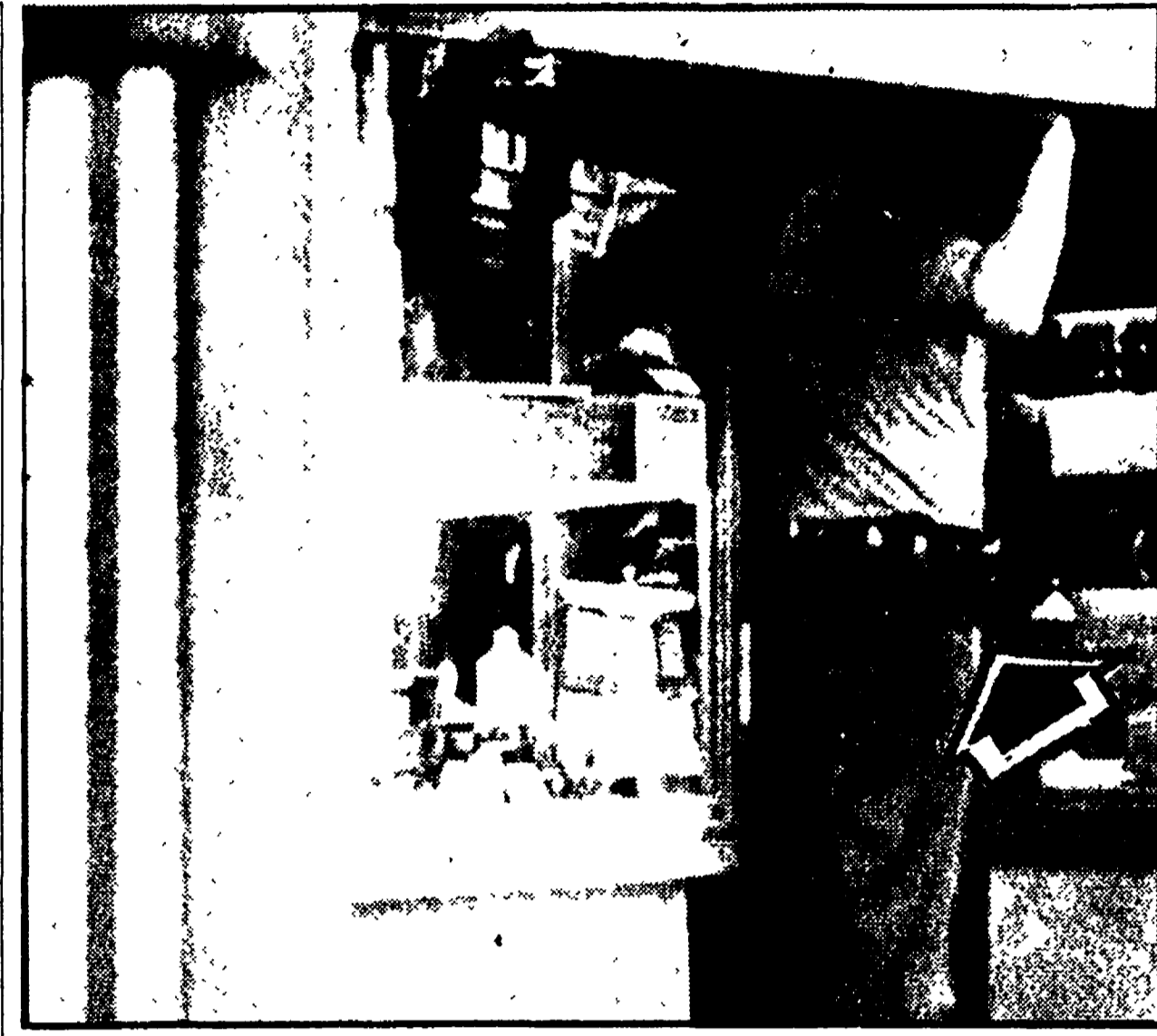
È stata rinviata la riunione, prevista per ieri sul consorzio industriale Roma-Latina, un'organizzazione creata tra gli enti locali e che dovrebbe occuparsi dei problemi dell'assetto del territorio, dei servizi sociali.

Rinvinata la riunione di ieri

### Sabotaggio della DC al consorzio Roma-Latina

È stata rinviata la riunione, prevista per ieri sul consorzio industriale Roma-Latina, un'organizzazione creata tra gli enti locali e che dovrebbe occuparsi dei problemi dell'assetto del territorio, dei servizi sociali. I rappresentanti del PCI nel consorzio industriale hanno espresso in un comunicato le più vive proteste per il rinvio dell'assemblea generale che avrebbe dovuto eleggere gli organismi dirigenti del consorzio, denunciando all'opinione pubblica che la ragione formale della mancanza del numero legale, dovuta soprattutto all'assenza dei rappresentanti della DC, dimostra ancora una volta il persistere nell'ambito del partito di maggioranza, di lotte interne per la spartizione del potere, che già hanno paralizzato la vita del consorzio e delle assemblee elettive per lunghi periodi in questi ultimi anni con conseguenze pesanti sugli interessi della collettività.

Questo costituisce oggi un grave pericolo per la credibilità delle istituzioni democratiche e per l'economia. Esso va dunque fermamente respinto e combattuto da tutte le forze democratiche. È necessario e urgente - conclude il comunicato - anche nell'ambito del consorzio, un cambiamento di metodo e di indirizzi, fondato sulle esigenze delle masse lavoratrici, sulla soluzione dei gravi problemi economici, sul rispetto degli organismi elettivi, nonché sul ripudio della gestione clientelare del potere, per affrontare con senso di responsabilità le gravi conseguenze della crisi che minacciano di abbattersi pesantemente sull'economia del Lazio e della provincia pontina.



Il gioielliere di via Principe Eugenio dal giorno della rapina porta sempre la pistola a fianco

### Trovata una pistola nella gioielleria a 3 giorni dal «colpo»

L'arma rinvenuta ieri dall'orefice in uno scatolone nascosto nella paglia - Sarebbe stata lasciata dai banditi

A tre giorni dal sanguinoso tentativo di rapina di via Principe Eugenio, il gioielliere Giorgio Ferracin ha trovato nel suo negozio un «ricordo» di quei terribili momenti: un oggetto sfuggito momentaneamente alla polizia scientifica. In fondo ad uno scatolone, avvolta in un foglio di carta e nascosta dalla paglia d'imballaggio, è stata rinvenuta una rivoltella calibro 38, abbandonata - a quanto pare - da uno dei rapinatori.

Ferracin ha portato l'arma ai funzionari della squadra mobile, tuttora impegnati nelle ricerche del quarto fuorigiugno. Il ritrovamento della pistola - un potente revolver tedesco «Arminius» - ha permesso agli inquirenti e al gioielliere di ricostruire con maggiore precisione la dinamica dell'assalto banditesco.

Il tentativo di rapina, come si ricorderà, è avvenuto alle 10 di mercoledì scorso nella gioielleria di via Principe Eugenio 79 - nei pressi di piazza Vittorio - e fallì per la energica reazione dello stesso Ferracin. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime. Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

Un altro rapinatore, Fausto Pula, di 26 anni, è stato colpito da un proiettile che gli è uscito dal testicolo destro, nel corso della successiva sparatoria in via Principe Eugenio. Il delitto è rimasto ferito alla gola da un colpo sparato da Ferracin, ed è ancora ricoverato in ospedale in condizioni gravissime.

### La strada da imboccare contro la criminalità

Abbiamo sempre puntualmente denunciato l'allarmante aumento degli episodi di criminalità. E abbiamo denunciato il preoccupante fenomeno - pur tenendo conto delle necessarie proporzioni - i segni ricalcati di tragiche esperienze di paesi (quali ad esempio gli Stati Uniti) dove, puntando esclusivamente sui metodi repressivi, si è andata verso un graduale deterioramento della situazione. Dieci minuti dopo l'inizio del 1974, la polizia di New York era già alle prese con quattro omicidi, diventati notiziati alle ore 12 del primo gennaio.

I giornali americani hanno commentato la agghiacciante notizia affermando che delitti, rapine e stupri (le donne americane, in certi quartieri di New York, Filadelfia e Chicago, appaiono uccise, non si azzardano nemmeno a scendere nelle portinerie dei palazzi dove abitano) erano il frutto della politica anti-criminalità instaurata con la legge Rockefeller nel 1960, quando appunto si decise di puntare tutto sulla repressione nuda e cruda.

La situazione italiana - come hanno sottolineato esperti di tutto il mondo convenuti a Roma qualche mese fa - si avvia sugli stessi binari. Fatalmente, assistiamo alla riprova di come l'importazione passiva di modelli di vita in via di superamento ha riflessi decisamente negativi su tutto il tessuto sociale, appassito il sole, consumismo senza freni e necessità di avere soldi ad ogni costo (fino appunto alla rapina e al delitto) sono tra le molte fondamentali del fenomeno criminalità, laddove non vengono indicati altri modelli di vita e dove la possibilità di un altro tipo di società, pur con i notevoli passi avanti compiuti dal movimento operaio e democratico, non è ancora diventata carta vincente.

È per questo che anche di fronte ad episodi come quelli del delitto della mala ostiense e della sparatoria nella gioielleria di via Principe Eugenio, è necessario agire subito per spezzare una spirale (quella indicata dagli specialisti nella formula criminologica - repressione - criminalità - repressione - criminalità) che porta a situazioni sempre più pesanti e che minaccia di ridare fiato alle aberranti posizioni dei fascisti («corpi di difesa privata», «pena di morte»).

La strada da imboccare è decisamente un'altra e le forze per farlo ci sono, dal momento che attualmente soltanto il 15 per cento delle forze di polizia è addetto a compiti di polizia giudiziaria. Nessuno nega - e tanto meno hanno interesse a farlo le forze popolari e democratiche - l'esistenza del fenomeno criminalità, rimosso e cancellato frontalmente con decisione. Tuttavia è innegabile che esso può essere arginato e superato soltanto con una decisa azione di prevenzione e, soprattutto, rimosso e cancellato frontalmente (anche di ingiustizia sociale) che sono all'origine della stragrande maggioranza dei casi di quella che viene definita «criminalità comune».

### Contro l'antisindacale atteggiamento del padrone dello stabilimento di Ceccano

## Occupato il saponificio Scala

Si intensifica la lotta alla RCA per il contratto - In sciopero a Latina i dipendenti di una fabbrica dell'ITT e le commesse della STANDA - Assemblea unitaria alla clinica «Salus Infirmorum», occupata dai dipendenti - Domani fermi i dipendenti delle agenzie di viaggio

Gli oltre trecento lavoratori del saponificio «Scala» di Ceccano hanno occupato lo stabilimento per protestare contro il grave atteggiamento del padrone, il quale ha ripetutamente costretto decine di operai come risposta a uno sciopero per il contratto. Annunziata, proprietaria del saponificio, non è nuova a sortite di questo genere, anzi nella zona è particolarmente nota, non solo per la sua stretta amicizia con Andreotti, ma anche per la pervicacia con cui si oppone al riconoscimento dei diritti sindacali, primo fra tutti quello di sciopero. Questa volta, però, i lavoratori non si sono lasciati intimorire; alla minaccia di serrata hanno risposto con l'occupazione della fabbrica, nella quale resteranno fino a quando il padrone non scenderà a trattative.

Contro il gravissimo atteggiamento dei datori di lavoro, annunziata, che non si è presentata neppure all'incontro all'ufficio del lavoro, si sono espresse numerose fabbriche della zona e anche l'amministrazione comunale di Ceccano ha assicurato il suo interessamento. Lo stabilimento di Ceccano conosce momenti drammatici nel «quando la polizia, accorsa al richiamo di Annunziata per stroncare uno sciopero, si scontrò con gli operai in lotta e ne uccise uno. RCA - Prosegue la lotta nella fabbrica dei dischi americana, dove i 500 lavoratori sono in sciopero per il contratto integrativo che prevede la parità salariale e normativa per operai e impiegati; una richiesta quest'ultima che mira, in particolare a riconoscere agli operai gli stessi scatti di contingenza degli impiegati, nonché la parità degli scatti di anzianità. La lotta si è articolata finora in oltre 40 ore per spezzare l'atteggiamento di chiusura della direzione che ha risposto no a tutte le richieste e che ha puntato, nel corso della lotta alla divisione dei lavoratori, fare il blocco di un piano di sciopero, sulla repressione. Ci sono state così, sospensioni di alcuni reparti, notevoli ritardi nel pagamento dei salari. Ma i lavoratori hanno risposto con la loro protesta anche gli spedizionieri esterni che si sono rifiutati di consegnare la merce quando era in atto lo sciopero.

CEME - L'arroganza dei dirigenti delle multinazionali, che utilizzano i territori italiani come terre di colonia si è manifestata anche a Latina, dove i 650 lavoratori della compagnia Equipaggiamento meccanico dei trasporti PTT (la compagnia americana nota per le complicità con i golpisti assassini cileni) sono costretti a una dura lotta per ottenere riconoscimenti del consiglio di fabbrica, la mensa, il premio di produzione, la quattordicesima, l'anticipazione della indennità di malattia. Gli scioperi sono articolati con brevi interruzioni del lavoro in tre ore giornaliere.

STANDA - Sempre a Latina le commesse dei grandi magazzini hanno incrociato le braccia per tutta la giornata di ieri per il contratto integrativo aziendale.

AGENZIE DI VIAGGIO - I dipendenti delle agenzie di viaggio si fermeranno domani per rivendicare il contratto di lavoro che prevede: la riduzione dell'orario; abolizione dell'apprendistato; quattro settimane ferie e miglioramenti salariali uguali per tutti.

SAN FILIPPO NERI - Martedì si fermeranno per tre ore, dalle 9 alle 13 i dipendenti dell'ospedale, che chiedono la cessione, da parte della Provincia, di una fascia di terreno sul quale verrebbero costruiti un ospedale e un piano di sciopero. Nel corso dello sciopero si svolgerà una manifestazione lungo le strade del quartiere.

### Contro l'antisindacale atteggiamento del padrone dello stabilimento di Ceccano

## Occupato il saponificio Scala

Si intensifica la lotta alla RCA per il contratto - In sciopero a Latina i dipendenti di una fabbrica dell'ITT e le commesse della STANDA - Assemblea unitaria alla clinica «Salus Infirmorum», occupata dai dipendenti - Domani fermi i dipendenti delle agenzie di viaggio

Gli oltre trecento lavoratori del saponificio «Scala» di Ceccano hanno occupato lo stabilimento per protestare contro il grave atteggiamento del padrone, il quale ha ripetutamente costretto decine di operai come risposta a uno sciopero per il contratto. Annunziata, proprietaria del saponificio, non è nuova a sortite di questo genere, anzi nella zona è particolarmente nota, non solo per la sua stretta amicizia con Andreotti, ma anche per la pervicacia con cui si oppone al riconoscimento dei diritti sindacali, primo fra tutti quello di sciopero. Questa volta, però, i lavoratori non si sono lasciati intimorire; alla minaccia di serrata hanno risposto con l'occupazione della fabbrica, nella quale resteranno fino a quando il padrone non scenderà a trattative.

Contro il gravissimo atteggiamento dei datori di lavoro, annunziata, che non si è presentata neppure all'incontro all'ufficio del lavoro, si sono espresse numerose fabbriche della zona e anche l'amministrazione comunale di Ceccano ha assicurato il suo interessamento. Lo stabilimento di Ceccano conosce momenti drammatici nel «quando la polizia, accorsa al richiamo di Annunziata per stroncare uno sciopero, si scontrò con gli operai in lotta e ne uccise uno. RCA - Prosegue la lotta nella fabbrica dei dischi americana, dove i 500 lavoratori sono in sciopero per il contratto integrativo che prevede la parità salariale e normativa per operai e impiegati; una richiesta quest'ultima che mira, in particolare a riconoscere agli operai gli stessi scatti di contingenza degli impiegati, nonché la parità degli scatti di anzianità. La lotta si è articolata finora in oltre 40 ore per spezzare l'atteggiamento di chiusura della direzione che ha risposto no a tutte le richieste e che ha puntato, nel corso della lotta alla divisione dei lavoratori, fare il blocco di un piano di sciopero, sulla repressione. Ci sono state così, sospensioni di alcuni reparti, notevoli ritardi nel pagamento dei salari. Ma i lavoratori hanno risposto con la loro protesta anche gli spedizionieri esterni che si sono rifiutati di consegnare la merce quando era in atto lo sciopero.

CEME - L'arroganza dei dirigenti delle multinazionali, che utilizzano i territori italiani come terre di colonia si è manifestata anche a Latina, dove i 650 lavoratori della compagnia Equipaggiamento meccanico dei trasporti PTT (la compagnia americana nota per le complicità con i golpisti assassini cileni) sono costretti a una dura lotta per ottenere riconoscimenti del consiglio di fabbrica, la mensa, il premio di produzione, la quattordicesima, l'anticipazione della indennità di malattia. Gli scioperi sono articolati con brevi interruzioni del lavoro in tre ore giornaliere.

STANDA - Sempre a Latina le commesse dei grandi magazzini hanno incrociato le braccia per tutta la giornata di ieri per il contratto integrativo aziendale.

AGENZIE DI VIAGGIO - I dipendenti delle agenzie di viaggio si fermeranno domani per rivendicare il contratto di lavoro che prevede: la riduzione dell'orario; abolizione dell'apprendistato; quattro settimane ferie e miglioramenti salariali uguali per tutti.

SAN FILIPPO NERI - Martedì si fermeranno per tre ore, dalle 9 alle 13 i dipendenti dell'ospedale, che chiedono la cessione, da parte della Provincia, di una fascia di terreno sul quale verrebbero costruiti un ospedale e un piano di sciopero. Nel corso dello sciopero si svolgerà una manifestazione lungo le strade del quartiere.

**CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI**  
 VIA SALARIA, km. 19.600 ROMA

**SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI L. 195.000**  
 IN VELLUTO DRALON A RICHIESTA ANCHE LETTO UN POSTO E MATRIMONIALE

**PER SOLO 15 GIORNI**  
 300 modelli di salotti moderni e classici pronti per la consegna

**GIURNE DEL TRITICO ALL'OPERA**  
Alle 17 in abb. alle diurne repliche del Tritico (rappr. n. 103, il prego di fare attenzione al numero del tagliando) con «Le donne di buonumore» di Scarlati-Tommasini-Dell'Ara-Vossberg, interpreti principali: E. Albanese, C. Latini, F. Rignano; «La favola di Orfeo» di Casella-Missiroli-Giuglia-Flach, interpreti: G. Pernice, H. Handl, L. Vinardi Mazzini, S. Mazzieri, A. Finelli, G. Ciminnelli, M. Machi e «Bergristall» di Bussotti-Dell'Ara, interpreti principali: E. Terabust, Rocco, Maestro concertatore e direttore Marcello Panni, maestro del coro Augusto Perodi. Lo spettacolo verrà replicato domani alle 20,30, in abb. alle quarte serali.

**CONCERTI**  
**I SOLISTI DI ROMA** (S. Francesca Romana al Foro Romano)  
Stasera e domani alle 21,30 musiche di Teleschi, Bach, Berio e Casella per due violini, violone, violoncello, contrabbasso, interl. L. 1000, rit. L. 2000, Abbonamenti interl. L. 2000, Rit. L. 1500.

**PROSA-RIVISTA**  
**ABACO** (Lungara del Mellini, 33 - Tel. 360.47.05)  
Alle 21,15 ultima replica il G.T. Ottavia in «Balgensick» di Alexander Bock. Regia Daniele Costantini. Prenotazioni dalle 16 alle 20.  
**ALLA RINGHIERA** (Via del Rialto, 25 - Tel. 656.9711)  
Alle 22 il Pantano presenta «Boomerang». Novità assoluta scritta da Franco Ventriglia interpretata da Claudio Canali. Diretta da Claudio Rossi. Prenotazioni tel. 356.8037.  
**BORGIO S. SPIRITO** (Via del Penitenzieri, 11 - Tel. 84.52.674)  
Stasera alle 17 la Cia D'Origina-Palmi presenta «Elisabetta d'Ungheria», due tempi in nove quadri di E. Simone.

**FESTIVAL DEI MONDI** (Spoleto Teatro Nuovo)  
Ore 15 «Il mulo» di Mollateri; Ore 15 «Quintetto per flauti» di Schoenberg; ore 18 e 21 «A letter for Queen Victoria» di Robert Wilson. Sala Pegasus ore 18 «Frammenti per teatro da camera». Informazioni tel. 371.057.  
**LUNEUR** (Via delle Tre Fontane - EUR - Metropoli 93, 123, 97 - Tel. 510.5094)  
Aperto tutti i giorni.  
**NELLA CRIPTA** (Via Nazionale n. 16 - Tel. 335.468)  
Alle 17,30 ultimo giorno la Cia Teatro nella Cripta presenta «Rosencrantz and Guildenstern are dead» di Tom Stoppard. Regia David Mills.  
**POLITECNICO-TEATRO** (Via Tivolo 13/A - Lungotevere Flaminio - Tel. 396.5522 - 392.819)  
Alle 21,30 «Commedia» di Samuel Beckett, con Ernesto Colli, Elena Maglia, Lisa Pancari, regia di Giancarlo Sammaritano.  
**PORTA PORTESE** (Via Beethoven 7 - Tel. 585.107)  
Alle 21,30 «Dall'antico Rameau» di Mariateresa Albani, con Carlo Allegretti, Francesca Capelli. Novità assoluta.  
**SPAZIUNO** (V.le dei Pantani 3 - Tel. 585.107)  
Alle 21,30 «L'uomo di Babilonia» di Giuliano Vasilich, M. A. Rai.  
**TEATRO DEL VILLAGGIO ORIENTALE - LUNEUR** (Via delle Tre Fontane - Tel. 591.0608)  
Oggi alle 17,30 e alle 21 cabaret dei bambini con il clown Teta di Quade del Circo di Stato di Mosca. Spettacolo continuato.  
**TORDINONA** (Via Acquasparta 16 - P.zza Zanardelli)  
Alle 17,30 e alle 21 martini borseali novità assoluta di Riccardo Reim. Regia di Salvatore Solita e Riccardo Reim. Con C. Di Giorgio, A. Marini, A. Pudis e R. Sanli.

**VALLE - ETI** (Via del Teatro Valle 53 - Tel. 653.724)  
Domani, martedì e mercoledì alle 21,30 «L'accademia nazionale di arte drammatica» di S. D'Amico e il portiere di notte, con D. Bolognani e Edipo di Seneca. Saggio di regia di Aurelio Picrucci.

**SPERIMENTALI**  
**ALEPH TEATRO** (Via dei Coronari, 45 - Tel. 360.781)  
Domani alle 21 per soli 10 giorni il teatro presenta «L'ultima notte» di Caterina Merlino. Presentato dal Gruppo Sperimentazione Teatro.  
**CINE CLUB TEVERE** (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283)  
Alle 16 «Romeo e Giulietta» (regia E. Zelig)  
**CONTRASTO** (Via E. Levio, 25)  
Alle 18 «Leone per 3 rivoltelloni» da Buchner. Regia F. Marzetta.  
**FILMSTUDIO**  
Alle 17,30-20-22,30 «I morti» di D. Riv (1963) con V. Gassman e U. Tognazzi.  
**LABORATORIO ANIMAZ. TEATRALE** (Viale Stefanini, 35 - Tel. 430.242)  
Domani alle 17 animazione giovani con il Gruppo Pietratata.

**CABARET**  
**CITTA' DI ROMA** (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 679.3315)  
Alle 22 «Musicalcabaret n. 1» di Biondi con B. Caselli, Corinna, M. Speri, al piano G. Dell'Orto.  
**CLUB TEATRO** (Via Sant'Agata del Goli, 23 - Tel. 487.356)  
Ogni riposo. Domani alle 22 «Il buco» con Massimo De Rossi, Susanna Vicoli, Riccardo Caporossi.  
**FANTASIE DI TRASTEVERE**  
Alle 21 spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi.  
**FOLKSTUDIO** (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 585.2374)  
Alle 21,30 unica serata con la chitarra classica di Irio De Paolis.  
**INCONTRO** (Via della Scala, 67 - Tel. 585.172)  
Alle 21,30 «Commedia» di Samuel Beckett, con Ernesto Colli, Elena Maglia, Lisa Pancari, regia di Giancarlo Sammaritano.  
**PIPER** (Via Tagliamento, 9 - Telefono 584.459)  
Alle 17 e alle 21 discoteca, alle 24 Floor Show con Duo Zilda, Sturdy Summer e Lady Dancers.

**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA JOVINELLI**  
L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente, con B. Lee A. e rivista di Mosca.  
**OLTREUNO**  
Chiusura estiva.  
**CINEMA**  
**PRIME VISIONI**  
**ADRIANO** (Tel. 352.153)  
Sette spose per sette fratelli, con P. Poni M. @ @  
**AIRONE**  
Il laureato con A. Bancroft S. @ @  
**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Squadra speciale con R. Scheider A. @  
**AMBASADE**  
Tutto a posto e niente in ordine, con L. Diberit DR @ @  
**AMERICA** (Tel. 581.61.68)  
Il portiere di notte, con D. Bolognani (VM 18) DR @ @  
**ANTARES** (Tel. 890.947)  
L'uomo che uccide se stesso, con R. Moore DR @ @  
**APPIO** (Tel. 779.638)  
Dov'è finita la 7. compagnia, con P. Poni M. @ @  
**ARCHIMEDE D'ESSAI** (875.567)  
L'ultimo uomo di Sara, con O. Bresson (VM 13) DR @ @  
**ARISTON** (Tel. 353.230)  
La stangata, con P. Newman DR @ @  
**ARLECCHINO** (Tel. 380.35.46)  
America 1929: sterminati senza pietà, con B. Hershey (VM 18) DR @ @  
**ASTOR**  
Zardoz, con S. Connery (VM 14) A @  
**ASTORIA**  
2001 odissea nello spazio, con K. Dulles A @ @ @ @  
**ASTRA** (Tel. 380.35.46)  
Quattro bassotti per un dense, con D. Jones (VM 14) DR @ @  
**AVVENTURO** (Tel. 572.137)  
Dillinger, con W. Oates (VM 14) DR @ @

**Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del potere:**  
A = Avventuroso  
C = Comico  
D = Disegno animato  
DO = Documentario  
DR = Drammatico  
G = Giallo  
M = Musical  
S = Sentimentale  
SM = Storico-mitologico  
M mostra studiata sul film viene espresso nel modo seguente:  
@ @ @ = eccezionale  
@ @ = ottimo  
@ = buono  
@ = discreto  
@ = mediocre  
V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

**BALDUINA** (Tel. 347.592)  
Come il drago la reputazione del più grande agente segreto del mondo, con J.P. Belmondo SA @ @  
**BARBERINI** (Tel. 475.17.07)  
Le amanti, con B. Hershey (VM 14) DR @ @  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700)  
Chiusura estiva.  
**BRANCACCIO** (Via Merulana)  
Azione esecutiva, con B. Lancaster DR @ @  
**CAPITOL**  
Come eravamo, con B. Stralsand M. @ @  
**CAPRANICHETTA** (Tel. 679.24.65)  
Chiusura estiva.  
**COLA DI RIENZO** (Tel. 360.584)  
L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 14) G @ @  
**DEL VASCELLO**  
Marcioli delle ceneri, con E. Taylor DR @ @  
**DIANA**  
I diamanti dell'ispettore Kluge, con D. Sutherland DR @ @  
**DUE ALLORI** (Tel. 273.207)  
I diamanti dell'ispettore Kluge, con T. Musante (VM 14) G @ @  
**EDEN** (Tel. 380.188)  
Un americano a Roma, con A. Sordi C @ @  
**EMBASSY** (Tel. 870.245)  
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR @ @  
**EMPIRE** (Tel. 857.719)  
Dopo la vita, con R. McDowell (VM 14) DR @ @  
**ETIOLE** (Tel. 68.75.56)  
Per amore Otello, con G. Ralli (VM 14) SA @ @  
**EURCINE** (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 865.736)  
America 1929: sterminati senza pietà, con B. Hershey (VM 18) DR @ @  
**EUROPA** (Tel. 865.736)  
L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 14) G @ @  
**FIAMMA** (Tel. 475.11.00)  
Flavia la monaca musulmana, con E. Bolkan (VM 18) DR @ @  
**FIAMMETTA** (Tel. 470.464)  
Il gioco della verità, con C. Grassi (VM 14) DR @ @  
**GALLERIA** (Tel. 678.267)  
Tripla eco, con G. Jackson DR @ @

**AMBR JOVINELLI**: L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente con B. Lee A. e rivista di Mosca.  
**ANIBENI**: Serpico, con A. Pacino DR @ @  
**APOLLO**: Un americano a Roma, con A. Sordi C @ @  
**AQUILA**: I guappi, con C. Cardinale (VM 14) DR @ @  
**ARALDO**: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR @ @  
**ARGO**: 20.000 leghe sotto i mari, con J. Meson A @  
**ARIEL**: La spada nella roccia, con M.L. Alvarez DR @ @  
**ATLANTIC**: Solaris, con D. Biondi DR @ @  
**AUGUSTUS**: Serpico, con A. Pacino DR @ @  
**AUREO**: Ben Hur, con C. Heston SM @ @  
**AURORA**: Zanna bianca, con F. Nero A @

**AUSONIA**: Un tocco di classe, con G. Jackson S @ @  
**AVORIO D'ESSAI**: Luci della ribalta, con C. Chaplin DR @ @  
**BELEITO**: Paper Moon, con R. O'Neal S @ @  
**BOITTO**: L'ultima chance, con E. Testi (VM 18) G @ @  
**BRASIL**: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, con J.P. Belmondo SA @ @  
**BRISTOL**: Addio ciccione addio, con M.L. Alvarez DR @ @  
**BROADWAY**: Il giorno del delitto con G.C. Scott DR @ @  
**CALIFORNIA**: Cinque matti alla corrida, con I. Charlot SA @ @  
**CASSIO**: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR @ @  
**CLODIO**: I guappi, con C. Cardinale (VM 14) DR @ @  
**COLORADO**: L'arbitro, con L. Buzance C @ @  
**COLOSSEO**: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR @ @  
**CORALOR**: Preparati la bara, con T. Hill DR @ @  
**CRISTALLO**: Il rompicapo, con L. Ventura SA @ @  
**DELLA MOSE**: La lunga pista del lupi, con D. McCleure SA @ @  
**DELLE RONDINI**: Zanna bianca, con F. Nero SA @ @  
**DIAMANTI**: La spada nella roccia, con M.L. Alvarez DR @ @  
**DORIA**: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR @ @  
**EDELWEISS**: Chiuso  
**ESPERIA**: L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente, con B. Lee A. e rivista di Mosca SA @ @  
**ESPERO**: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, con J.P. Belmondo SA @ @  
**FARNESE D'ESSAI**: Luci della ribalta, con C. Chaplin DR @ @  
**FARO**: Zanna bianca, con F. Nero SA @ @  
**GIULIO CESARE**: Cinque matti alla corrida, con I. Charlot SA @ @  
**HARLEM**: I guappi, con C. Cardinale DR @ @  
**HOLLYWOOD**: L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente, con B. Lee A. e rivista di Mosca SA @ @  
**IMPERO**: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR @ @  
**JOLLY**: La grande abbuffata, con U. Tognazzi (VM 18) DR @ @  
**LEBLOU**: La gang del doberman colpisce ancora, con D. Moses A @  
**MADISON**: I guappi, con C. Cardinale DR @ @  
**NEVADA**: Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA @ @  
**NIAGARA**: Zanna bianca, con F. Nero A @  
**NUOVO**: 5 matti alla corrida, con I. Charlot SA @ @  
**NUOVO FIDENE**: Valdez il bronzo nuovo, con C. Bronson DR @ @  
**NUOVO OLIMPIA**: Conoscenza carnale, con I. Nicholson DR @ @  
**PALLADIUM**: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR @ @  
**PLANETARIO**: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR @ @  
**PRENESTE**: La grande abbuffata, con U. Tognazzi (VM 18) DR @ @

**BRANCACCIO - GARDEN OLIMPICO - REX**

IL PIU' GRANDE SUCCESSO AMERICANO DEL 1974

**BURT LANCASTER ROBERT RYAN WILL GEER**

**AZIONE ESECUTIVA**

UN ECCEZIONALE SPETTACOLO PER TUTTI

**STREPTITOSO SUCCESSO AI CINEMA**  
**ADRIANO - NEW YORK**

Più divertimento, più emozioni per la spettacolare "SCAZZOTTATA" da tutti imitata e mai superata

**SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI**

HOWARD KEEL - JANE POWELL  
JEFF RICHARDS - JULIE NEWMAYER  
Regia: STANLEY DONEN - CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

**3ª SETTIMANA al SISTINA**

Davanti a BRESSON il Cinema si inchina!!

**LANCILLOTTO E GINEVRA** (lancekot du lac)

un film di ROBERT BRESSON

**al FIAMMA DISSEQUESTRO IN EDIZIONE INTEGRALE PER I SUOI ALTISSIMI MERITI ARTISTICI**

**FLORINDA BOLKAN**

**FLAVIA LA MONACA MUSULMANA**

Vietato ai minori di 18 anni  
ORARIO SPETTACOLI:  
16,20 - 18,30 - 20,25 - 22,30

**GRANDE SUCCESSO al QUIRINALE**

Le più imprevedibili avventure di

**GIANCARLO GIANNINI** e compagni

**IL BELL'ADONE** - ARABELLA

con VIRNA LISI  
MARGARET RUTHERFORD  
JAMES FOX  
ANTONIO CASAGRANDE  
e TERRY THOMAS  
Regia di MAURO BOCGNINI  
Presenta ENZO GUARDIA - TECNICOLOR

IL FILM NON E' VIETATO

**4ª SETTIMANA al CAPRANICHETTA**

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT  
ROMY SCHNEIDER - FLORINDA BOLKAN

in

**il montone INFURIATO**

COLORE DELLA TELEOR

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

**STREPTITOSO SUCCESSO AI CINEMA**  
**ADRIANO - NEW YORK**

Più divertimento, più emozioni per la spettacolare "SCAZZOTTATA" da tutti imitata e mai superata

**SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI**

HOWARD KEEL - JANE POWELL  
JEFF RICHARDS - JULIE NEWMAYER  
Regia: STANLEY DONEN - CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

**3ª SETTIMANA al SISTINA**

Davanti a BRESSON il Cinema si inchina!!

**LANCILLOTTO E GINEVRA** (lancekot du lac)

un film di ROBERT BRESSON

**Streptosissimo successo di pubblico e di critica ai cinema**

**EURCINE - KING - ARLECCHINO**

Questo è certamente, con EASY RIDER, il film più estremista che mai sia giunto dalla produzione di Hollywood. Severamente critico verso un mondo privo di ideali, il film è punteggiato da momenti di autentica tensione drammatica. (IL MESSAGGERO)

JAMES H. NICHOLSON - SAMUEL Z. ARKOFF  
**BARBARA HERSHEY.**

**AMERICA 1929 STERMINATELI SENZA PIETA'**

— DAVID CARRADINE - BARRY PRIMUS  
BERNIE CASEY - JOHN CARRADINE

prodotto da ROGER COFFMAN | edito da MARTIN SCORSESE  
sceneggiato da JOYCE H. CORFINGTON | JOHN WILLIAM CORFINGTON  
basato sul personaggio del LIBBY WRIGHT del ROMANZO  
AUTOGRAFATO DA BOB CAN BERTHA THOMPSON CONTE RACCONTATO AL DOCTE, BEER L. WETMAN  
COLOR BY DE LUXE® UN FILM AMERICAN INTERNATIONAL  
Copyright © 1974 - Delta

Per non turbare l'atmosfera estremamente drammatica delle sequenze finali del film, si prega il pubblico di EVITARE L'INGRESSO IN SALA NEGLI ULTIMI 15 MINUTI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Vi invitiamo a percorrere la panoramica VIA FLAMINIA fino a

**RIGNANO FLAMINIO (Km. 39)**

dove  
all'ombra del Soratte

**la Soc. S. I. R.**

VENDE

**APPARTAMENTI PANORAMICISSIMI**

al prezzo di L. 160 mila al mq.

**MUTUO VENTENNALE - FACILITAZIONI CON LA SOCIETA'**

TELEFONO IN LOCO 0761/50037 - UFF. AMMINISTRAZIONE IN ROMA Telef. 752930-774393 Feriali - Pomeridiani

VERBANO: Il viaggio, con S. Loren...
VOLTRINO: Cosa dici ad una signora nuda (VM 14) DO...
TERZE VISIONI
DEI PICCOLI: Silvestro getta maledico...
NOVICINE: La gang dei doberman colpisce ancora, con D. Moses...
ODEON: Paolo il caldo, con C. Giannini (VM 18) DR \*

CINE-CLUB
L'OCCHIO, L'OCCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatoio 23 - Trastevere): Sala Cinema: Splendore nell'era (1961) di E. Kazan...
ARENE
ALABAMA: Due matti al servizio dello Stato, con D. Lane C...
CHIARASTELLA (VM 14) DR \*

FIUMICINO
TRAIANO: Lo straniero senza nome, con C. Eastwood (VM 18) A \*

OSTIA
CUCCIOLLO: Revolver, con O. Reed (VM 14) DR \*

SALE DIOCESANE
ACCADEMIA: Il matrimonio, con A. Sordi SA \*

BELLARMINO: La collina degli sbellati, con T. Hill A \*

CASALETTI: I due invincibili, con R. Hudson A \*

CINE SORGENTE: Ercole l'invincibile, con S. Rossini SA \*

COLOMBO: Odissea del Nelpone nell'impero sommerso, con B. Colzani A \*

COLIBRIS: Il sergente Rompigliotti, con F. Franchi C \*

CRISOGONO: Storia di karate pugni e fagioli, con R. A. A \*

Nozze
I compagni Leda Brecciaroli e Benedetto Testa si sono uniti in matrimonio nei giorni scorsi. Agli sposi gli auguri dei compagni della sezione Tuscolana e dell'Unità.

Laurea
I compagni Danilo Ricci e Massimo Calucci, della sezione EUR si sono laureati in medicina con 110 e lode. Ai neo-laureati le congratulazioni dei compagni della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Mostra
La mostra dello scultore Umberto Mastroianni è stata inaugurata nei giorni scorsi alla Galleria d'Arte Moderna. Erano presenti, tra gli altri, l'on. Malatesti, il sen. Pieraccini e il prof. Salvatore Accardo, direttore della sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti.

Sottoscrizione
Per ricordare la scomparsa della compagna Wladimira Emisi, della sezione Garbatella, un gruppo di colleghi e di compagni dell'INPS ha sottoscritto 65.000 lire per l'Unità.

Concorso
Il comune ha bandito un concorso per l'assunzione di 30 cuochi e 134 operai addetti alle pulizie e al guardaroba per l'apertura di 30 asili nido. Le domande di assunzione, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno pervenire a mezzo raccomandata all'Ufficio

RISPETTO ALLA VECCHIAIA
Le strade del centro ben ringraziano. della tranquillità e dell'aria pura. del divieto traffico auto vettura tutta salute del pedone sano.

ROMOLO VELOCCIA
ANTICA FABBRICA
LETTI DI OTTONE e in ferro battuto
Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: Scivoli, giostre, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalena a bilico.

VELOCCIA
LETTO DI OTTONE e in ferro battuto
Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: Scivoli, giostre, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalena a bilico.

La «SANREMO»
Società Mutua di Assicurazioni e Riassicurazioni
Direzione Generale Roma - Via Flaminia, 171
COMUNICA:
In data 20 maggio 1974, con decreto N. 8917 del Ministro per l'Industria, per il Commercio e per l'Artigianato (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 148 del 7-6-1974)

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE
33.33.33 S. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e LAPIDI Pagamento sino a 36 RATE MENSILI
SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.33

GLI EDITORI RIUNITI SUL MEDIO ORIENTE
SABRI GERES
Gli arabi in Israele
Con un saggio di Eli Lobel - prefazione di Renato Sandri il discorso «due voci, di un arabo e di un ebreo, sull'origine e lo stato attuale della questione palestinese.

Coop
Martedì alle 18, presso la sede della Lega Nazionale Cooperativa e Mutua (Via Guattani 9) si svolgerà una assemblea sul tema «Il ruolo delle cooperative e proprietà indivisa quale strumento per risolvere il problema dell'abitazione». L'incontro è stato promosso dalla Cooperativa «L'Alternativa».

Vino
Nella sala del consiglio comunale di Velletri si svolgerà domani, alle 18,30, un'assemblea dei velletrini dei Castelli per esaminare le questioni del mercato del vino.

Primavalle
Si è concluso con numerose gare il ciclo di attività sportive invernali del centro Scilla di Primavalle. Alta manifestazione hanno partecipato gli agili del sindacato della 18, e 19, circoscrizione che hanno sottolineato l'importante funzione del centro in un quartiere privo di attrezzature sportive e hanno assicurato il loro appoggio alle future attività.

Ariccia
Il gruppo consigliere comunista ha indetto per domani, alle 18, una manifestazione sui servizi sociali, la spesa pubblica ed il funzionamento del Comune. Interverrà il consigliere comunale del PCI, Franco Velletri.

Aurelio
Contro l'attacco della speculazione edilizia al Pineto una manifestazione si svolgerà domani, alle 18,30 a Largo Monti (Villa Veschi). L'iniziativa è stata indotta dalle sezioni del PCI, PSI, PSDI, dal comitato di quartiere Aurelio e dal comitato cittadino della XVIII circoscrizione.

Ringraziamento
La famiglia Croce nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia amici, compagni e tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita della cara madre.

MARIA GROCE
Agenzia Funebre Renato Natangeli Via L. Vanvitelli 19, tel. 577.165

Diffide
La compagna Nadia Cianciani della sezione Centro ha smarrito la tessera del 74 n. 1567765. La presente vale anche come diffida.

Farmacie
Acilia: via G. Bonicchi 117, Ardeatino: via Andrea Mantegna 42; via C. Trevis 60, Boccia: via Monti di Greca 2; via della Madonna del Riposo 12-125, Borgo - Aurelio: via Borgo Pio 45; piazza Pio XI 30, piazza Catalone 7, Casalbertone: via Baldissera I-c. Cello; via San Giovanni in Laterano 112, Centocelle - Prenestino Alto: via del Platani 142; largo Ippina 40; via Bresadola 19-21; via Tor de Schiavi 147-b-c; via Collatone 29; via della Bella Villa 62, Collatone: via Trivento 12, Della Vittoria: via Oslavia 66/68; via Saint Bon 91, Esquilino: via Gioberti 79; via Emanuele Filiberto 28-30; via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III 40; Galleria di testa Stazione Termini, EUR e Cagnola: via Luigi Lillo 29; via dell'Esercito numero 62, Fiumicino: via Torre Clementina 122, Fiamingo: viale Pinturicchio 19-a; (Belle Arti) via Flaminia 196, Giancoliense: via Donna Olimpia 194-195; via Colli Portuensi 167; via C. Serafini 28; via della Piana 279, Magliana - Trullo: via del Trullo 290, Medaglie d'Oro: via F. Nicolai 105 (ang. piazza A. Evrigato), Monte Mario: piazza Monte Gaudio 25-26-27, Monte Sacro: via Gargano 48; viale Junio 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3, Monte Sacro Alto: via F. Sacchetti 5, Monte Verde: V. Via Banili 7, Monti: via Nazionale 72; via Torino 132, Nomentano: via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 28; via A. Tortona 1-b; via C. Maes 32-34-36, Ostia Lido: Via Stella Polare numero 41; via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42, Ostiense - «Leonardo da Vinci»: via Leonardo da Vinci 111; via G. Biga 10; via Caffaro 9, Parioli: viale Parioli 78; via T. Salvini 47, Ponte Milvio: piazzale Ponte Milvio 19, Portonaccio: via Tiburtina 437; via Giovanni Niccolotti 33, Portuense: piazzale della Radio 39; via Stella 68-70; largo Zammecchi 4;

Lutti
E' morto il compagno Secondo Cappelli, fratello di Franco, tipografo dell'azienda dove si stampa il nostro giornale. I funerali si svolgono domani alle 11,30, partendo dal San Filippo Neri. Al caro compagno, ai familiari e le condoglianze dei compagni della GATE e dell'Unità.

In un incidente automobilistico hanno perso la vita il fratello e la cognata del compagno Piergentili della cellula del postelegrafonici. Al caro compagno e alla famiglia auguriamo le condoglianze dei compagni della sezione, della Federazione e dell'Unità.

E' deceduto il compagno Dante Moretti della sezione di Ottavio.

appunti

del Protocollo della ripartizione del personale (via del Tempio di Giove 3) entro le 14 del 2 luglio.

Scritto al PCI fin dal 1921, partecipando attivamente alla Resistenza. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della sezione di Ottavio e dell'Unità.

Il compagno Paolo Zamperli della sezione ferroviari ha smarrito la tessera del 74 n. 1589038. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Giuseppe Catalano ha smarrito la tessera del partito per il 1974 n. 1567765. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Marcello Romanazzi della sezione Esquilino ha smarrito la tessera del PCI 1974 numero 1555008. La presente vale come diffida.

plazza Doria Pamphili 15-16; Prati - Trionfale: viale G. Cesare 21; piazza Cavour 16; piazza Libertà 55; via Cipro 42; via Crescenzo 55, Prenestino-Labiano - Torpignattara: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Casilina 474, Primavalle: largo Donaggio 8-9; via Cardinal Garampi 172; via della Pineta Sacchetti 526, Quadraro - Cinecittà: via Tuscolana 800; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Busco 91-93; via Tuscolana 1044, Quarcifoglio: via Ugento 44, Regola Campitelli - Colonna: piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 243, Salaria: via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pacini 15, Salaria - Castro Pretorio Ludovico: via Vittorio E. Orlando 92; via XX Settembre 95; via del Mille 21; via Veneto 129, S. Basilio - Ponte Mammolo: via Ripa Teatina 10; piazzale Recanati, 48, S. Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36, Testaccio -

S. Saba: via Giovanni Branca 70; via Piramide Costia 45, Tiburtino: via del Sabello 84; via Tiburtina 1. Tomba di Nerone-La Storta: via Cassia km. 16,300; via Cassia, 648, Tor di Quinto-Vigna Clara: Corso Francia 176; via Flaminia Vecchia 734, Torre Spaccata: via Casilina 1220; via Pippo Tamburri, 4, Borgata Tor Sapienza-La Rustica: via degli Armenti 57-C, Trastevere: via Roma Libera 55; piazza Sonni no 18, Trevi - Campo Marzio - Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Campidoglio 13; piazza in Lucina 27, Trieste: piazza Verbanio 14; viale Gorizia 56; via Migiurina 43-45; viale Somalia 84 (angolo via di Villa Chigi), Tuscolano-Appio Latine: via Corvetteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via Tuscolana 462; via Tommaso da Celano 27; via Marco Menghini 13; via Nuova Umbra (angolo via Gubbio).

VALERIA IMMOBILIARE
in prestigioso centrale edificio fronte strada
DE ANGELIS COSTRUZIONI EDILIZIE
VIA DEI MONTI PARIOLI 12 TEL. 3600648 3600509 3600459

deliziosi appartamenti
1-2-3 camere
anche arredati
importanti negozi
uffici mq.500
grandi magazzini
autorimessa
20% contanti
40% mutuo 25 anni
40% dilaz. fino a 10 anni
ufficio vendite in loco
☎ 430177 anche festivi

PRIMA CONCESSIONARIA
CHRYSLER-SIMCA-SUNBEAM-MATRA
Sede - Vendita - Diagnostica Assistenza - Ricambi - Carrozzeria
SEDE: Via della Magliana 224, tel. 5262391-5260700
Filiali:
Via Labicana 88-90, tel. 7579440
Circoscrizione Ostiense 126-128, tel. 5139740
Via Guido de Ruggero 76-84 (Montagnola), tel. 5403818

42 mesi senza cambiali

VALERIA IMMOBILIARE
in prestigioso centrale edificio fronte strada
DE ANGELIS COSTRUZIONI EDILIZIE
VIA DEI MONTI PARIOLI 12 TEL. 3600648 3600509 3600459

deliziosi appartamenti
1-2-3 camere
anche arredati
importanti negozi
uffici mq.500
grandi magazzini
autorimessa
20% contanti
40% mutuo 25 anni
40% dilaz. fino a 10 anni
ufficio vendite in loco
☎ 430177 anche festivi

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA
Chiedete parcheggio auto

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO
VIA COLA DI RIENZO 156
PALAZZO DEL MOBILE
VIA BOCCIA Km 4 esatto
EFFETTUANO UNA GRANDIOSA VENDITA
MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE
A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI

A META' PREZZO!!!
preciso
GRANDIOSO ASSORTIMENTO:
1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.
Un assortimento mai visto a Roma!!!
INTERESSA particolarmente gli S P O S I
CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE
L. 695.000!

Il blocco è composto da: sala da pranzo noce a scelta completa + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto reverso con doppia rete modello e tessuto a scelta
PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio
ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'
I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali
VIA COLA DI RIENZO, 156 (CHIEDETE PARCHEGGIO AUTO)
VIA BOCCIA, Km. 4 esatto
PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCIA

solo 10 giorni
A META' PREZZO!

Vestiti estate 74
Via Nazionale, 216 (fianco UPIM)
MODA UOMO
VESTITI UOMO LEBOLE CALIBRATI L. 24.900
VESTITI LINO SFODERATI 35.000
VESTITI TERZALANA 22.900
VESTITI ESTIVI FRESCHI ANTIEPIGA 18.900
GIACCHE LINO DOPPIO PETTO 25.900
GIACCHE LINO QUADRI GRAN MODA 22.900
GIACCHE ESTIVE POPELIN SFODERATE 10.900
GIACCHE UOMO GABARDINE 18.900
VESTITI UOMO - FRESCHI - 18.900
VESTITI - IESSIMO - MODA 25.900
CASACCHE MARE 3.900
PANTALONI UOMO LINO 5.900
JEANS WANGLER ORIGINALI 7.900
PIGIAMA POPELIN CINESE 3.900
COMPLETI PANTALONI JEANS 10.900
GIUBBETTI MODA JEANS 7.900
CAMICIE OXFORD ESTIVE 2.900
CAMICIE UOMO SHIC MAN 2.900
CAMICIE M/H LINO 7.900
CAMICIE UOMO M.M. 2.900
SLIP FRANCESI 390
CALZINI FILO SCOZIA 390
GRAVATTE SETA 500
MODA DONNA
PANTALONI CANAPÀ UNISEX L. 7.900
CAMICETTE INDIANE RICAMATE 3.900
VESTITI INDIANI DONNA 7.900
MAGLIETTE POPELX INDIANE 2.900
GILET JEANS RICAMATI 5.900
GILET FRANCESI PELLE 10.900
MAGLIETTE STEMMATA 1.950
VESTITI MODELLO PITTORE 1.950
GIUBBETTI RENNA-PELLE 15.900
PANTALONI POPELIN UNISEX 2.900
MAGLIETTINE 3 BOTTONI COTONE UNISEX 2.900
MINIGONNE COTONE 1.950
GONNE PORTAFOGLIO INDIANE 7.900
COMPLETI INDIANI GOVIA MAGLIETTA 8.900
CAMICETTE FILO SCOZIA MANICA LUNGA 3.900
CAMICIE JEANS UNISEX 3.900
VESTITI SETA PURA MISURE CALIBRATE 10.900
VESTITI ALTA MODA MAGLINA 5.900
VESTITI DONNA GRANDI CASE 1.950
COPRICOSTUME MAGLINA 1.950
SAHARIANA LINO 7.900
CAMICIE LINO FRANCESE 7.900
TUTE JEANS 3.900
CAMICETTE DONNA M/H 2.900
GONNE JEANS MERLETO 7.900
Vestiti donna estivi grandi taglie L. 4.900-5.900
COMPLETO PANTALONI JEANS 7.900
PANTALONI JEANS AMERICANI UNISEX 4.900
JEANS SCOLORITI AMERICANI UNISEX 2.900
PANTALONI LINO DONNA MODA 5.900
COMPLETI MAGLINA 10.900
COMPLETI CON PANTALONI AMERICANI 10.900
GIUBBOTTI JEANS LANA UNISEX 7.900
UN REGALO PER L'ESTATE:
10.000 vestiti donna mare moda L. 1.950
PANTALONI JEANS DENIS 4.900
PANTALONI VELLUTO 1.950
PANTALONI CORTI MARE 1.950
PREMIDOLE MARE FANTASIA 3.900
CAMICETTA DONNA PIZZO FRANCESE 5.900
ROMA - VIA NAZIONALE, 216 (fianco UPIM)

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 50
Letti d'ottone
fabbrica VELOCCIA
Via Tiburtina, 512 T. 433955
Via Labicana, 118 T. 750882

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i raschi pericolosi, il collaio inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore; ammorbidisce calli e duroni, li estripa dalla radice.

NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON CALESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

Automobili
DAF
Automotive
CONCESSIONARIA
CIOTTA
VENDITA:
Via Raffaele Balestra, 44-50
(quartiere Monteverdenuevo) 53.85.59
OFFICINA:
Via Ruggero Settimo, 21
Tel. 52.69.642
36 rate senza cambiali

GLI EDITORI RIUNITI SUL MEDIO ORIENTE
SABRI GERES
Gli arabi in Israele
Con un saggio di Eli Lobel - prefazione di Renato Sandri il discorso «due voci, di un arabo e di un ebreo, sull'origine e lo stato attuale della questione palestinese.

Sanon (quello della «promessa») infrange il record di Zoff, poi gli azzurri si riprendono

# ITALIA BATTE HAITI 3-1, MA CHE PAURA! Rivera e Mazzola allontanano l'incubo di una «nuova Corea»

Dopo un primo tempo passato a difendersi gli antillani vanno in vantaggio al 1' della ripresa con il centravanti: è la doccia fredda - Dal piede del capitano milanista il pareggio - Le segnature completate da Auguste (autorete su tiro di Benetti) e da Anastasi, entrato a sostituire Chinaglia

### Crollato (dopo 1143') il record di Zoff



Da tredici partite consecutive la Nazionale azzurra senza incassare gol e Zoff aveva portato il suo record di imbattibilità a 1.097'. Oggi il portiere azzurro è stato battuto dopo 1143' quando fu battuto da Vukotich in Italia-Jugoslavia (3-1) disputata a Torino. Ecco la «serie» del record:

Italia-Jugoslavia	2-1	17'
Lussemburgo-Italia	4-0	90'
Svizzera-Italia	0-0	90'
Italia-Turchia	0-0	90'
Turchia-Italia	0-1	90'
Italia-Lussemburgo	5-0	90'
Italia-Brasile	2-0	90'
Italia-Inghilterra	2-0	90'
Italia-Svezia	2-0	90'
Italia-Svizzera	2-0	90'
Inghilterra-Italia	0-1	90'
Italia-RFT	1-0	90'
Austria-Italia	0-0	90'
Italia-Haiti	3-1	44'
Totale	1.143'	

Nella foto in alto: ZOFF

**ITALIA:** Zoff; Spinosi, Facchetti, Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. A disposizione: Bertoni, Sabadini, Juliano, Causio, Anastasi.

**HAITI:** Francillon; Bayonne, Auguste; Jean Joseph, Nazaire, Antoine, Vorbe, Desir, Sanon, Francois, Guy Saint Vil.

**ARBITRO:** Llobregal (Venezuela)

**RETI:** al 1' Sanon, all'8' Rivera, al 20' autogol di Auguste, al 33' Anastasi, tutte nella ripresa.

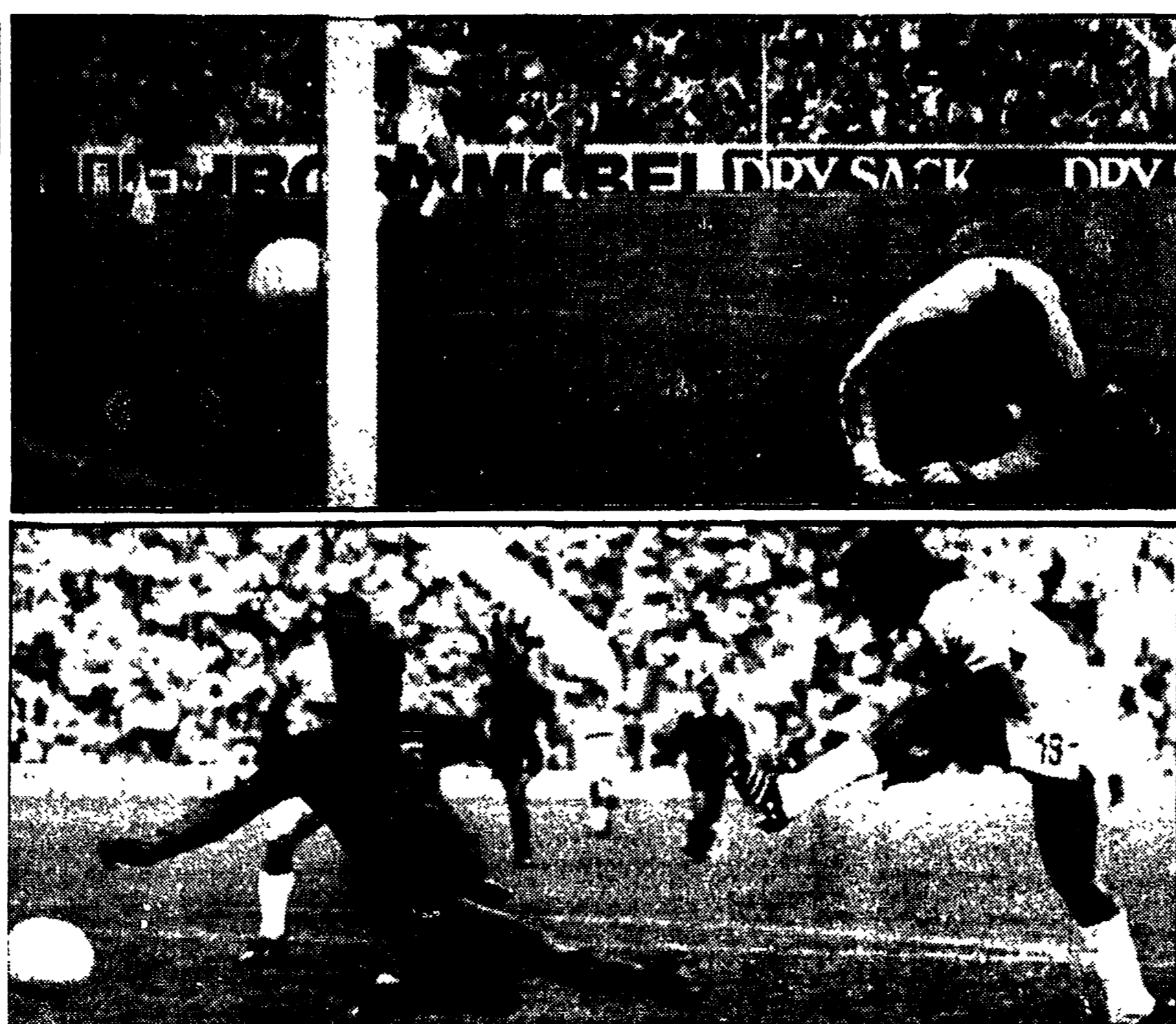
**NOTE:** Giornata serena, terreno in ottime condizioni; qualche vuoto nello stadio con una affluenza calcolabile a 45-50.000 spettatori; pubblico in gran parte italiano soltanto; il fischio haitiano. Nella ripresa una sostanziale Barthelemy nella squadra di Haiti al posto di Bayonne. Al 69' Anastasi prende il posto di Chinaglia per ordine della pancina. Al 69' autogol di Auguste. Angoli: 6-3 per l'Italia.

Dal nostro inviato

MONACO, 15. È stato più laborioso del previsto, ma alla fine, come era abbondantemente scontato, la Nazionale azzurra è arrivata a imporre la sua legge. Non è stata una gran bella partita, perché giocare buon football, quando l'avversario fa soltanto velleità di confusione, è fatalmente il trascinare su quel no, è praticamente impossibile, ma piacevole sì.

Quattro gol e mille episodi thrilling sono infatti largamente bastati a tener desto l'interesse. Gli azzurri, senza mai la necessità di dover superare se non nei sofferti sette minuti del loro svantaggio, hanno giocato una partita dignitosa, pur concedendo che la limitata consistenza tecnica dell'avversario non può dar luogo a un attendibile test in previsione dei prossimi decisivi match con Argentina e Polonia.

S'è forse pasticciato qualche volta in difesa, dove se ne sono stati commessi imprev-



ITALIA-HAITI 3-1 - L'autogol di Auguste (sopra) e la terza rete di Anastasi (sotto)

dibile di Sanon, ottimo pallagiocatore e tiratore di buona efficacia. Hanno comunque tutti l'alibi d'aver in pratica sempre dovuto intervenire a freddo per i lunghi periodi di inattività. A centrocampo, ripetiamo, tutti su un piano più

che dignitoso (Rivera e Mazzola soprattutto non fosse, proprio loro che a Middlebrough e «cerano» sentivano forse tutto il peso dell'incubo coreano) anche se sovente si è esagerato nell'impostare ad ogni costo il gioco su Riva. Il quale Riva dal canto suo, in

spalla e in fatto più di quel che si temesse, ha denunciato qualche titubanza e qualche imprecisione nei guizzi decisivi. Sempre Riva, comunque, quando ad Anastasi, basta giusto «spiegargli» il suo magnifico goal. Di Haiti s'è visto quel che tutto si sapeva: buona individualità (il portiere Francillon soprattutto), Bayonne, Joseph, Vorbe e Sanon e poco, o niente, d'altro.

E poiché il tempo stringe, passiamo subito alla cronaca. La giornata, contro ogni attesa, è bellissima: il sole, finalmente e i colori dell'estate. Lo stadio olimpico è forse cornice eccessiva per questo Italia-Haiti che apre, senza molte pretese tecniche, la festa bavarese dei «mondiali» e gli spalti dunque non traboccano.

L'entusiasmo degli italiani comunque non ha limiti e i drappi tricolori sventolano un po' dovunque. In pratica è come se fossimo all'Olimpico di Roma. Face e dialetti nostri. Trombe, campanelli e petardi di giusto come il nostro tifo esige. Una banda militare rallegra come al solito l'attesa.

All'annuncio delle formazioni, un boato per ogni nome

italiano e fischii, manco a dirlo, per i centroamericani. Quando dal corridoio sotto la tribuna principale sbucano gli azzurri per l'occasione in completo bianco con striscia

pettorale, il rosso, il bianco e il verde delle bandiere si confondono in un frenetico cocktail.

I preliminari sono brevissimi in perfetto orario. Bre-



ITALIA-HAITI 3-1 - Un contrasto tra NAZAIRE e CHINAGLIA (Telefoto)

Valcareggi spiega il motivo dell'innesto di Anastasi

## «Ho sostituito Chinaglia per allargare il gioco»

**Nostro servizio**

MONACO, 15. È scoppiato un «caso» Chinaglia? L'interrogativo sembra legittimo al momento della sostituzione di Chinaglia con Anastasi perché Giorgio (come tutti hanno visto in TV) è uscito dal campo giocando scompostamente verso la panchina azzurra. Ma evidentemente doveva essere la reazione del momento, perché poi la cosa non ha avuto seguito.

Chinaglia negli spogliatoi ha parlato con i giornalisti: «Valcareggi respingendo assolutamente l'ipotesi di un «caso» ha spiegato di aver sostituito Chinaglia con Anastasi non perché il laziale avesse demeritato ma semplicemente perché lo inserimento del juventino, più sgusciante ed agile, gli avrebbe permesso di allargare le maglie della difesa avversaria. Chinaglia del resto come gli altri titolari era stato avver-

tito che avrebbe potuto essere sostituito in qualsiasi momento da uno dei cinque in panchina. Insomma a giudicare da quanto si è capito negli spogliatoi Chinaglia se ha avuto una reazione immediata dettata dal dispiacere di uscire poi si è calmato e non dovrebbero esserci echi o ripercussioni.

Passando alla partita più in generale Valcareggi ha ammesso che c'è stato un po' di «gelo» al momento del gol haitiano ma ha subito aggiunto che la squadra italiana si è ripresa prontamente e questo soprattutto per la sua esperienza internazionale. «Penso - ha precisato - che soltanto grazie a questa esperienza la squadra sia riuscita ad impostare subito un gioco d'attacco molto proficuo e a segnare i tre gol, gol, che, comunque, avrebbe meritato di segnare anche precedentemente. La squadra italiana si è mossi molto bene anche se

si è poi trovata di fronte ad un portiere in forma eccezionale, Francillon, un portiere che ha parlato veramente tutto. La porta haitiana sembrava stretta. Nel primo tempo abbiamo avuto sei o sette occasioni da gol e non sono finite in rete soltanto per sfortuna nostra e per abilità del portiere caraibico».

Delusione moderata - nel campo haitiano dopo che era stato assaporato il gusto del risultato clamoroso. «L'Italia ha vinto soprattutto grazie alla impostazione del gioco nel secondo tempo sulle fasce laterali destra del campo» - ha precisato il tecnico - «Questa nuova impostazione ha messo in difficoltà la sua difesa e in particolare modo Auguste, il terzino sinistro che - ha rilevato - non era nelle migliori condizioni perché si è leggermente infortunato in Olanda senza avere recuperato del tutto.

«Dal punto di vista psico-

gico - ha continuato - è un ragazzo che sente molto la responsabilità e l'emozione di ha giocato un brutto scherzo. Quindi gli italiani, impostando il gioco su di lui, hanno aperto varchi piuttosto grossi nella difesa costringendo a dei recuperi, a volte disperati. In uno di questi lo stesso Auguste ha messo in rete la palla del secondo gol italiano».

Tassy ha poi detto che, subito il secondo gol, la sua squadra si è un po' disunita. «Il morale dei giocatori è sceso notevolmente perché si sono resi conto che non era più possibile ormai contare gli italiani ormai scatenati». Egli ha concluso dichiarando che l'Italia si può ritenere già praticamente qualificata e che la sua squadra ha dimostrato di non essere poi «quella compagine materassa, che tutti dicevano».

**Hans Reuter**  
**Bruno Panzera**

### IL PUNTO SUI MONDIALI

Ecco la situazione dei quattro gironi eliminatori del turno finale di questo decimo Campionato del mondo dopo la disputa delle partite della prima giornata dei singoli gironi:

**1° GIRONE**

**I risultati**

RFT - Cile 1-0  
RDT - Australia 2-0

**La classifica**

RDT 1 1 0 0 2 0 2  
RFT 1 1 0 0 1 0 2  
Cile 1 0 0 1 0 1 0  
Australia 1 0 0 1 0 2 0

**Partite da giocare**

Australia-RFT (18 giugno - ore 17)  
Cile-RDT (18 giugno - ore 20,30)  
Australia-Cile (22 giugno - ore 17)  
RFT-RDT (22 giugno - ore 20,30)

**2° GIRONE**

**I risultati**

Brasile - Jugoslavia 0-0  
Zaire - Scozia 0-2

**La classifica**

Scozia 1 1 0 0 2 0 2  
Brasile 1 0 1 0 0 0 1  
Jugoslavia 1 0 1 0 0 1 0  
Zaire 1 0 0 1 0 2 0

**Partite da giocare**

Jugoslavia-Zaire (18 giugno - ore 20,30)  
Scozia-Brasile (18 giugno - ore 20,30)  
Zaire-Brasile (22 giugno - ore 17)  
Scozia-Jugoslavia (22 giugno - ore 17)

**3° GIRONE**

**I risultati**

Svezia-Bulgaria 0-0  
Uruguay-Olanda 0-2

**La classifica**

Olanda 1 1 0 0 2 0 2  
Svezia 1 0 1 0 0 0 1  
Bulgaria 1 0 1 0 0 0 1  
Uruguay 1 0 0 1 0 2 0

**Partite da giocare**

Olanda-Svezia (19 giugno ore 20,30)  
Bulgaria-Uruguay (19 giugno 20,30)  
Bulgaria - Olanda (23 giugno ore 17)  
Svezia - Uruguay (23 giugno ore 17)

**4° GIRONE**

**I risultati**

Italia-Haiti 3-1  
Polonia-Argentina 3-2

**La classifica**

Italia 1 1 1 0 3 1 2  
Polonia 1 1 0 0 3 2 2  
Argentina 1 0 0 1 2 3 0  
Haiti 1 0 0 1 1 3 0

**Partite da giocare**

Haiti-Polonia (19 giugno ore 20,30)  
Argentina - Italia (19 giugno ore 20,30)  
Argentina - Haiti (23 giugno ore 17)  
Polonia - Italia (23 giugno ore 17)

**Così in TV**

**Oggi**

● Ore 14 ARGENTINA-POLO- NIA (registrata) sul 1° canale

● Ore 15,30 SVEZIA-BULGARIA (in ritardo di 45) sul 1° canale

**Radio**

● Ore 7,15 - 7,30 Speciale

● Ore 8 GR

● Ore 11,30 GR

● Ore 13,45 - 13 Speciale

● Ore 19,30 Radiosera da studio Berlino e da studio Monaco

● Ore 22,30 GR

Restituisco la tessera (di riveriano)

## Fitto il mistero noto il colpevole

Continua il romanzo. I misteri si infittiscono ai mondiali di calcio. Smarrito come un bimbo, Nando Martellini domanda a milioni di telespettatori vicini e lontani durante il primo tempo della partita Germania Occidentale-Cile: «Un arbitro turco che rimprovera un giocatore cileno... in che lingua parleranno?». Ma chissà. Eppure qualcosa si dicono. Martellini è turbato, nel seguito della partita chiama di volta in volta il giocatore cileno rimproverato Caszely e Reinoso, Reinoso e Caszely. Quando l'arbitro Babacan, nel secondo tempo, dopo avere avuto un supplemento di collaudo con il giocatore cileno rimproverato, ne deciderà l'espulsione, Martellini non avrà ancora sciolto la riserva tra Caszely e Reinoso, Reinoso e Caszely. Sarà per un estremo impulso di chiarezza, che propenderà per Caszely, o evidentemente, per lui potrebbe benissimo essere Reinoso. Sì, Reinoso, no, Caszely, e perché mai sarà stato fatto venire sino in Germania per giocare al calcio? I misteri si infittiscono sul serio.

pevole del misfatto commesso nel capitolo I; se il poliziotto non raggiunge il suo scopo attraverso un siffatto lavoro non ha risolto veramente il problema, come non ha risolto il caso che da copiare nel testo matematico il risultato finale del problema... ecc., ecc., ecc.

Ora a nessuno sfugge che le regole del romanzo poliziesco ben fatto vengono sistematicamente dismesse dal ricorrente mistero che mistero non è, ma ricorrente sì della nazionale italiana ai mondiali. Ogni quattro anni il mistero si riapre senza essersi mai chiuso, si richiude senza essersi mai aperto. Almeno da quattro capitoli il mistero viene ricreato solo per colpire un colpevole stabilito una volta per tutte. Chi? Via, non siete ingenui sino a un punto simile. Io, per quel che mi riguarda, dico che non è il colpevole stabilito una volta per tutte e non riesco neppure a non essergli amico, ho addirittura evitato di andare in Germania per non correre il rischio di venire accusato di completezza, associazione a delinquere, delitto di lesa nazionale. Non solo sono restato in Italia, ma mi faccio vedere in giro. Le testimonianze non bastano mai per puntellare un alibi. Gianni Rivera, è una cosa del passato. Chi ha avuto la avuto... lo ho dato le dimissioni, ho restituito la tessera di riveriano, non mi occupo più di certe storie.

Non ho accesso neppure il televisore per la partita Italia-Haiti. Lo sapete come sarebbe andata a finire. Tuttavia, uno può fare il possibile e l'impossibile non può vedere. Non sentire è difficile. Rimbona la città, i notiziari, i bollettini, i rapporti si insinuano attraverso le pareti più ermetiche. Il bollettino del naufragio mi è arrivato puntualmente. Primo minuto del secondo tempo. Era già Giocatore. Ho cominciato ad avere concrete mente paura. Cosa avrebbe detto Gianni Brera? Perduto, mi sentivo perduto, non c'era alibi che contasse, testimonianza che fosse in grado di tenermi a galla Gianni Brera. Si sa da tempo da tanto tempo che Gianni Rivera non deve più giocare. Non so esattamente il perché, forse perché si chiamano tutti due Gianni. Per fortuna, più tardi, ho appreso come se non lo avessi saputo e mi tengo sulle mie. Tanto, se non è colpevole questa volta, lo sarà la prossima.

**Oreste Del Buono**

Ad Hannover i «tulipani» s'impongono facilmente all'Uruguay per 2-0 (doppietta di Rep)

# L'OLANDA (FINORA) È LA SQUADRA PIÙ TEMIBILE

## NUOVA PROTESTA CONTRO I FASCISTI CILENI



Oltre 5.000 persone hanno dato vita ieri ad una manifestazione di protesta a Berlino-ovest, contro la giunta fascista cilena. I dimostranti hanno attraversato il centro della città gridando «slogan» come «Cile si - Giunta no» e «Basta con l'assassinio del popolo cileno». Durante la dimostrazione, da circa tre ore, non vi sono stati incidenti. Una delegazione di manifestanti si recata nell'albergo sede dell'organizzazione berlinese dei campioni, per protestare contro i metodi d'informazione seguiti dalla stampa. Nel frattempo, a Saarbrücken, il procuratore generale, Willi Noss, ha dichiarato che lo studente palestinese di 27 anni, Ibrahim Bassalah, è stato arrestato perché sospettato di aver progettato attacchi contro sedi di organismi israeliani durante i campionati. Nella foto: un aspetto della manifestazione mentre il corteo percorre l'arteria centrale della città, la Kurfürstendamm.

Gli uruguayi in dieci dal 22' del secondo tempo per l'espulsione di Castillo Montero - «Bombardato» il portiere Mazurkiewicz. Molte occasioni fallite dagli olandesi - Bella prova di Cruyff

**OLANDA:** Jangbloed, Suurhkr, Krol; Haan, Rijlbergen, Jansen, Rep, Neeskens, Cruyff, Van Hanegem, Rensbrink. A disposizione: Geels, Kelzer, Van Jerssel, Strijk, Vos.

**URUGUAY:** Mazurkiewicz, Forlan, Pavoni, Jauregui, Masnik, Montero, Castillo, Cubilla, Esparraco, Morán, Rensbrink, Rogniza. A disposizione: Millar, Garisto, De Simone, Dantos, Cardaccio.

**ARBITRO:** Colotay (Ungheria).

**RETI:** Rep al 7' del primo tempo e al 40' della ripresa.

**Nostro servizio**

**HANNOVER, 15**

Vivissima attesa per questa partita tra Olanda e Uruguay: sessantamila spettatori allo stadio di Hannover con una folta rappresentanza di olandesi venuti da ogni dove.

Soprattutto era l'Olanda ad essere attesa, la squadra di Cruyff che molti hanno voluto addirittura individuare come la favorita di questi campionati del mondo e che, comunque, certamente ne sarà un interessante protagonista.

Sin dalle prime battute di gioco si è potuta stabilire la velocità di manovra tra le due antagone: lenta, elaborata, prolissa quella degli uruguayiani, veloce e più concreta quella degli olandesi. E l'Olanda, pur dando l'impressione di non voler forzare i tempi, si trova in condizione di passare in vantaggio dopo qualche minuto di gioco per un pasticcio della difesa sudamericana, che tuttavia in qualche modo si ripuliva.

Ma l'occasione propizia gli olandesi la creano al 7':

manovra sulla fascia laterale destra del campo, quindi un traversone al centro sul quale l'attacco s'avventa di testa. Rep che colpisce netto e spedisce in rete. L'Uruguay non sembra accusare la botta. Appena invece, più concentrato e più accorto in difesa, Mazurkiewicz interviene sempre con decisione e tempestività conferendo fiducia ai compagni. Più complicata la comata di Rocha che non riesce a disciplinare la manovra d'attacco, né a sganciare verso la rete avversaria la giovane speranza di Montero, ventiduenne che è stato presentato come la punta di diamante della squadra.

Sta di fatto, comunque, che pur continuando a mantenere l'iniziativa la squadra olandese, e pur esprimendosi ad un livello certamente superiore a quello dei sudamericani, almeno per quanto riguarda la velocità e la concretezza, difficilmente riesce a creare azioni da rete.

Al 25' Mantegazza, reo di un fallo intenzionale su un avversario, viene ammonito dall'arbitro ungherese. La partita si stagna un po' perdendo del suo smalto. L'Olanda cerca di manovrare a tutto campo, lo Uruguay è preoccupato di tenere a freno le sue tentazioni offensive e tenta solo di tanto in tanto - ma sono tentativi improbabili per la loro inconsistenza e provvisoria - di offesa in contropiede.

Al 35' avanza Krol, si porta al centro dell'area, in felice posizione di tiro, e batte a rete con violenza ma cerca di precludere l'angolo e la palla finisce alta e lontana dal bersaglio. Al 39' l'Olanda riprende da avvio alla manovra Cruyff, allarga sulla destra per Jansen, raccoglie di testa Rep, palla a Suurbier che spara alto. L'Olanda sembra scatenata, cerca il raddoppio con rabbia. Cruyff, ancora lui, al 40', lancia Rep che pasticcia nel pressi del portiere scocciato dai difensori. La palla si perde a lato. E Cruyff insiste, frastegia stretto con un compagno, s'avverte dell'uscita di Mazurkiewicz e tenta di sorprenderlo con un pallonetto: la palla va alta di poco. Insomma i minuti scorrono inesorabili e il tempo si chiude a favore dell'Olanda col vantaggio minimo di uno a zero.

In buona sostanza si può dire che questa prima parte della gara, pur non toccando livelli eccezionali di gioco, ha tuttavia una certa importanza: si sapeva: molta determinazione da parte degli olandesi i quali sembrano avere acquisito consapevolezza del ruolo che sono stati chiamati a svolgere nel calcio mondiale, per giudizio pressoché unanime, dopo le affermazioni ottenute dalle loro squadre di club, e non vogliono anche tradire le aspettative che si sono fatte di loro, in nazionale non tutti i suoi giocatori più prestigiosi mostrano la stessa sicurezza di quando giocano nelle rispettive formazioni. L'Uruguay pure ha confermato pari pari i suoi pregi e i suoi difetti: una lentezza scorrevole (un difetto congenito) e una difesa che non riesce a far fronte alle manovre troppo elaborate. Apparevole la calma in fase difensiva. Ma non ci si può solo difendere.

La partita si chiude con una vittoria dell'Olanda meritata e bene espressa dal punteggio.

**d. m.**

L'Uruguay apre le offensive nella ripresa con la sua azione più pericolosa: bella apertura di Morera a Rocha sulla sinistra che l'intero scappa con un tiro che manda il pallone a lato.

Al 5' quasi palese l'intervento del «grasso» Cubilla, ricco di gloria e di anni, che retrocesso in difesa per contrastare Jansen viene superato in velocità e lo altera. L'arbitro lo ammonisce e lui allarga le braccia come per dire: «non potevo fare altrimenti».

Intanto l'Olanda riprende a comandare il gioco e sfiora il goal due volte: la prima con un tiro tirato allo di Van Hanegem, la seconda, all'8', per una combinazione Jansen-Rep che un difensore ostacola quando sembrava già goal.

E la partita continua sulla falsariga di prima: Olanda che cerca di forzare i tempi (al 13' scocca corale e violenta staffilata di poco alta di Neeskens) e l'Uruguay che stringe i denti in difesa. Tenta Cruyff al 16' e Mazurkiewicz risponde con bravura.

L'Uruguay provvede ad una sostituzione al 19': esce Esparrago ed entra Millar. L'arbitro ammonisce anche il capitano Masnik per fallo intenzionale, ma la punizione di Krol non sortisce effetto. La partita adesso si spezzetta con frequenza. Al 22' l'arbitro espelle Montero Castillo per gioco scorretto. Ora l'Uruguay, in dieci, riprende ancora più le fila. Resta il solo Mantegazza a tentare di rilanciare lungo qualche sperduto compagno rimasto in avanti.

Ma gli olandesi adesso sembrano scatenarsi. Al 20' Rensbrink scappa una clamorosa occasione sparando alto, poi è Mazurkiewicz a sfoderare due interventi eccezionali: quindi Cruyff, al 29', lo beffa con un pallonetto, ma cade in gioco pericoloso, e l'arbitro annulla il goal.

Gli olandesi allargano più spesso sulle fasce laterali: al 30' spara Jansen e coglie il palo, ribatte Rensbrink e Mazurkiewicz ancora splendidamente si oppone.

Ma danno anche l'impressione, questi inesorabili olandesi, di sprecare in preziosismi molte belle azioni, addove quando spingono con un pallone si spaventano veramente assai minacciosi.

E la contropartita si ha quando, al 40', Rensbrink dalla sinistra avversa a centro per Rep che riesce finalmente a raddoppiare. E la partita si chiude con una vittoria dell'Olanda meritata e bene espressa dal punteggio.

## L'osservatorio di Kim

### Un inizio in sordina ma Wagner può attendere

Lasciamo perdere il girone dell'Italia - del quale si parla esaurientemente in queste stesse pagine - e cerchiamo di orientarci tra le altre squadre che, nonostante Togni, siamo riusciti fino ad oggi a vedere. Cominciamo con un briciolo di malinconia, come sempre si conviene quando ci si trova davanti ad una cosa lungamente attesa e ci si rimane male: affascina, eppure si ha la sensazione che forse ci aspettavamo qualche cosa di più. I faraglioni sono tre, ma nell'immaginazione erano quattro o una diecina; la piramide è centocinquanta metri, ma noi bambini pensavamo che sovrastasse il Monte Bianco, il Po è largo, ma sulla carta geografica ci sembrava il Mar di Sardegna.

Insomma: questi campionati del mondo fino ad oggi sono stati una formidabile fregatura. Abbiamo tifato per lo Zaire



Lo scozzese Holton contrasta la mezz'ala dello Zaire, Mayanga nell'incontro vinto dalla Scozia per 2-0

e ha vinto la Scozia, ma semplicemente perché gli scozzesi sono più alti dei congolesi ed è ora di piantarla con questi trucchi: se nel pugilato o nella lotta ci si batte secondo le dimensioni fisiche se nella pallanuoto si punta di far di spuntare un campionato tra squadre con cestisti inferiori al metro e ottanta ed un altro tra squadre con cestisti superiori, non si vede perché si ritenga giusto che i piccoli dello Zaire debbano vedersela con i lunghi della Scozia senza che il regolamento permetta che loro possano toccare in area di rigore almeno tre palloni per battere l'Australia. E qui si deve fare la prima onerosa ammenda: non è vero che gli australiani giocano al calcio, come si pensava, con la racchetta da tennis: giocano al calcio come una squadra di media categoria del campionato italiano - il Genoa, tanto per dire - e in quanti a salti, è naturale, dei canguri. In le fasi precedenti la squadra degli ammoniti di Rogisano Solvay, qualche possibilità c'era anche per loro.

La Germania Federale ha fatto una fatica nera con il Cile anche quando questo era ridotto - giustamente intendiamoci - a dieci uomini; la Germania democratica ha fatto anche lei una fatica nera per battere l'Australia. E qui si deve fare la prima onerosa ammenda: non è vero che gli australiani giocano al calcio, come si pensava, con la racchetta da tennis: giocano al calcio come una squadra di media categoria del campionato italiano - il Genoa, tanto per dire - e in quanti a salti, è naturale, dei canguri. In le fasi precedenti la squadra degli ammoniti di Rogisano Solvay, qualche possibilità c'era anche per loro.

Insomma, la prima perplessità è venuta dalle due squadre tedesche: è il crepuscolo degli dei, visto che i campioni si disputano questo scarpinare per mettere insieme i due punti, uno il diritto di andarsi a preparare i dischi di Wagner. Naturalmente il discorso vale soprattutto per gli orfani di Netzer che non solo sono i padroni di casa, ma sono considerati i grandi favoriti del torneo; invece i tedeschi della RDT sono ai mondiali per la prima volta e più o meno il guarderemo in posizione ravvicinata dopo un bel lancio di Kindvall.

Verso lo scendere del tempo, la tifoseria svedese protestava clamorosamente per due calci di rigore non concessi. E il risultato restava inchiodato sullo 0-0.

**Classifica dei marcatori**

- DUE RETI: Rep (Olanda), Lato (Polonia).
- UNA RETE: Strich (RDT), Breiner (RTT), Lorimer (Scozia), Jordan (Scozia), Rivera (Italia), Anastasi (Italia), Sanon (Haiti), Szarmach (Polonia), Heredia (Argentina), Babington (Argentina).
- UNA AUTORETE: Curran (Australia), Aguste (Haiti).

**h. h.**

Kim

Sudamericani troppo confusionari costretti ad un'inesorabile resa

## La Polonia ripete Wembley e punisce il «non gioco» dell'Argentina: 3-2

Due pali colpiti dai polacchi, troppo precipitosi nelle conclusioni - Nettamente al di sotto delle previsioni è stato il rendimento di Brindisi (poi sostituito da Houseman) e di Ayala

**POLONIA:** Tomaszewski, Szymanski, Musial (dal 38' del s.t. Cimkiewicz); Bulzicki, Gorszon, Maszaryk, Lato, Kasperczak, Szarmach (Domarecki dal 27' del s.t.), Deyna, Gadocha.

**ARGENTINA:** Carnevalli, Woll, Sa, Perfumo, Berg (dal 23' del s.t. Teich), Heredia, Balbueno, Brindisi (nel s.t. Houseman), Kempes, Babington, Ayala.

**ARBITRO:** Clive (Galles).

**RETI:** al 7' Lato (P), al 9' Szarmach (P), nel p.t.; al 16' Heredia (A), al 17' Lato (P), al 21' Babington (A), nel s.t.

**Nostro servizio**

**STOCCARDA, 15**

Il Neckerstadion di Stoccarda ospita una delle più interessanti - sulla carta - partite dei mondiali 1974. Da una parte la Polonia, squadra che ha sostanzialmente il successo olimpico con un fortunoso o intelligente pareggio in quei di Wembley. In quell'occasione accadde di ammirare un portiere che sembrava una pantera, un gallo, comunque un felino agile al limite dell'acrobazia. E quello stesso portiere - Tomaszewski - difende la rete polacca stasera.

Dall'altra parte c'è l'Argentina

na reduce da un pareggio-scippo, inquadrate in un gioco decisamente violento, sempre in quel di Wembley. Ma pure reduce di una durissima sconfitta con l'Olanda di Johann Cruyff. Due squadre strane, in un certo senso. E come tali da seguire con interesse. La Polonia manca della stella Lubanski, l'Argentina della folgorante Yankel, supercannonnieri del campionato portoghese.

Le squadre cominciano a studiare pure sapendo che il pareggio non serve a nessuna delle due. Nei primi minuti il gioco assomiglia a una partita di scacchi. Si fa tutto, o quasi, a centrocampo. Il primo angolo è al 3', per la Polonia mentre la prima azione-gol è di Kempes, argentino, con debole tiro a lato.

Il secondo angolo offre alla Polonia l'occasione di andare in vantaggio. L'Argentina manca l'intervento sul cross di Deyna. Lato è rapido a impossessarsi della palla e a gettarla in rete: 1-0 per i polacchi. I sudamericani accusano la botta e i polacchi dilagano. Due minuti dopo il gol sopra di Lato (autore, peraltro, della rete qualificazione di Wembley) i polacchi raddop-

piano. Rapidissima azione sulla sinistra. Deyna colloca una bellissima palla sui piedi di Szarmach che si difende dall'assalto di Perfumo e brucia l'attolito Carnevalli. Argentina sotto choc i polacchi a giocare un calcio da manuale. Al 13' infatti, Szarmach manca d'un amen la tezza marcatura. Il susseguente angolo non dà frutto.

Gli argentini mostrano tutti i difetti del match di preparazione: una lentezza esasperante rallegrata soltanto dalla volontà di qualche singolo (vedi Babington). Il loro calcio è caldu da cinematografo, sul terreno «reale» non serve a niente. Dopo mezz'ora appare chiara una cosa: gli argentini giocano (male) per se stessi; i polacchi giocano (bene, per rallentando le manovre) per vincere. Al 22', infatti, ci si mette il palo destro a salvaguardia di Carnevalli in un tentativo di tiro di Lato. I sudamericani si sbracciano a una punizione violentissima di Deyna. Al 38' Lato si trova dirimpetto con Carnevalli; esita e il 30 sfuma.

Di lì alla fine del-tempo non si fanno altre reti. Gli argentini elucubrano a metà campo affidando le loro sottilissime speranze alle puntate veloci e confuse del capellonissimo Ayala. I polacchi controllano il tutto Tomaszewski non ha avuto modo di confermarsi né gatto né pantera. E' stato a guardare.

Ripresa. Houseman, anglo-argentino come Babington, prende il posto di Brindisi e subito i polacchi colpiscono il palo sinistro di Carnevalli con un violento tiro di lato. I sudamericani «frasogiano» tanto per dare l'illusione di non essere - ma in realtà lo sono - in completa balia degli avversari.

Al 5' Lato si sbarazza di mezza difesa argentina e si accanisce dal corner quando ci stava comodamente il gol. Al 15' un tiro di Deyna, azzannato con fatica da Carnevalli, sbocce di poco la rete argentina del 21. Heredia riceve un bellissimo servizio di Houseman e con un tiro teso e angolato batte Tomaszewski. E' registrata questa rete che i polacchi stabiliscono le distanze. Lato si inquina nella difesa avversaria e da posizione angolosa, sulla destra di Carnevalli, ottiene il 3-1.

La partita ora si scalda. Gli argentini non paiono accusare il colpo e - profilando in un raddrizzamento dei polacchi ci riprovano. Sotto la porta di Tomaszewski nasce una micchia furibonda, tira Heredia e la palla finisce sul palo. Ancora Heredia e la palla viene sborata dal portiere. Ci sono un paio di carambole prima che il cuoio finisca sul piede di Babington che segna la seconda rete della sua squadra: 3-2. Da questo punto l'Argentina si getta in un «forcing» disperato alla ricerca del pareggio e, per poco, non lo ottiene con una punizione di Babington che rimbalza sulla barriera e sfiora il palo destro

della porta polacca. Ma il «forcing» dei sudamericani non dà che un paio di mischie furibonde, anzi sono gli argentini che rischiano grosso quando Carnevalli deve buttarsi (al 43') sui piedi di Kasperczak per evitare il 2-4. Il risultato, comunque, non si sposta e la Polonia si conferma avversaria difficile per chiunque.

Tra i polacchi i migliori ci sono parsi Lato, Deyna, Szarmach, Szymanski e Kasperczak. Tra gli argentini Balbueno e Babington. Assolutamente insufficienti i tanti illustrati Brindisi e Ayala.

Ottimo e tollerante l'arbitraggio del gallesse Thomas Clive.

**Dieter Mantovani**

## Proteste per le maglie australiane

**FRANCOFORTE, 15**

Una valanga di proteste si è abbattuta sugli studi televisivi tedeschi perché era difficile distinguere fra i giocatori di RDT e Australia in un difetto congenito di gioco che risultava pressoché uguale sui teleschermi. La colpa dell'inconveniente, è stato appurato, è della nazionale australiana che stata «disapprovata» dalla FIFA per aver rifiutato di seguire le istruzioni sul cambio di maglia. Il comitato organizzatore aveva chiesto agli australiani di cambiare con una maglia verde

Novanta minuti combattuti che hanno divertito gli spettatori

## Tra Svezia e Bulgaria buon gioco e lo 0-0 programmato

Nel finale gli svedesi hanno reclamato due calci di rigore ma il risultato, previsto in buona parte, anche se delude sia l'una che l'altra squadra, rispecchia l'andamento del match

**BULGARIA:** Goranov, Vassilev, Ivkov, Velitchkov, Kolev, Penov, Venev, Jonev, Nikolov, Panov, Denev.

**SVEZIA:** Hellstrom, Olsson, Andersson, Karlsson, Larsson, Tapper, Torstenson, Gahn, Edstrom, Kindvall, Sandberg.

**ARBITRO:** Perez Nunez (Perù).

**Nostro servizio**

**DUSSELDORF, 15**

Pareggio a reti inviolate stasera fra Svezia e Bulgaria, le due squadre ritenute le meno quotate del terzo gruppo della Coppa del Mondo di calcio. Sia la Svezia che la Bulgaria hanno giocato oggi una partita d'attacco, alla ricerca di una vittoria a tutti i costi, unico risultato utile per mantenere una speranza di qualificazione in un girone ritenuto chiuso alle possibilità delle due squadre.

Questa impostazione ha dato adito ad una partita brillante e piacevole, caratterizzata da numerosi attacchi e capovolgimenti di fronte e se le reti da ambo le parti sono rimaste inviolate, si deve principalmente alla mancanza di precisione dei tiratori in attacco, che hanno sovente concluso con tiri fuori bersaglio le azioni offensive. Alla fine della partita, le occasioni mancate sui due fronti sono risultate parecchie.

Il calcio d'avvio, nel bellissimo e avvincente stadio di Dusseldorf, è stato della Bul-

garia, che ha subito spinto in profondità. Dall'azione scaturiva il primo calcio di punizione della posizione pericolosa, ma il tiro veniva respinto dalla nutrita difesa svedese.

Per tutto il primo tempo il gioco è stato ad altissimo livello, veloce e sempre in profondità. La Bulgaria, in particolare, ha inscenato una serie di azioni assai belle e fantasiose, una delle quali è stata coronata da un tiro di Panov da venti metri, che si è stampato sulla traversa.

Sul fronte opposto Sandberg, bene servito da Gahn Grinds e da Kindvall, era una minaccia continua alla porta bulgara. E' stato il tiratore scelto dell'attacco scandinavo, Ralf Edstrom, sul quale si accentravano molte speranze per un risultato positivo.

L'unico vero struzzo apprezzabile di Edstrom è stato un fulmineo tiro di sinistro, su preciso passaggio di Sandberg raccolto con un impeccabile stop di petto. Il pronto tiro passava di pochi centimetri sulla traversa: mancavano pochissimi minuti alla fine della partita, e se il pallone fosse entrato gli svedesi avrebbero quasi sicuramente portato a casa i due punti della vittoria.

Il migliore dei bulgari è apparso il difensore Vassilev, che ha salvato in modo spettacolare due occasioni di rete avversaria. Per quasi tutta la gara, tuttavia,

come già detto, sono stati gli stessi attaccanti a sciupare le loro azioni offensive, con tiri abbondantemente a lato o alla traversa. All'impressione dei tiratori è da aggiungere la bravura dei due portieri, apparsi eccellenti in tutti i loro interventi.

I bulgari hanno giocato con uno schema 4-2, hanno attaccato in prevalenza nella fase iniziale della partita, dove la Svezia ha contrattaccato di rimando, mentre la difesa svedese è stata colpita da Panov, già descritto, dopo una azione in triangolo con Denev.

Poco dopo, su passaggio all'indietro dello stesso Denev, Panov è riuscito a entrare fra le braccia del portiere dal limite dell'area. Le belle azioni bulgare, in questa fase di gioco, hanno meritato anche gli applausi dei tifosi svedesi, presenti numerosi sugli spalti.

In apertura di ripresa la Bulgaria ha ripreso i suoi attacchi, insistendo soprattutto sulle ali. Velov (sostituito al 70' di gioco da Mikhailov) è stato una costante minaccia per la porta di fesa da Hellstrom. Il portiere svedese ha dovuto prodursi in uno spettacolare intervento per deviare sul palo alla sua sinistra un acrobatico colpo di testa dell'ala destra bulgara.

Sul fronte opposto il terzino Vassilev si faceva applaudire per un'ottima difesa di un pericolosissimo lancio per Ed-

strom, e poi fermando in tutto un tiro micidiale di Sandberg, in posizione ravvicinata dopo un bel lancio di Kindvall.

Verso lo scendere del tempo, la tifoseria svedese protestava clamorosamente per due calci di rigore non concessi. E il risultato restava inchiodato sullo 0-0.

**h. h.**



POLONIA-ARGENTINA 3-2 - I polacchi esultano dopo la seconda rete di Szarmach, mentre Carnevalli appare sconsolato

Si conclude il campionato della serie cadetta

Alla Ternana basta un punto

Anticipata la partenza alle ore 15

Ancora Felice Gimondi favorito a Castrocara

a Catania per ritornare in A

Una eventuale vittoria del Como sull'Ascoli potrebbe avere il solo significato di un successo di prestigio - Brindisi, Reggina, Perugia e Reggina giocano l'ultima carta

Con un anticipo di quindici minuti rispetto a quanto precedentemente stabilito preanderanno oggi il via i dieci protagonisti del Gran Premio di Castrocara, gara a cronometro individuale. Si partirà, dunque alle 15 anziché alle 15,15, e il primo a prendere il via sarà il belga De Mynck della Brooklyn.

Questo l'ordine di partenza: ore 15,00 De Mynck (Brooklyn), Belgio; ore 15,02: Rodri-guez (Blanchi-Campagnolo), Colombia; ore 15,04: Moser (Filotex), Italia; ore 15,06: Fiume (Ka), Spagna; ore 15,08: Riffel (Filotex), Danimarca; ore 15,10: Knudsen (Jollycamica), Norvegia; ore 15,12: Borgognoni (Dreherfor), Italia; ore 15,14: Houbrechts (Blanchi-Campagnolo), Belgio; ore 15,16: Fogliati (Filotex), Italia; ore 15,18: Gimondi (Blanchi-Campagnolo), Italia.

Siamo all'ultimo episodio di un campionato che è stato assai interessante. Due squadre sono state già matematicamente promosse nella massima divisione nazionale: il Varese, che si ritorna dopo una breve assenza all'Ascoli, che ci mette piede per la prima volta. Ed è la prima squadra marchigiana che conquista il diritto alla serie A.

Conclusa in volata la quarta tappa del Giro d'Italia-baby

Algeri vince a Sassuolo Mirri sempre in verde

Lunga fuga di Sartini che viene ripreso nel finale - Un caso di doping

Il nostro servizio SASSUOLO. 15 L'attraversamento dell'Appennino non ha modificato la situazione in testa alla classifica del Giro d'Italia dei dilettanti: la quarta tappa da Prato a Sassuolo si è conclusa con la volata di un gruppo: di una quarantina di corridori comprendente la maglia verde Mirri che ha così conservato il primato nella classifica generale. Con Mirri sul pacio a ricevere i fiori è salito Vittorio Algeri, brillante vincitore di tappa che non nettamente preceduto da Bertoni, Bacchin e tutti gli altri.

La tappa è stata caratterizzata da un deciso attacco del toscano Sartini il quale dopo aver raggiunto un massimo di vantaggio superiore ai 2' tali da attribuirgli virtualmente la ma-

— sport flash

Bellone (a sorpresa) «tricolore» di spada

● NELLA TERZA GIORNATA dei campionati italiani assoluti di scherma il milanese Bellone si è aggiudicato il titolo del «tricolore» di spada a sorpresa su favorito ed outsider, E' stata, infatti, una finale strana nella quale non figuravano quasi tutti i più qualificati specialisti italiani. Si è ripetuta, in definitiva, la situazione già verificata nel fioretto maschile, situazione che non mancherà di creare problemi per la commissione tecnica che lunedì dovrà scegliere i componenti della squadra per andare a guadagnarsi il primato di campione, merito in pieno il successo perché si è rivelato l'atleta più in forma nel lotto dei più qualificati pretendenti.

Chiloro batte ai punti lo spagnolo Arrow ● L'EX CAMPIONE D'EUROPA del pesi piuma Domenico Chiloro ha battuto ai punti il negro spagnolo Abu Arrow sulle distanze delle dieci riprese, in un combattimento di collaudo prima dell'incontro che lo vedrà opposto a Sassarini, per il titolo italiano della categoria.

A Misano «tricolore» di motociclismo con Agostini ● SUL CIRCUITO DI SANTA MONICA a Misano Adriatico si disputerà oggi il 21. Trofeo Città di Forlì valido per il campionato nazionale seniores di motociclismo classi 50, 125, 250, 350 e 500. L'attrazione è riservata alla classe 500 dove Agostini, Read e Bonera si daranno battaglia. Anche nelle altre classi c'è da aspettarsi scontri spettacolari dai quali dovrebbero uscire tra gli altri Lazarini, il belga Urban, Giansanti, Grasselli ecc.

Giro Svizzera: Bitossi vince le due semitappe ● FRANCO BITOSSÌ HA VINTO ieri le due semitappe del giro della Svizzera - Echendach-Valbella di km. 110,500 e Lenzenheide-Tgautigen di km. 8,4 a cronometro. Merckx ha conservato la maglia gialla.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

La Massese deferita alla commissione disciplinare ● IL CAPO DELL'UFFICIO INCHIESTA, ha disposto il deferimento alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale semiprofessionisti della Massese Calcio per rispondere di violazione dell'articolo 17 del regolamento federale (obbligo retribuzione sportiva) per non aver schierato la migliore formazione in campo in occasione delle gare Torres-Massese del 26-5-1974 e Massese-Via-reggio del 2-6-1974 (in relazione all'assenza del giocatore Cerilli Franco ceduto ad una società del settore professionisti ed in tournée all'estero). Inoltre ha disposto, altresì, l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta concernente la gara Caserta-Pescara del 24-1-1974.

asentata per eccesso di prudenza: ma i festeggiamenti avranno inizio quasi certamente questa sera. Basta guardare la classifica per rendersene conto: la Ternana ha due punti in più del Como. L'unica squadra che potrebbe ancora raggiungerla. Per verificarsi questa eventualità, però, il Como dovrebbe battere l'Ascoli (che è anche possibile) e la Ternana dovrebbe perdere a Catania (che è assai improbabile). Basta un pareggio, insomma, alla Ternana, per molersi fuori tiro. Come si vede le speranze del Como sono assai deboli.

Il Varese gioca l'ultima partita a Taranto; e anche il Varese, come l'Ascoli, rischia di chiudere con una sconfitta, perché il Taranto è riuscito ad inserirsi tra Parma e Spal, le due squadre che stanno marcando di pari passo per il secondo posto del campionato, alle spalle del quartetto di testa, sciupando una quantità di occasioni per inserirsi nel discorso della promozione.

Resta aperto solo il duello fra Ternana e Como, con molti punti di vantaggio a favore della Ternana. In un campo assai difficile: aspettano la terza sfortunata compagnia di viaggio. I lettori sanno che anche quando due o tre andrebbero dovessero finire a pari punti, determinando il quoziente reti. Gli spagreggi sono previsti solo per la promozione. E allora, fatto un paio di conti, si può concludere che il Catanzaro (che gioca a Brescia) e l'Atalanta (che gioca in casa col Bari) sono già fuori pericolo; anche se perdono, hanno un quoziente reti che li protegge.

La lotta, dunque, si restringe a quattro squadre: Brindisi, Reggina, Perugia e Reggina. La Reggina gioca ad Arezzo contro una squadra assai blaiacca: può accadere di tutto: il Perugia deve tentare di strappare punti al Parma sul suo campo in un campo assai difficile: la Reggina e il Brindisi sono a diretto confronto: ebene se la Reggina non vince firma la sua condanna al tremendo quoziente reti che si ritrova. Insomma le maggiori indiazioni sono proprio il Perugia e la Reggina: ma non si può vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato. Aspettiamo, dunque, il responso del campo.

In pratica solo due partite si giocano in assoluta tranquillità: Novara Spal (e i piemontesi non sono favoriti) e Palermo-Avellino (e sono favoriti i siciliani).

Michele Muro

Gli arbitri

Arezzo-Reggina: Riccardo Latanzi; Atalanta-Bari: Rosario Lo Bello; Brescia-Catanzaro: Ciacci; Catania-Teramo: Trinchieri; Como-Ascoli: Barbaresco; Novara-Spal: Testuzzi; Palermo-Avellino: Pignatelli; Parma-Perugia: Mengacci; Reggina-Brindisi: Piccaglio; Taranto-Varese: Sancini.

Stasera al Flaminio (ore 21)

Lazio-Fiorentina

finale «Under 23»

A Bologna la «bella» Roma-Juve Primavera per la Coppa Italia - Tre giocatori laziali squalificati

Nonostante l'orgia televisiva e radiofonica di calcio in occasione dei mondiali di Monaco gli sportivi romani avranno oggi occasione, almeno per quelli di parte laziale, di vedere ancora una partita del viva Stasera alle 21, infatti, l'Under 23 della Lazio-Fiorentina disputeranno al Flaminio la prima delle due finali per l'assegnazione del titolo di campione. La partita di ritorno si disputerà venerdì a Firenze.

E' chiaro che i biancoazzurri, in questo match di andata faranno il possibile per assicurarsi l'intera posta al fine di affrontare con tranquillità il «retour-match», dove un pareggio avrebbe portato loro squalificati. L'Under 23 della Lazio dovrebbe scendere in campo in questa formazione: Morigli, Bor-

(Trobian), Inselvini, Labrocca, Oddi, Martini (Borgo), Garlaschelli, Nanni, D'Amico, Tripodi, Amato. A disposizione: Pignatelli, Rezzonico, Tinaburri. Come si vede si tratta di un'«Under 23» per modo di dire.

Dal canto suo la Roma Primavera girata a Bologna la «bella» con la Juventus per l'assegnazione della Coppa Italia. Come è noto a Torino vince la Juve per 2-1 e Roma è gliuorossi si impoero per 3-1. E' sicuro il ricupero di Di Bartolomei e de' goleador» Luciani, intanto il giudice sportivo ha squalificato Facci per tre giornate, Manservigi per due e Franzoni per una giornata per le espulsioni subite nel corso della partita del l'Under 23 con Catania.

VACANZE LIETE

Grid of vacation advertisements including: HOTEL MILANO & HELVETIA, HOTEL DAL PREZZO GIUSTO, BELLARIA (RIMINI) - ALBERGO MON PAYS, RIMINI RIVAZZURRA - PENSIONE HANNOVER, MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL PENSIONE NADIA, VALVERDE DI CESENATICO - HOTEL MORDINI, PENSIONE VILLA MONTANARI, HOTEL MORDINI, RICCIONE - PENSIONE FLORIANA, SAN MAURO MARE (FO) PENSIONE PATRIZIA, MISANO ADRIATICO - FO PENSIONE DUE TORRI, HOTEL CAVOUR - VALVERDE CESENATICO, GATTEO MARE (FO) HOTEL RIVIERA, MISANO MARE (Riccione) PENSIONE STEFANIA, RIMINI - HOTEL EMBASSY, RIVAZZURRA - RIMINI PENSIONE IOLE, COSTA AZZURRA - Via Toscana, MISANO MARE (Riccione) HOTEL CONDOR, RIMINI - MARINA CENTRO PENSIONE GRANADA, MISANO MARE - HOTEL ASCOT, RIMINI VIBERRA PENSIONE MARUSKA, RIMINI - MARINA CENTRO PENSIONE GRANADA, MISANO MARE - VILLA LUIGI, RIMINI - PENSIONE RANIERI, MISANO MARE - HOTEL CAPITOL, RIMINI - PENSIONE VIOLE, PENSIONE GIOVOLUCCI, RICCIONE - HOTEL FLOREAL, CHIANCIANO TERME - ASTRA HOTEL, FERRIE GRATIS CATTOLICA HOTEL DELLE NAZIONI, HOTEL QUEEN MARY, CATTOLICA - HOTEL HAMILTON, RIVAZZURRA - RIMINI PENSIONE SWINGER, HOTEL ADRIATICO - BELLARIA, VIBERRA DI RIMINI PENSIONE CAROZZELLA, RIVAZZURRA - RIMINI PENSIONE SWINGER, IGEA MARINA - HOTEL PINE- TA.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Il documento diffuso da Unità Popolare

Cile: unitaria la resistenza antifascista

La proposta di un ampio fronte contro i golpisti scaturisce da un'analisi, anche autocritica, degli avvenimenti del settembre 1973

L'appello lanciato da Unità Popolare al fronte cileno affinché formi un ampio antifascista per rovesciare la dittatura (appello pubblicato integralmente dall'Unità nel suo numero di ieri, sabato 15 è un documento di grande rilievo, destinato ad avere profonde ripercussioni in Cile e negli altri paesi latinoamericani e ad essere analizzato con attenzione da tutti coloro che hanno interesse a trarre insegnamenti da tutte le esperienze del movimento operaio, comprese le più dure e dolorose. Il documento espone con energia e con coraggio autocritico la necessità di esaminare e riconoscere gli errori compiuti dal movimento popolare e dai suoi gruppi dirigenti. Il governo espresse dalla coalizione di sinistra rappresentava gli interessi della stragrande maggioranza dei cileni. Eppure fu rovesciato. Perché? Perché — risponde con chiarezza il documento — fu incapace di realizzare una politica delle alleanze che isolasse i nemici principali e incapace di evitare l'isolamento della classe operaia e di indurre la maggioranza della popolazione a darle appoggio. Errori di settarismo e di estremismo di "ultrasinistra" favorirono l'azione dei "nemici dichiarati del governo popolare" (cioè dei grandi proprietari terrieri, della grande borghesia e dell'imperialismo) il cui scopo era di spostare dalla propria parte « vasti settori sociali, piccoli e medi industriali, professionisti, ed altri settori del popolo », cioè i ceti medi, che pure « non avevano nulla in comune con gli interessi degli imperialisti e della grande borghesia ».

La direzione della Democrazia cristiana porta naturalmente una parte importante di responsabilità nell'aver facilitato, con la sua opposizione intransigente al governo popolare, la preparazione del successo del colpo di Stato. Il documento di Unità Popolare lo sottolinea in modo severo, ricordando che « i settori democratici di tale partito » lo hanno « riconosciuto francamente ». Ma la linea ultranazista della destra democristiana, portata avanti da Eduardo Frei, non avrebbe potuto fermarsi fino alle ultime, disastrose conseguenze senza il contributo involontario e ristretto dell'opportunismo di sinistra. Esse — è questa la chiara indicazione implicita nel documento — favorirono l'isolamento delle forze democratiche unitarie di sinistra disposte a collaborare con il

Dal dittatore Franco

Sostituito il capo di stato maggiore spagnolo

Il generale sostituto Diaz-Alegria era definito un « liberale » - La decisione presa in relazione agli avvenimenti portoghesi?

MADRID, 15. Il capo di Stato maggiore spagnolo, don Manuel Diaz-Alegria, è stato sostituito nella carica dal generale Carlos Fernandez Valespin. A quanto sembra la decisione è stata presa nel corso del consiglio dei ministri tenutosi il 7 scorso sotto la presidenza di Franco. Valespin ha sessantun'anni, fece parte della divisione azzurra che combatté coi nazisti in URSS, è stato addetto militare alla ambasciata spagnola in Portogallo, attualmente è capitano generale dell'VIII regione militare (La Coruña).

Negli ambienti politici madrilani si osserva che non sono chiare le intenzioni del nuovo capo di Stato maggiore. Alcuni, tuttavia, sottolineano le sue simpatie per il sistema monarchico non togliendo alla sua evidente fedeltà al regime. Diversamente significativa appare la collocazione politica del generale sostituto all'interno delle forze armate spagnole. Di ritorno da un viaggio in Romania e Tunisia egli aveva dichiarato giovedì scorso: « La mia visita al Presidente romeno Ceausescu, da me resa a sua richiesta, è avvenuta con l' autorizzazione dei miei superiori. Le nostre conversazioni si sono riferite alla sedizione portoghese ». Secondo un commento dell'agenzia "France Presse" la nomina di Valespin sarebbe la conseguenza del ritiro dal servizio attivo, per anzianità, del generale Carlos Intelca Cano, uno degli ultranazisti di destra più conosciuti. Il rimpiazzo del generale Diaz Alegria, considerato come un militare liberale, avrebbe ristabilito l'equilibrio negli alti vertici militari. A Madrid si lascia intendere, inoltre, che Franco è stato particolarmente favorevole alla decisione di nominare in lui « un carattere verso tutte quelle personalità, come il generale Diaz, che possono diminuire la sua autorità ».

Secondo il giornale « Nuevo Diario » di Madrid, Diaz Alegria sarebbe stato destituito « per ragioni disciplinari » in seguito al viaggio in Romania. Il generale aveva ricevuto il permesso per « una moglie di recarsi privatamente a Bucarest ma — dice il giornale — quando Diaz Alegria venne invitato a incontrarsi col presidente romeno Nicolae Ceausescu, ciò conferì al viaggio un aspetto « ufficiale » che dispiacque al governo. L'ex capo di Stato maggiore era inoltre giudicato dagli americani un interlocutore « difficile ». Nel corso delle recenti trattative sul rinnovamento degli accordi sulle basi US in Spagna, egli rinvio negli Stati Uniti tre navi da guerra cedute da Washington secondo i termini degli accordi, perché giudicate « inutilizzabili ». Alcuni commenti vanno più in là della semplice definizione di liberale per Diaz-Alegria e pongono in diretto rapporto gli avvenimenti portoghesi e la nomina del nuovo capo di Stato maggiore. Nel governo spagnolo avrebbe suscitato crescente inquietudine l'attenzione da molte parti rivolta alla persona di Diaz-Alegria dopo il colpo di Stato in Portogallo. Addirittura si afferma che negli ultimi giorni qualcuno gli abbia inviato, con chiara allusione al Portogallo, un monocolo simile a quello che porta il generale Spínola.

Un effetto comunque appare probabile: la revoca del generale rinfiorerà la corrente di simpatia di cui gode in una grande parte delle forze armate e l'operazione potrebbe rivelarsi, in definitiva, più negativi che positivi per il regime franchista.

In un discorso pronunciato oggi il primo ministro spagnolo Carlos Arias Navarro è tornato sulla promessa fatta al momento della sua nomina secondo cui gli spagnoli in un prossimo avvenire dovrebbero poter aderire ad « associazioni politiche ». Ma, ha spiegato Navarro, gli associati potrebbero svolgere la loro attività solo nell'ambito del Movimento nazionale, unica organizzazione politica autorizzata, la quale raggruppa le forze che si unirono a Franco nel rovesciamento della Repubblica spagnola. E' stato notato che il primo ministro non ha fatto alcuno riferimento né agli avvenimenti in Portogallo né alla sostituzione del capo di Stato maggiore.

La polizia spagnola ha arrestato a Pamplona cinque persone tra cui due sacerdoti e un dirigente sindacale, in relazione allo sciopero che paralizzò per due settimane la fabbrica d'automobili Leyland.

Stamane a Roma Maria Estela Peron

Arriverà oggi a Roma, in visita ufficiale, la vicepresidente della Repubblica Argentina, Maria Estela Marti nez de Peron. La signora Peron, consorte del Presidente della Repubblica, sarà accompagnata, tra gli altri, dal ministro del Benessere Sociale, José Lopez Rega. L'arrivo è previsto per le ore 10 all'aeroporto di Ciampino. Maria Estela Peron che durante la sua visita sarà ospitata nella residenza dell'ambasciata d'Argentina a Roma sarà ricevuta al Quirinale dal Presidente Leone alle 12.30. Alle 18.30 la signora Peron si incontrerà, a Palazzo Chigi, con il presidente del consiglio.

Governo

insieme con l'on. Colombo. In precedenza, Fanfani si era incontrato con Moro.

La trattativa sui provvedimenti economici si era interrotta quando tra i partiti governativi era già stato raggiunto un accordo di massima per quanto riguarda gli aggravii fiscali e tariffari (aumento delle aliquote IVA per alcune serie di prodotti, rincarare della benzina a 300 lire al litro, ecc.), oltre che il ripiano del disavanzo delle tasse. Era previsto un aumento sia delle tasse che delle tariffe controllate nella misura di oltre tremila miliardi annui (le stime sono diverse a seconda delle fonti). I socialisti, però, e in particolare il ministro del Bilancio Giolitti, chiedevano un corrispettivo, e cioè un impegno all'alentamento della « stretta » creditizia. Ed è a questo punto che si è aperta la crisi.

Riguardo alle polemiche che hanno accompagnato la crisi la settimana scorsa, l'on. Donat Cattin, della Direzione dc, ha dichiarato ieri che lo obiettivo, « proposto da qualcuno », di recuperare in 18 mesi o in 24 la passività di semila miliardi annui negli scambi con l'estero sarebbe raggiungibile soltanto con una riduzione produttiva di oltre

Sardegna

La decisa maturità degli elettori sardi, il livello di coscienza raggiunto, la chiarezza di idee nell'individuare le responsabilità e gli errori commessi. Per questi motivi la DC ha organizzato una gigantesca attività di propaganda sulla approvazione della legge 502, nell'intento di convincere gli elettori, anche i più riluttanti, che in fondo si tratta di una torta in cui ci sarà posto per tutti. Ha inoltre scatenato un esercito di giolittini, in maggioranza prelevati dagli uffici regionali e dagli enti, quale mai si era visto in precedenti campagne elettorali. Ogni candidato ha avuto a disposizione — come ha sottolineato, con una critica aspra, l'organico della giunta regionalista — somme da capogiro e nessuna piattaforma programmatica.

La popolazione sarda si è però impadronita — grazie anche all'attività capillare svolta da centinaia e centinaia di nostri compagni — di una serie di dati che accusano pesantemente la DC sarda. Ed è appunto questa coscienza generalizzata delle responsabilità del partito di maggioranza relativa, che la caccia al voto dei clan democristiani sta cercando di sconfinare attraverso il ricorso ad ogni tipo di clientela. Sarà difficile tuttavia il recupero in garanzia delle DC si ripromette. Il piano di rinascita è fallito: dal 1963 al 1973 disoccupati sono aumentati di 27 mila unità col risultato che su ogni persona che lavora

Sardegna

ce ne sono quattro a carico. L'abbandono dell'agricoltura, il grave tracollo della piccola industria e dell'artigianato, con una diminuzione di oltre diecimila unità occupative, ha messo in difficoltà anche il ceto medio. Negli anni che trascorrono tra il '60 e il '70, altri 150 mila sardi — tra cui migliaia di impiegati, diplomati e laureati, tecnici e professionisti, e non solo braccianti e operai licenziati dalle miniere — sono stati costretti ad abbandonare la Sardegna. Di fronte a questa situazione, si chiede la giunta paludata dei pensionati, che sono quasi trentamila e il cui reddito costituisce l'unica forma di sussistenza in molte zone.

Il voto del 12 maggio ha avuto il significato di una prima avvisaglia, è suonato come un campanello di allarme per il sistema di potere instaurato dalla DC, ha sotto-

Sardegna

lineato il discredito pesante che circonda il partito dello « scudo crociato ». E' stato il voto della ragione e della coscienza. Ed è proprio perché la DC aveva sottovalutato questa crescita popolare che è stata messa in moto la im-

pressionante macchina della corruzione e del clientelismo con l'obiettivo preciso di riconquistare quell'elettorato cattolico che non ha esitato a schierarsi a fianco dei comunisti in occasione del referendum. Il PCI, in tutti i suoi comizi, nei contatti casa per casa, fabbrica per fabbrica, paese per paese, quartiere per quartiere, ha messo in evidenza le grossissime responsabilità del partito di maggioranza, indicando la prospettiva di una nuova direzione politica della Regione attraverso un governo che sia espressione del popolo sardo e fondato sulla collaborazione tra tutte le forze democratiche e autonomistiche di sinistra, laiche e cattoliche. E' questa la sola alternativa possibile oggi in Sardegna, per riparare i guasti profondi di 25 anni di malgoverno dc, e per riuscire a gestire in modo giusto, nell'interesse di tutti i sardi, la nuova legge sulla finiscia.

Sardegna

Il voto del 12 maggio ha avuto il significato di una prima avvisaglia, è suonato come un campanello di allarme per il sistema di potere instaurato dalla DC, ha sotto-

lineato il discredito pesante che circonda il partito dello « scudo crociato ». E' stato il voto della ragione e della coscienza. Ed è proprio perché la DC aveva sottovalutato questa crescita popolare che è stata messa in moto la im-

Sardegna

Il voto del 12 maggio ha avuto il significato di una prima avvisaglia, è suonato come un campanello di allarme per il sistema di potere instaurato dalla DC, ha sotto-

lineato il discredito pesante che circonda il partito dello « scudo crociato ». E' stato il voto della ragione e della coscienza. Ed è proprio perché la DC aveva sottovalutato questa crescita popolare che è stata messa in moto la im-

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 15 GIUGNO 1974

Table with columns for cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI) and numbers (42 46 64 24 56, etc.)

Direttore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4951353 - 4953355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unita', viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA annuo 49.000, semestrale 24.000, trimestrale 11.000. ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 58.500, semestrale 30.000, trimestrale 15.000. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, o sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriali L. 650, festivi L. 900. Cronache locali: Roma L. 250; Firenze L. 150-250; Venezia L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.200 al mm. Necrologio L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola - 300 d.i.

Le scelte di politica estera del nuovo governo

Dilemmi «atlantici» di Giscard d'Estaing

Il Presidente francese non ha ancora deciso se firmerà egli stesso o il suo primo ministro la nuova carta atlantica di Nixon e Kissinger

Dal nostro corrispondente

PARI, 15. Secondo un dispaccio diffuso questo pomeriggio dalla ufficiosa France Press, la Francia parteciperà alla firma della nuova Carta Atlantica prevista per il 26 giugno a Bruxelles in occasione della visita di Nixon e alla vigilia del suo viaggio nella Unione Sovietica. Il segretario generale della NATO Luns ha invitato a Bruxelles, per l'occasione, i capi di Stato e di governo che fanno parte dell'Alleanza atlantica; da parte francese non si sa ancora se alla firma sarà presente il presidente della Repubblica Giscard d'Estaing o il capo del governo Jacques Chirac. Una decisione in merito sarà presa dopo i risultati della sessione ministeriale della NATO che si terrà a Ottawa il 18 e il 19 giugno. Giscard d'Estaing potrebbe essere giustificato dal fatto che il 26 giugno avrà come ospite di riguardo a Parigi lo Scià dell'Iran. E tuttavia il problema non è questo. Il problema è che la Francia, uscita nel 1964, per decisione del generale De Gaulle, dalle strutture militari della NATO, aveva sempre respinto l'idea di un vertice atlantico che Nixon e Kissinger agitato da ormai molti mesi per cercare di ricostituire una unità europea attorno alla egemonia americana. Si ricorderà a questo proposito che Pompidou e Jobert avevano ostacolato un vertice atlantico che avrebbe dovuto coronare, nel 1973, una visita ufficiale di Nixon in Europa: da allora il presi-

Augusto Pancaldi

Advertisement for Coop featuring a globe illustration and text: 'dalle cooperative nel mondo i prodotti della Danimarca nei negozi Coop'. Includes a list of products like Carne di Manzo Plumrose, Prosciuttino Pic-nic Tulip, Wurstel Plumrose, Burro Lurpack, Mayonnaise, Gamberetti, Dofocrem, Havarti, Maribo, Biscotti al burro, Liquore Aalborg, Saponetta Deodorante.



SETTIMANA NEL MONDO

Nixon fra gli arabi

Nonostante l'entusiasmo degli invitati (cinque milioni fra cittadini e contadini, secondo stime peraltro non disinteressate) e le dolcezze della luna di miele, quello che è stato celebrato fra Nixon e Sadat non è un matrimonio d'amore. Ciascuno dei due coniugi, ci trova il suo interesse, il presidente egiziano ha offerto a quello americano una poderosa droga stimolante (l'applauso di folle povere e scelse, ma festose e sorridenti), in un momento in cui la popolarità di Nixon fra i suoi compatrioti è scesa al livello più basso, tanto che sarebbe più esatto parlare di impopolarità. Per la prima volta, infatti, secondo un sondaggio demoscopico, la maggioranza degli americani è favorevole all'impeachment, cioè all'incriminazione del presidente.



NIXON - Tanli applaudisce...

Restano infatti non risolti numerosi problemi, di cui due ci sembrano particolarmente importanti. Il primo è quello palestinese, che nel comunicato congiunto americano-egiziano era stato «sbassato» e dimenticato, e ora che ha costretto i portavoce a imbarazzate e frettolose correzioni, e ciò benché Sadat ne avesse fatto un punto centrale delle conversazioni, come la stampa del Cairo si è premurata di sottolineare. Il secondo è quello dello stesso Egitto, cioè della liberazione di questo paese, popolosissimo, ricco di energie umane ma povero di risorse naturali e di sviluppo. Nasser aveva puntato su un'organizzazione socio-economica basata sulla industria di stato, sulla cooperazione, e sull'amicizia quasi esclusiva con l'URSS. Sadat, aprendo ai capitali stranieri (cioè soprattutto USA), progettando «zone franche» nei porti, stipulando l'accordo con Nixon, appare sempre più deciso a promuovere lo sviluppo del settore privato. Ciò soddisfa le aspirazioni di una borghesia impaziente di arricchirsi in fretta e senza intralci. Ma è assai dubbio che possa risolvere i problemi urgenti e tremendi delle masse egiziane, che acclamano i due presidenti hanno espresso attese e speranze destinate ad essere largamente deluse.

alla fine del suo mandato. Invece di cedere alle pressioni sioniste, il tandem Nixon-Kissinger ha insistito nel cercare fra gli arabi un successo che servisse da surrogato alle perdite di prestigio in patria. E' stato una linea pagante? Sul piano propagandistico la risposta è senz'altro «sì». Ma è troppo presto per misurare tutte le conseguenze della mediazione Kissinger e del viaggio di Nixon nel Medio Oriente.

Restano infatti non risolti numerosi problemi, di cui due ci sembrano particolarmente importanti. Il primo è quello palestinese, che nel comunicato congiunto americano-egiziano era stato «sbassato» e dimenticato, e ora che ha costretto i portavoce a imbarazzate e frettolose correzioni, e ciò benché Sadat ne avesse fatto un punto centrale delle conversazioni, come la stampa del Cairo si è premurata di sottolineare. Il secondo è quello dello stesso Egitto, cioè della liberazione di questo paese, popolosissimo, ricco di energie umane ma povero di risorse naturali e di sviluppo. Nasser aveva puntato su un'organizzazione socio-economica basata sulla industria di stato, sulla cooperazione, e sull'amicizia quasi esclusiva con l'URSS. Sadat, aprendo ai capitali stranieri (cioè soprattutto USA), progettando «zone franche» nei porti, stipulando l'accordo con Nixon, appare sempre più deciso a promuovere lo sviluppo del settore privato. Ciò soddisfa le aspirazioni di una borghesia impaziente di arricchirsi in fretta e senza intralci. Ma è assai dubbio che possa risolvere i problemi urgenti e tremendi delle masse egiziane, che acclamano i due presidenti hanno espresso attese e speranze destinate ad essere largamente deluse.



SADAT - ...in cambio di prestiti.

Arminio Savioli

Il Presidente americano in Siria dopo la visita in Arabia Saudita

Primo colloquio Nixon-Assad Aiuti militari USA a Feisal

Il monarca saudita afferma che in Medio Oriente non vi sarà pace se Gerusalemme e gli altri territori arabi non saranno restituiti agli arabi e non saranno ripristinati i diritti dei palestinesi - Reazioni all'accordo nucleare fra USA e Egitto

DAMASCUS, 15. Nixon e Kissinger, il loro imponente seguito sono giunti oggi pomeriggio a Damasco, terza tappa del viaggio del presidente americano nel Medio Oriente. All'aeroporto, Nixon è stato accolto dal presidente Assad e dai massimi dirigenti siriani. Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore, i due presidenti e il seguito sono saliti sulle macchine che li hanno condotti in città, fra due cordoni di soldati. Nelle vie cittadine, si era radunata una discreta folla, che ha applaudito Nixon e Assad; ma non c'è stata alcuna manifestazione di massa anche lontanamente paragonabile a quelle del Cairo.

Il tono dell'accoglienza, insomma, è stato cordiale, ma al tempo stesso contenuto. Nixon e Assad hanno avuto un primo colloquio poco dopo l'arrivo; successivamente, all'ospite è stata offerta una cena al «Club Orient».

Washington e Gerusalemme. Sul Golan, intanto, le truppe israeliane hanno completato la prima fase del ritiro prevista dall'accordo sul disimpegno. In Siria ritirandosi da 80 chilometri quadrati di territorio occupati in ottobre. Truppe siriane hanno preso posizione nella zona sgombrata a sud del villaggio di Sasa mentre i caschi blu, della forza di controllo dell'ONU, hanno provveduto a stabilirsi nella zona cuscinetto. La seconda fase dell'accordo di disimpegno dovrà essere completata entro il 19 giugno.

Un'ora e mezzo di colloquio fra l'on. Moro e Dom Mintoff

Il ministro degli esteri italiano on. Moro si è recato per alcune ore a Malta, dove ha inaugurato la nuova sede dell'Istituto italiano di cultura nel seicentesco palazzo costruito dal Gran maestro dell'ordine Alos De Ignacourt, già sede della cancelleria e quindi degli affari del Commonwealth.

Moro ha avuto anche un colloquio di un'ora e mezza con il primo ministro maltese Dom Mintoff. Quattro sono stati gli argomenti trattati: i rapporti fra Malta e il mercato comune al cui sviluppo il governo maltese è molto interessato. Moro ha suggerito a Mintoff di chiedere un incontro con il presidente della commissione esecutiva del MEC. Ortolani, da lui già consultato venerdì, a Bari sull'opportunità dell'iniziativa.

Collaborazione quadrangolare tra Italia, Libia, Malta e Tunisia, soprattutto nei settori delle telecomunicazioni e dello scambio di esperienze agricole. Una riunione tra le delegazioni dei quattro paesi è in programma per lunedì.

DOPO L'INSTAURAZIONE DI UN CONTROLLO GOVERNATIVO SULLA TV

Censura sulla stampa in Portogallo? Guinea-Bissau: negoziato interrotto

Nessuna indicazione sui criteri informativi della nuova legge concernente l'informazione - L'improvvisa crisi della trattativa Soares-PAIGC ad Algeri - Incontro di Spinola con Nixon alle Azzorre?

LISBONA, 15. Voce e interrogativi corrono a Lisbona dopo l'improvvisa decisione adottata ieri dal nuovo governo portoghese di assumere il controllo della televisione. La misura, secondo gli ambienti politici della capitale portoghese, preluderebbe a un giro di vite nei confronti di tutti gli organi di informazione nazionali. Questa congettura, largamente diffusa negli ambienti giornalistici è stata rafforzata nelle ultime ore dalle notizie di una fonte governativa secondo cui tra non molti giorni verrebbe varata una nuova legge sulla stampa che interesserebbe i giornali, i teatri e il cinema. Di questa legge non si conosce nulla, e soprattutto se ne ignorano i criteri ispiratori: chi spera che si tratti di misure volte a limitare l'esercizio democratico della libertà di stampa e di espressione. L'annuncio dell'inaspettato provvedimento nel riguard della televisione era stato diramato dal ministro della salute del consiglio dei ministri: in base ad esso i due canali della televisione di stato saranno gestiti direttamente dal governo e a tempo indeterminato.

Secondo alcuni osservatori, l'iniziativa sarebbe da collegare direttamente all'ordine con cui, cinque giorni fa la Giunta militare presieduta dal generale Spínola, aveva proibito la messa in onda di un programma televisivo in cui veniva mostrato il primato della chiesa cattolica portoghese nell'atto di benedire un agente della famigerata polizia segreta, PIDE, ora al bando.

Algeri, capitale della pace. Negli stessi ambienti dei giornalisti portoghesi, che sono stati i primi cittadini di Lisbona ad entrare nel paese non in qualità di rifugiati politici, ci si preparava ad un lungo soggiorno nella capitale algerina, e già si avanzava la data del 19 giugno come quella del possibile ritorno di Soares ad Algeri (dopo la riunione della NATO, ad Ottawa) per la firma di un primo accordo.

In margine alle trattative, è stata segnalata una grande attività diplomatica e diverse prese di contatto nella villa moresca di Dar Ali Cherif, messa a disposizione delle due delegazioni. Il ministro portoghese ha ricevuto nella mattinata di ieri l'ambasciatore della Repubblica democratica tedesca, con il quale ha affrontato il problema dello stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due paesi. La delegazione del PAIGC dal canto suo ha annunciato lo stabilimento di rapporti diplomatici tra l'Guinea-Bissau e due altri paesi, l'Egitto e l'Argentina.

Secondo alcune fonti, la interruzione sarebbe stata determinata dal disaccordo sul problema della connessione fra la sorte delle Isole del Capo Verde e quella della Guinea-Bissau.



BOMBA ALLA BBC DI BELFAST. Una bomba di notevole potenza ha devastato venerdì gli uffici in cui ha sede la direzione della BBC per l'Irlanda del nord. Nell'attentato sono rimaste ferite tre persone, fra cui due agenti di polizia

Fu lui a ordinare le intercettazioni

NUOVE PROVE CONTRO KISSINGER PER I CONTROLLI TELEFONICI

Documenti in possesso della Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dimostrerebbero che il Segretario di Stato fece registrare le conversazioni di giornalisti e funzionari governativi - Alto funzionario del Pentagono decide di dimettersi in relazione al caso Watergate

WASHINGTON, 15. Paul Nitze, alto funzionario della delegazione americana impegnata nei negoziati USA-URSS per la limitazione delle armi nucleari, si dimetteva lunedì dalla carica di sottosegretario di Stato, dopo aver dichiarato che esistono poche possibilità di concludere un nuovo patto con i sovietici nel contesto degli avvenimenti «deprimenti e traumatici» registrati sul fronte interno.

Nitze, da cinque anni uno dei più alti funzionari del Pentagono pur non facendo credito in fermato, è stato dimesso dal presidente Nixon, ha detto che se le funzioni primarie della presidenza torneranno ad essere quelle della difesa della costituzione, il controllo dell'esatta applicazione delle leggi non sarà possibile rivelare le tendenze sfavorevoli che si riscontrano nella situazione attuale.

Documenti in possesso della commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dimostrano d'altro canto che il segretario di Stato ordinò intercettazioni telefoniche nei confronti di giornalisti e funzionari governativi. Lo ha affermato ieri sera il deputato Jack Brooks che è

Hoover, secondo quanto riferito dalla stampa la settimana scorsa, dichiarò che Kissinger gli disse: «Continuate nell'indagine e se troverete qualcuno lo distruggeremo».

Brooks è secondo membro democratico della commissione, dopo Joshua Ellberg, ad affermare che la commissione dispone di prove che contraddicono la deposizione resa da Kissinger lo scorso settembre alla commissione esteri del Senato. Kissinger aveva allora dichiarato di non aver ordinato le intercettazioni.

Advertisement for Emilia Romagna tourism. Text: 'il tuo tempo libero passalo in compagnia dell'Emilia Romagna'. Includes an image of a castle and a family.

L'OPEC discute a Quito i prezzi del petrolio

QUITO, 15. Da oggi, per tre giorni, i principali paesi esportatori di petrolio sono in conferenza, a livello ministeriale, nella capitale ecuatoriana, per l'esame della cruciale questione dei prezzi e delle tasse. I tredici ministri e le loro delegazioni sono chiamati a decidere i prezzi per il terzo trimestre dell'anno, sulla base di un rapporto della commissione economica. Il rapporto propone un forte aumento nella tassa pagata dalle compagnie petrolifere ai paesi produttori e un aumento del «posted price», o prezzo di riferimento, il parametro per il calcolo delle tasse. I prezzi di riferimento sono stati mantenuti stabili dall'inizio dell'anno, dopo essersi quadruplicati nell'ultimo trimestre del 1973. Soltanto l'Arabia Saudita, la più grande esportatrice di petrolio (esporta più di un quarto del totale dell'OPEC) è contraria a un ulteriore aumento. Il ministro del petrolio saudita, sceicco Ahmed Zaki Yamani, è favorevole, a quanto risulta, a una riduzione del prezzo dall'attuale media di undici dollari il barile a nove dollari. Alla tesi saudiana — riduzione di prezzi e tasse immutata — si contrappone quella dell'Iran, secondo paese esportatore, che vuole aumentare sia i prezzi sia le tasse. La maggioranza degli altri paesi è favorevole a una soluzione intermedia: prezzi immutati per altri tre mesi, a partire dal 1. luglio, ma aumento delle tasse nella misura del 50%.

Lo scio dell'Iran ha menzionato un prezzo di riferimento di venti dollari il barile. Peraltro il suo ministro, Jamshid Amouzegar, non ha fatto menzione di cifre quando è arrivato a Quito: «Crediamo» — ha detto — «che i prezzi debbano aumentare con il tasso di inflazione. Riteniamo che il prezzo non debba mai essere inferiore al costo delle fonti alternative di energia».

Amouzegar ha anche detto che il suo paese desidera l'introduzione di una tassa sui sovrappiù a carico delle compagnie petrolifere, qualora esse guadagnino più di cinquanta cents il barile. Negli ambienti dell'OPEC si dice che i profitti delle società sono balzati da 50 cents a quattro dollari il barile da quando è cominciata la crisi dell'energia.